

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015
verbale n. 3 Cda/2015

pagina 1/6

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 9,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione con nota del 17 aprile 2015, prot. n. 6771, tit. II/cl.7/fasc. 2, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore

dott. **Francesco Miggiani** componente esterno

dott. **Angelo Tabaro** componente esterno

prof. **Giovanni Benzoni** rappresentante esterno del personale tecnico e amministrativo

dott. **Fabrizio D'Oria** esperto esterno designato dal senato degli studenti

sig.ra **Alessandra Simonini** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato l'assenza:

dott.ssa **Gabriella Belli** componente esterno

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 9,05.

In assenza del direttore generale, esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale vicario, dott.ssa Laura Casagrande.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

1. Comunicazioni del presidente

2. Approvazione verbale della seduta del 25 febbraio 2015

3. Ratifica decreti rettorali

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari

5. Finanza, bilancio e contabilità:

a) autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte di Federcasa per lo svolgimento dell'attività di ricerca "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre" e variazioni al budget autorizzatorio 2015

6. Ricerca:

a) attivazione di un corso di dottorato in Architettura, Città e Design, XXXI ciclo - a.a.2015/2016 e determinazione delle borse di studio e dei contributi per l'accesso e la frequenza

b) istituzione cattedra UNESCO in "patrimonio e rigenerazione urbana"

7. Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016

8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) uscita dell'Università luav di Venezia dallo spin off Unisky s.r.l.;

b) consorzio Venezia Ricerche: liquidazione

9. Relazioni internazionali:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

10. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi "indagine e comparazione delle linee guida, vademecum e standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico";

b) convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia finalizzata ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-line;

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015 verbale n. 3 Cda/2015	pagina 2/6
---	------------

c) convenzione con Technital S.p.A. relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili - Atto integrativo;

d) protocollo d'intesa con l'Azienda ULSS 18 Rovigo;

e) protocollo d'intesa con LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l.;

f) protocollo d'intesa con DRC Srl Diagnostic Research Company

g) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi

11. Edilizia e forniture

a) azioni di razionalizzazione della spesa: valorizzazione degli spazi e ottimizzazione del loro impiego

b) rinegoziazione del contratto di locazione attiva con Vodafone Omnitel B.V. relativo ad un locale della sede di Santa Marta destinato a stazione radiobase

12. Varie ed eventuali

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

- con decreto rettorale 4 marzo 2015 n. 91 si è provveduto a nominare un nuovo componente supplente nel collegio dei revisori dei conti dell'Università luav di Venezia per la parte residua del triennio 2013/2016;

- con decreto rettorale 9 marzo 2015 n. 97 sono state indette le elezioni delle rappresentanze nel senato accademico per il triennio 2015/2018;

- con decreto rettorale 27 febbraio 2015 n. 102 il prof. Giuseppe D'Acunto e il dott. Fabrizio Antonelli sono stati nominati direttori scientifici rispettivamente dei laboratori LAR e LAMA;

- con verbale n. 2 del 24 febbraio 2015 il collegio dei revisori dei conti ha provveduto ad effettuare la verifica di cassa alla data del 19 febbraio 2015 e ad analizzare i valori finanziari del fondo economale le cui uscite sono poi contabilizzate nei capitoli corrispondenti del bilancio.

- con verbale n. 3 del 24 febbraio 2015 il collegio dei revisori dei conti ha provveduto ad completare la verifica di cassa alla data del 19 febbraio 2015 di cui al verbale n. 2 precedentemente descritto ed in particolare ad esaminare i seguenti fascicoli di spesa:

n. 33 del 17 febbraio 2015;

n. 737 del 19 febbraio 2015;

n. 756 del 19 febbraio 2015.

Il collegio ha inoltre esaminato gli atti relativi agli argomenti all'ordine del giorno della riunione del consiglio di amministrazione del 25 febbraio 2015 senza formulare osservazioni in merito.

Il collegio rileva infine che la verifica di cassa al 31 dicembre 2014 sarà effettuata alla prossima riunione del collegio in quanto sono in corso da parte dell'amministrazione verifiche contabili relative ad alcuni sospesi.

Nell'ambito delle comunicazioni prende la parola il dott. **Francesco Miggiani** il quale in riferimento alle notizie non ufficiali apparse sulla stampa locale auspica che per il futuro si cerchi di monitorare con più attenzione le informazioni date all'esterno e nel caso queste risultino difformi o inesatte di dare una risposta puntuale e ufficiale.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

2. Approvazione verbale della seduta del 25 febbraio 2015 (rif. delibera n. 37 Cda/2015/Dg-affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 25 febbraio 2015

3. Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 38 Cda/2015/Dg-affari istituzionali)
delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4. Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015
verbale n. 3 Cda/2015

pagina 3/6

capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari (rif. delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento oggetto della presente deliberazione, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

5. Finanza, bilancio e contabilità: a) **autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte di Federcasa per lo svolgimento dell'attività di ricerca "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre" e variazioni al budget autorizzatorio 2015** (rif. delibera n. 40 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio) delibera all'unanimità di:

- 1) approvare le variazioni di budget tra voci di costo e voci di investimento riportate nella delibera di riferimento
- 2) autorizzare l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

6. Ricerca:

a) attivazione di un corso di dottorato in Architettura, Città e Design, XXXI ciclo - a.a.2015/2016 e determinazione delle borse di studio e dei contributi per l'accesso e la frequenza (rif. delibera n. 41 Cda/2015/ Arsbl - allegati 4)

delibera all'unanimità di approvare:

- 1) la proposta di attivazione del XXXI ciclo del corso di dottorato di ricerca Architettura, Città e Design suddiviso nei seguenti curricula:

"Composizione Architettonica";

"Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio";

"Urbanistica";

"Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica";

"Scienze del design";

"Nuove tecnologie per il territorio, la città e l'ambiente";

"Innovazione per la costruzione e per il patrimonio culturale"

- 2) l'assegnazione alla scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio, di cui n. 1 dovrà essere riservata a laureati stranieri con titolo conseguito all'estero;
- 3) le modifiche e le integrazioni al regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca sopra riportate;
- 4) la tabella relativa ai contributi per l'accesso e la frequenza al corso mantenendo il contributo massimo ad € 2.000,00;
- 5) il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad € 58,00.

b) istituzione cattedra UNESCO in "patrimonio e rigenerazione urbana" (rif. delibera n. 42 Cda/2015/rettorato - allegati 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare l'istituzione della Cattedra UNESCO biennale in "Patrimonio e rigenerazione urbana", secondo le modalità e il programma a condizione che l'Organizzazione UNESCO approvi tale iniziativa;
- 2) affidare al dipartimento di culture del progetto la gestione del progetto in tutte le sue articolazioni e nel rispetto delle scadenze previste dal programma presentato.

7. Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016 (rif. delibera n. 43 Cda/2015 - allegati 1)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare gli assetti didattici presentati dal dipartimento di architettura costruzione conservazione e dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi compresa l'attivazione di tutti i curricula della laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente nonché la proposta di numero programmato presentata nel corso della seduta del 18 febbraio 2015;

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015 verbale n. 3 Cda/2015	pagina 4/6
---	------------

2) autorizzare il dipartimento di culture del progetto all'attivazione di entrambi i curricula della laurea in design della moda ed arti multimediali - prevedendo per il curriculum in arti multimediali un numero di studenti in ingresso analogo a quello degli anni precedenti - e della laurea magistrale in arti visive e moda purché siano rispettati i vincoli di budget;
3) mantenere, in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche per l'anno accademico 2015/2016 il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
4) delegare il rettore, in considerazione del rispetto delle scadenze ministeriali, alla approvazione degli assetti didattici così rimodulati e delle conseguenti variazioni del numero programmato.

Il consiglio di amministrazione inoltre prende atto che il valore di coefficiente Kr adottato da Anvur per luav è pari a 1 e che gli assetti didattici approvati prevedono un numero di ore di didattica assistita superiore a tale parametro.

8. Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

b) consorzio Venezia Ricerche: liquidazione (rif. delibera n. 44 Cda/2015/Dg/affari legali) delibera all'unanimità di procedere con la corresponsione del contributo straordinario nei limiti in cui tale contributo sia versato da tutti i consorziati e sia risolutivo per lo scioglimento e la liquidazione del Consorzio senza il ricorso a una procedura concorsuale.

9. Relazioni internazionali:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere (rif. delibera n. 45 Cda/2015/Adss/relazioni internazionali - allegati 2)
delibera all'unanimità di approvare la stipula:

1) dei protocolli d'intesa con Slovenian National Building and Civil Engineering-ZAG e University of Nova Gorica-UNG (Slovenia), Saint Petersburg National Research University of Information Technologies, Mechanics and Optics-ITMO (Russia) e University of Civil Engineering, Hanoi Vietnam secondo gli schemi standard in vigore presso l'ateneo
2) delle convenzioni con European University of Saint Petersburg (Russia) e con Harbin Institute of Technology Shenzhen-Graduate School (Cina) secondo gli schemi allegati alla presente delibera.

Il consiglio di amministrazione autorizza inoltre il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie ai protocolli d'intesa ed alle convenzioni sopra citate.

10. Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi “indagine e comparazione delle linee guida, vademecum e standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico” (rif. delibera n. 46 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio – allegati 1)

delibera all'unanimità di approvare:

1) il contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi “indagine e comparazione delle linee guida, vademecum e standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico”, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.
2) la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla delibera di riferimento (allegato 1 di pagine 4).

b) convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia finalizzata ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-line (rif. delibera n. 47 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia finalizzata ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015 verbale n. 3 Cda/2015	pagina 5/6
---	------------

line secondo lo schema riportato nella delibera di riferimento, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

c) convenzione con Technital S.p.A. relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili - Atto integrativo (rif. delibera n. 48

Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di:

1) autorizzare la stipula dell'atto integrativo, come da testo riportato nella delibera di riferimento;

2) approvare la rimodulazione del corrispettivo originario pari a € 518.305,21 più IVA ad un corrispettivo pari a € 404.186,65 più IVA.

d) protocollo d'intesa con l'Azienda ULSS 18 Rovigo (rif. delibera n. 49

Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

e) protocollo d'intesa con LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. (rif. delibera n. 50

Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

f) protocollo d'intesa con DRC Srl Diagnostic Research Company (rif. delibera n. 51

Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa secondo gli schema rispettivamente riportati nelle delibere di riferimento, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

g) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi (rif. delibera n. 52 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio - allegato 1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare la scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla delibera di riferimento, che ne costituisce parte integrante;

2) autorizzare l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

11. Edilizia e forniture

a) azioni di razionalizzazione della spesa: valorizzazione degli spazi e ottimizzazione del loro impiego (rif. delibera n. 53 Cda/2015/Ai)

delibera all'unanimità, nella gestione degli spazi complessivi dell'ateneo, l'adozione immediata delle seguenti linee guida:

1) attuazione definitiva del piano di centralizzazione delle biblioteche nella sede dei Tolentini, che è già oggi pronta e attrezzata;

2) spostamento del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione nella sede dell'ex Cotonificio Olcese, con interventi di ottimizzazione e razionalizzazione della collocazione fisica delle persone;

3) collocazione dei docenti, ricercatori e assegnisti nella sede del dipartimento di afferenza;

4) realizzazione di un open space attrezzato per ospitare i docenti pensionati e cessati e recupero degli studioli a questi ancora oggi assegnati;

5) valorizzazione delle aule didattiche e ottimizzazione dei calendari.

Il costo di attuazione delle linee guida verrà bilanciato dal risparmio gestionale che si otterrà nel corrente anno dalla dismissione della sede delle Terese e per tale motivo è opportuna la loro immediata attuazione.

Il consiglio di amministrazione dà inoltre mandato al rettore di revisionare gli atti convenzionali che hanno portato alla concessione della sede dell'ex Convento delle Terese e di individuare la soluzione più conveniente per l'ateneo.

b) rinegoziazione del contratto di locazione attiva con Vodafone Omnitel B.V. relativo ad un locale della sede di Santa Marta destinato a stazione radiobase (rif. delibera n.

54 Cda/2015/Ai)

delibera all'unanimità di approvare la rinegoziazione del contratto di locazione attiva con Vodafone Omnitel B.V. relativo ad un locale della sede di Santa Marta destinato a stazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
VERBALE

17 aprile 2015 verbale n. 3 Cda/2015	pagina 6/6
---	------------

radiobase dando al direttore generale mandato per la rinegoziazione nei termini espressi nella delibera di riferimento.

12. Varie ed eventuali

a) protocollo d'intesa con il Comune di Venezia "Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa" (rif. delibera n. 55 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio)

b) convenzione con UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l (rif. delibera n. 56 Cda/2015/Adss)

c) protocollo d'intesa tra gli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti P.P.C. del Veneto e l'Università luav di Venezia (rif. delibera n. 57 Cda/2015/Adss)

d) protocollo d'intesa e accordo attuativo con la Venice Gardens Foundation Onlus (rif. delibera n. 58 Cda/2015/ Adss)

delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa, la convenzione e l'accordo attuativo secondo gli schemi riportati nelle rispettive delibere, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

e) Fondazione luav: nomina presidente collegio dei revisori dei conti (rif. delibera n. 59 Cda/2015/rettorato– allegati 1)

delibera all'unanimità di nominare il dott. Andrea Valmarana presidente del collegio dei revisori dei conti della Fondazione luav.

f) Personale dell'Università luav: autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo Integrativo per l'anno 2014 (rif. delibera n. 60 Cda/2015/Afru – allegati 1)

delibera all'unanimità di:

1) approvare l'accordo, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del collegio dei revisori dei conti

2) autorizzare il rettore, in qualità di presidente della delegazione trattante di parte pubblica, a sottoscrivere definitivamente l'accordo, così come previsto dall'articolo 5 comma 3 del vigente CCNL.

g) Azioni di razionalizzazione della spesa - somministrazione di energia elettrica (rif. delibera n. 61 Cda/2015/ Ai)

delibera all'unanimità di approvare alla mandataria Cofely Italia S.p.A., l'affidamento di una complementazione contrattuale costituita dal "servizio energia elettrica" nei termini riportati nella delibera di riferimento.

Sono rinviati i seguenti argomenti:

8 Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

a) uscita dell'Università luav di Venezia dallo spin off Unisky s.r.l.

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 11,00.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 37 Cda/2015/Dg-affari istituzionali	pagina 1/1
--	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 25 febbraio 2015

Il presidente sottopone all'approvazione del consiglio il verbale della seduta del 25 febbraio 2015 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di approvare il verbale della seduta del 25 febbraio 2015.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 38 Cda/2015/Dg-affari istituzionali	pagina 1/2
--	------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del consiglio di amministrazione i seguenti decreti rettorali:
decreto rettorale 23 gennaio 2015 n. 85 Dipartimento di culture del progetto: seconda ripartizione fondi assegnati dall'ateneo per ricerca 2014. Approvazione variazioni al budget autorizzatorio 2015 (Dg/servizio amministrazione gestioni decentrate/vi)

decreto rettorale 9 marzo 2015 n. 110 prot. 5162 del 18 marzo 2015 Approvazione variazioni al budget autorizzatorio 2015 – Area Didattica Servizi agli Studenti (ADSS/lb)

decreto rettorale 23 marzo 2015 n. 120 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte ATER per lo svolgimento dell'attività di ricerca IACP - ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre da parte della prof.ssa Maria Bonaiti - Variazioni al budget autorizzatorio 2015 (Arbsl/dr/servizio gestione rapporti con il territorio/gm)

decreto rettorale 27 marzo 2015 n. 124 Master di secondo livello "Architettura del Paesaggio e del Giardino" anno accademico 2014-15: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)

decreto rettorale 27 marzo 2015 n. 125 Master di secondo livello "Master Touch Fair Architecture & Exhibit Space" anno accademico 2014-15: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (Adss/master e career service/sr)

decreto rettorale 31 marzo 2015 n. 126 Approvazione della proposta di proroga dei contratti di tipo subordinato a tempo determinato per ricercatore universitario ex art 24, comma 3 i a) legge 240-2010 a Tommaso Bonetti - Gabriele Monti - Emanuela Fanny Bonini Lessing (Afru/druo/sccpd/fl/mg)

decreto rettorale 31 marzo 2015 n. 127 Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni (Rettorato/ar)

decreto rettorale 31 marzo 2015 n. 128 Autorizzazione alla stipula di una convenzione con l'Associazione Progetto Marzotto per il finanziamento della proroga del contratto di ricercatore a tempo determinato dott. Gabriele Monti, presso il dipartimento di culture del progetto dell'Università IUAV di Venezia (Afru/Druo/mg)

decreto rettorale 2 aprile 2015 n. 129 Società Veneto Nanotech s.c.p.a. - Non sottoscrizione aumento capitale (Rettorato/ar)

decreto rettorale 8 aprile n. 132 Accettazione dell'incarico per un servizio di predisposizione della cartella di stampa, grafica invito e servizi organizzativi collaterali, in collaborazione con Lunargento di Mestre Venezia da parte di Istituto Regionale Ville Venete e approvazione della scheda di programmazione per attività conto terzi (Arbl/servizio gestione rapporti con il territorio/gm)

decreto rettorale 25 marzo n. 135 prot. n. 6659 del 9 aprile 2015 Autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte di Despe spa per lo svolgimento dell'attività di ricerca "Un campo inesplorato: la fine vita degli edifici alti. Progettazione consapevole e tecniche di demolizione" da parte dell'arch. Dario Trabucco. Variazione al budget autorizzatorio 2015 (Arsbl/servizio gestione rapporti con il territorio/gm)

decreto rettorale 10 aprile n. 138 Approvazione variazioni al budget autorizzatorio 2015 - Servizio Amministrazione Strutture Decentrate della Direzione Generale (Dg/Agd/vi)

decreto rettorale 10 aprile n. 139 Programmazione triennale 2013-2015: accettazione del finanziamento e approvazione variazioni al budget autorizzatorio 2015 (Dg/servizio amministrazione gestioni decentrate/vi)

decreto rettorale 13 aprile n. 145 Master di primo livello "master Logistica e Trasporti – Esperto nell'analisi, pianificazione e valutazione dei sistemi di logistica e trasporto per l'internalizzazione delle imprese" anno accademico 2014-15: approvazione del conto economico e conferimento incarichi di docenza (ADSS/master e career service/sr)

decreto rettorale 14 aprile n. 146 Accettazione contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Verona Vicenza Belluno e Ancona per il finanziamento di n. 1 borsa di studio Scuola di Dottorato di Ricerca Iuav Corso di dottorato Architettura, Città e Design – curriculum Nuove

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 38 Cda/2015/Dg-affari istituzionali	pagina 2/2
--	------------

Tecnologie e Informazione Territorio e Ambiente XXIX ciclo, a.a. 2013/2014 (ARSBL/sfr/pf)

Il presidente informa il consiglio che con riferimento al decreto rettorale 31 marzo

2015 n.127 Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni, adottato in urgenza per rispettare le scadenze di legge, il collegio dei revisori dei conti ha con proprio verbale n. 4 del 30 marzo 2015 rilevato quanto segue:

- che dal verbale dell'Assemblea di Veneto Nanotech che attesta la decisione di ripiano adottata dalla maggioranza dei soci, non emergono le motivazioni di tale scelta, tanto che il rappresentante di un socio in origine dissidente ha chiesto una documentazione suppletiva da esibire all'organo decidente. Suggerisce, in ogni caso, che sulle valutazioni da adottare alla stregua del comma 611 della legge n. 190 del 2014, in particolare in ordine alla indispensabilità della partecipazione ai fini del perseguimento delle finalità istituzionali, siano in ogni caso approfonditamente motivate le eventuali discrepanze tra i comportamenti delle quattro università venete che partecipano alla società, considerato anche che su di esse sarà chiamata a pronunciarsi la sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Il collegio dei revisori dei conti si esprime favorevolmente sull'uscita di luav dalla società Unisky srl e prende atto delle motivazioni e delle cautele che accompagnano la proposta di aderire alla richiesta di contributo straordinario per la liquidazione del consorzio Venezia Ricerche.

- **decreto rettorale 31 marzo 2015 n. 128**, il collegio dei revisori dei conti con proprio verbale n. 5 del 7 aprile 2015 ha espresso parere favorevole in merito alla sussistenza e congruità della copertura finanziaria offerta dalla convenzione con l'Associazione Progetto Marzotto alla proroga biennale del contratto di ricercatore a tempo determinato in regime di impegno a tempo pieno del dott. Gabriele Monti.

Il consiglio di amministrazione delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 1/10
--	-------------

4 Statuto, regolamenti, elezioni e nomine:

a) modifiche al regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari

Il presidente informa che si è reso necessario procedere alla modifica del regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari emanato con decreto rettorale 30 settembre 2008, n. 826, per adeguarlo alla normativa vigente.

A tale riguardo il presidente ricorda che la legge 30 dicembre 2010, n. 240, ribadendo che la posizione di professore e ricercatore è incompatibile con l'esercizio del commercio e dell'industria, sancisce la possibilità, per i professori e ricercatori, di costituire società con caratteristiche di spin off o di start up universitari, ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina dettata in materia dall'ateneo di appartenenza.

Il presidente ricorda poi che il 1 novembre 2011 è entrato in vigore il decreto ministeriale 10 agosto 2011, n. 168: "Regolamento concernente la definizione dei criteri di partecipazione di professori e ricercatori universitari a società aventi caratteristiche di spin off o start up universitari in attuazione di quanto previsto all'articolo 6, comma 9, della legge 30 dicembre 2010, n. 240". Il decreto introduce, nel rispetto del decreto legislativo 297/1999, la dicotomia spin off e start up e altre norme inerenti la procedura di approvazione, da parte degli atenei, nonché la disciplina delle ipotesi di incompatibilità e di conflitto di interessi.

Il presidente evidenzia che il regolamento ha recepito le modifiche introdotte dalla legislazione vigente e che lo stesso ha introdotto la distinzione tra "spin off universitario", inteso come ogni iniziativa imprenditoriale alla quale l'Università partecipi in qualità di socio, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario e "start up accademico", inteso come ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università non partecipi in qualità di socio ma che, nei limiti delle disponibilità dell'Università, possa avvalersi di strutture e/o attrezzature e/o servizi, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario.

A tale riguardo informa altresì il consiglio che il collegio dei revisori dei conti con proprio verbale n. 4 del 30 marzo 2015 suggerisce di attenuare la rigida previsione di cui all'articolo 20, nel senso almeno di far salva una eventuale diversa pattuizione in materia di proprietà intellettuale.

Il presidente informa infine che il senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 ha deliberato in merito di:

- 1) approvare le modifiche al regolamento di ateneo in oggetto;
- 2) dare mandato al rettore di verificare se, relativamente alla società Unisky Srl, possano sussistere i requisiti di cui all'articolo 12 comma 7 del regolamento stesso.

A tale riguardo informa di aver dato incarico ai professori Augusto Cusinato e Francesco Guerra di redigere un apposito progetto da sottoporre all'approvazione degli organi di governo di luav nella prima seduta utile.

Il presidente dà lettura dello schema di regolamento sotto riportato.

Regolamento di ateneo sulla partecipazione dell'università a società di capitali e a consorzi di diritto privato e sugli spin off universitari e start up accademici.

Parte I - Disposizioni generali

Articolo 1 - Ambito di applicazione

1. Nel rispetto della disciplina legislativa vigente, dello statuto generale d'ateneo e del regolamento generale di contabilità e finanza dell'Università, il presente regolamento disciplina la costituzione di società di capitali e di consorzi di diritto privato da parte dell'Università luav di Venezia, nonché la sua partecipazione a società di capitali e a consorzi di diritto privato da altri costituiti.

2. Le norme del regolamento non si applicano alla partecipazione ad enti associativi e a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 2/10
--	-------------

consorzi di diritto pubblico, né si applicano alla partecipazione ad associazioni e a fondazioni, qualunque ne sia la natura.

3. Le disposizioni della seconda parte del regolamento, ad eccezione di quelle espressamente richiamate nella terza parte, non si applicano alle società per gli spin off universitari. Parimenti, le disposizioni dettate nella terza parte non si applicano alle società ed ai consorzi di diritto privato posti in essere in ambiti differenti dagli spin off universitari.

Articolo 2 - Finalità e limiti della partecipazione

1. La costituzione e la partecipazione a società di capitali e a consorzi di diritto privato sono finalizzate al perseguimento, diretto o indiretto, dei fini istituzionali dell'Università.

2. In nessun caso possono essere deliberate la costituzione o la partecipazione a società e consorzi il cui oggetto non sia del tutto compatibile con la vocazione dell'Università o la cui attività possa ledere il prestigio scientifico ed istituzionale dell'Università.

Articolo 3 - Termini ed espressioni

1. Ai fini dell'applicazione e dell'interpretazione del presente regolamento:

- per "spin off universitario", di seguito denominato semplicemente spin off, s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università partecipi in qualità di socio, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario per iniziativa ed attività dei soggetti indicati alla parte terza del regolamento;
- per start up accademico, di seguito denominato semplicemente start up, s'intende ogni iniziativa imprenditoriale, alla quale l'Università non partecipi in qualità di socio ma che, nei limiti delle disponibilità dell'Università, possa avvalersi di strutture e/o attrezzature e/o servizi, avente come scopo lo sviluppo commerciale ed economico di saperi, ricerche e scoperte maturati in ambito universitario per iniziativa ed attività dei soggetti indicati alla parte terza del regolamento;
- per "società e consorzi" s'intendono le società ed i consorzi di diritto privato aventi ad oggetto attività differenti dagli spin off/start up;
- per "costituzione di società e consorzi" s'intende il procedimento volto alla costituzione di società e consorzi di diritto privato per iniziativa dell'Università;
- per "partecipazione a società e consorzi" s'intende la partecipazione dell'Università a società e consorzi di diritto privato costituiti da soggetti differenti dall'Università.

Articolo 4 - Concessione del marchio dell'Università

1. Nell'ambito della costituzione o della partecipazione a società e consorzi differenti da quelle di spin off/start up, il senato accademico può autorizzare la concessione alla società costituita o partecipata dell'uso del marchio dell'Università ovvero il suo conferimento in uso, determinandone di volta in volta le modalità, adottando ogni misura necessaria ad evitare danni, patrimoniali e non patrimoniali, all'Università e nella garanzia del decoro e della dignità dell'Università.

2. Nell'ambito della costituzione delle società di spin off/start up, il senato accademico può autorizzare la concessione dell'uso del marchio "spin off dell'Università luav di Venezia" ovvero "start up dell'Università luav di Venezia".

La relativa licenza verrà disciplinata sulla base di un apposito contratto.

Parte II - Società e consorzi di diritto privato aventi ad oggetto attività differenti dagli spin off e start up

Articolo 5 - Oggetto e ambito di applicazione. Condizioni per la costituzione e la partecipazione

1. Questa parte disciplina la costituzione e la partecipazione a società e consorzi di diritto privato aventi ad oggetto attività differenti dagli spin off/start up.

2. Secondo quanto disposto all'articolo 1, le norme di questa parte non si applicano alle società di spin off/start up se non espressamente richiamate nella parte III.

3. La costituzione di società e consorzi di diritto privato e la partecipazione ad essi deve essere funzionale alla realizzazione degli scopi istituzionali dell'Università, non può lederne

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 3/10
--	-------------

il decoro e la dignità e non può in alcun caso esporre l'Università a rischi economici ulteriori rispetto al capitale sociale.

4. Gli organi accademici competenti alle deliberazioni e alla vigilanza, nonché gli amministratori designati dall'Università garantiscono il rispetto delle condizioni di cui al comma precedente.

Articolo 6 - Procedimento di costituzione

1. La costituzione di una società o di un consorzio a partecipazione dell'Università è deliberata dal consiglio di amministrazione, il quale delibera sulla base di un dettagliato piano economico finanziario e di un progetto di sviluppo delle attività poste ad oggetto della società o del consorzio, in cui siano definiti: l'oggetto della società e del consorzio, espressi in modo non generico; gli obiettivi perseguiti attraverso la società ed il consorzio ed il rilievo rispetto ai fini istituzionali dell'Università; l'impegno economico ed organizzativo dell'Università; il sistema di amministrazione e la quota di rappresentanza dell'Università negli organi sociali e consortili. Il consiglio di amministrazione definisce anche il contenuto dei patti parasociali che ritiene opportuno vengano sottoscritti.

2. La delibera di cui al comma precedente è assunta dopo che sulla costituzione si è espresso il senato accademico, al quale compete la verifica della corrispondenza della costituzione rispetto ai fini dell'Università, secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento. Il senato accademico esprime anche ogni considerazione che ritenga opportuna in merito alla modifica o alla integrazione dell'oggetto sociale.

3. Il parere sfavorevole alla costituzione espresso dal senato accademico vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il parere favorevole non vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Nel caso in cui il senato accademico abbia espresso un parere favorevole ma condizionato alla modifica ed alla integrazione dell'oggetto sociale, le condizioni espresse vincolano il consiglio di amministrazione.

4. Qualora si ritenga opportuna la partecipazione alla società o al consorzio di uno o più soggetti privati, alla loro individuazione si procederà attraverso un adeguato procedimento di evidenza pubblica.

Articolo 7 - Assunzione di partecipazioni in società e consorzi già costituiti

1. L'assunzione della partecipazione in società o consorzi già costituiti avviene nei limiti stabiliti dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento.

2. La delibera di assunzione della partecipazione è assunta dal consiglio di amministrazione, sulla base dell'analisi dello statuto della società o del consorzio, dei patti parasociali eventualmente sottoscritti e di un sintetico progetto economico di gestione della società e della partecipazione universitaria. La deliberazione è condizionata alla modifica dello statuto sociale o consortile volta a garantire all'Università la nomina di alcuni dei componenti degli organi sociali o consortili ai sensi degli articoli 2449 e ss. del codice civile, in misura adeguata alla partecipazione da assumere.

3. La deliberazione del consiglio di amministrazione è preceduta dal parere del senato accademico in merito alla corrispondenza della costituzione rispetto ai fini dell'Università, secondo quanto previsto dagli articoli 1 e 5 del presente regolamento.

4. Il parere sfavorevole alla costituzione espresso dal senato accademico vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il parere favorevole non vincola il consiglio di amministrazione nell'assunzione della delibera di cui al comma 1. Il senato non può esprimere un parere condizionato.

Articolo 8 - Aumenti di capitale e patti parasociali

1. La delibera relativa alla sottoscrizione di aumenti di capitale o di quota consortile è assunta dal consiglio di amministrazione.

2. La sottoscrizione dei patti parasociali compete al rettore, che vi provvede nel rispetto delle condizioni eventualmente dettate nella delibera del consiglio di amministrazione con cui fu disposta la costituzione della società o del consorzio ovvero l'assunzione della

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 4/10
--	-------------

partecipazione.

Articolo 9 - Governance delle società e dei consorzi. Nomina dei componenti degli organi societari o consortili

1. La costituzione di società o l'assunzione di partecipazione in società già costituite è condizionata alla definizione dell'amministrazione secondo il modello tradizionale o secondo il modello dualistico. Non è ammessa la costituzione o la partecipazione in società amministrate secondo il modello olistico.
2. All'Università deve essere garantita un'adeguata rappresentanza negli organi societari. Statuto ed atto costitutivo debbono prevedere la nomina diretta degli amministratori e dei componenti dell'organo di sorveglianza o del collegio sindacale, ai sensi degli articoli 2449 e ss. del codice civile. Deve essere altresì previsto il potere di revoca degli amministratori.
3. La nomina e la revoca degli amministratori di cui al comma precedente competono al rettore.
4. All'assemblea delle società ed agli organi assembleari dei consorzi partecipa il rettore o un suo delegato.

Articolo 10 - Dismissione della partecipazione, recesso e scioglimento della società o del consorzio

1. La dismissione della partecipazione e l'esercizio del diritto di recesso nei limiti di legge e statutari sono deliberati dal consiglio di amministrazione, previo parere non vincolante del senato accademico.
2. La dismissione avviene secondo le procedure di evidenza pubblica applicabili ai contratti attivi della pubblica amministrazione. Nel caso in cui lo statuto sociale o consortile preveda clausole di gradimento o di prelazione, la dismissione avverrà primariamente in ottemperanza ad esse.
3. La dismissione o l'esercizio del diritto di recesso devono comunque essere deliberati nel caso in cui la società o il consorzio riportino perdite tali da mettere a rischio il capitale sottoscritto dall'Università.
4. Il voto nell'assemblea o nell'organo consortile in merito allo scioglimento della società o del consorzio è espresso dal rettore o da suo delegato, previo parere vincolante del consiglio di amministrazione.

Articolo 11 - Società e consorzi in house

1. La costituzione e la partecipazione a società o consorzi in house sono disciplinate dagli articoli precedenti.
2. Nelle società e nei consorzi in house deve essere garantito il rispetto dei requisiti definiti dalla disciplina nazionale e comunitaria vigenti in merito al controllo ed all'attività svolta.

Parte III - Società di spin off universitari e start up accademici

Articolo 12 - Principi, oggetto, forma giuridica e durata degli spin off universitari e start up accademici

1. L'Università favorisce le attività di sviluppo di saperi, di ricerche e di scoperte maturati in ambito universitario, riconoscendone la funzione di stimolo alla ricerca, le ricadute sulla qualità dell'insegnamento universitario e l'ausilio alla relazione ed all'integrazione tra l'Università e il mondo del lavoro, dell'impresa e delle professioni.
2. Le iniziative volte all'avvio di spin off e start up dovranno essere compatibili con la vocazione dell'Università e con il suo prestigio scientifico ed istituzionale nonché con lo spirito della diffusione dei saperi all'interno dell'Università e del mondo scientifico.
3. L'oggetto dell'attività consiste nella produzione di beni e servizi innovativi, di significativo contenuto scientifico o tecnologico, ideati e sviluppati con il contributo determinante delle risorse di ricerca dell'Università.
4. Gli spin off possono essere costituiti esclusivamente sotto forma di società di capitali.
5. Gli start up possono essere costituiti secondo le forme giuridiche previste nel Libro V Titoli V e VI del codice civile.
6. Nel caso in cui uno start up intenda divenire spin off, dovrà conformarsi alle norme del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 5/10
--	-------------

presente regolamento rispettando tutte le condizioni previste per gli spin off e assumere la forma giuridica di cui al precedente comma 4.

7. La durata di uno spin off non può essere superiore a 5 anni. Un termine più lungo, mai eccedente gli otto anni, può essere concordato in ragione di circostanze eccezionali ovvero delle particolari condizioni dell'ambito di attività oggetto dello spin off.

8. La durata massima di uno start up non può essere superiore a 3 anni.

Articolo 13 - Promotori

1. L'iniziativa volta all'avvio di uno spin off spetta:

- a) all'Università;
- b) al personale universitario (docente, ricercatore, tecnico-amministrativo, titolari di assegno di ricerca e dottorandi)
- c) ad altri soggetti a condizione che sia prevista la partecipazione al capitale da parte dell'università ovvero la partecipazione del personale universitario ai sensi del comma 2 dell'articolo 2 del Decreto ministeriale 168/2011.

2. L'iniziativa volta all'avvio di uno start up spetta:

- a) all'Università;
- b) a docenti e ricercatori dell'Università, anche nei 36 mesi successivi alla cessazione del proprio rapporto di servizio;
- c) a titolari di assegni di ricerca, di borse di studio post-laurea e post-dottorato;
- d) a studenti, laureandi, laureati, allievi dei corsi di master, di specializzazione e di dottorato, specializzati e dottori di ricerca, anche nei 36 mesi successivi al completamento del proprio corso di studi;
- e) a dipendenti dell'Università appartenenti al personale tecnico amministrativo, anche nei 36 mesi successivi alla cessazione del proprio rapporto di servizio;
- f) ad associazioni, fondazioni, società e consorzi partecipati dall'Università, ai quali l'Università riconosca un ruolo rilevante nella promozione dei propri interessi di ricerca.

Articolo 14 - Comitato sugli spin off / start up

1. E' istituito il Comitato sugli spin off/start up, il quale:

- a) esamina le proposte di spin off/start up, redigendo la relazione di cui all'articolo 16;
- b) vigila sull'andamento degli spin off/start up avviati, segnalando al rettore, che ne informa il consiglio di amministrazione ed il senato accademico, ogni criticità, tecnica ed economica, che abbia eventualmente rilevato e suggerendo le azioni che ritenga opportune.

2. Il Comitato è composto di tre membri, scelti dal senato accademico in una rosa di cinque nomi proposta dal rettore e compilata in modo tale da garantire elevati standard di professionalità e competenza nelle materie economiche e dell'impresa.

3. I membri, che possono essere scelti anche al di fuori dei docenti e dei ricercatori dell'Università, durano in carica quattro anni e possono essere rinominati.

Articolo 15 - Partecipazione dell'Università alle società di spin off

1. La partecipazione dell'Università nelle società di spin off non potrà superare il dieci per cento del capitale sociale, salvo che, su proposta del Comitato sugli spin off motivata in ragione del particolare significato dell'iniziativa e delle particolari condizioni del mercato in cui s'inserisce, il consiglio di amministrazione dell'Università non disponga diversamente.

2. La partecipazione dell'Università al capitale sociale potrà avvenire mediante conferimento in denaro ovvero mediante conferimento di beni.

3. Con apposito patto parasociale sottoscritto da tutti i soci contestualmente all'atto costitutivo della società, si dovrà prevedere che gli eventuali aumenti e le eventuali riduzioni del capitale sociale non potranno essere deliberate dagli organi sociali senza il voto favorevole dell'Università. Il medesimo patto parasociale dovrà altresì prevedere:

- a) l'obbligo, in capo ad uno o a più dei soci differenti dall'Università, di acquisto in proprio o per altri delle quote o delle azioni dell'Università, alla scadenza del termine previsto dalla convenzione di spin off di cui all'art.19 del presente regolamento, qualora l'Università abbia manifestato l'intenzione a vendere almeno sessanta giorni prima della scadenza di detto

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 6/10
--	-------------

termine. Il prezzo di acquisto sarà definito da un esperto nominato di comune accordo dall'Università e dal socio o dai soci acquirenti; tale prezzo comunque non potrà essere inferiore al valore nominale della partecipazione;

b) l'impegno dei soci a procedere allo scioglimento della società nel caso in cui le perdite di esercizio superino per due anni consecutivi il limite di perdita previsto dalla normativa vigente o eventualmente quello previsto nella convenzione di spin off;

c) che la remunerazione per l'attività a qualunque titolo prestata dal socio a favore della società non possa in nessun caso eccedere quanto praticato usualmente sul mercato in situazioni analoghe, né possa costituire strumento per l'attribuzione al socio di vantaggi, diretti o indiretti, derivanti dal controllo della società o comunque strumento di discriminazione o di pregiudizio nei confronti degli altri soci.

4. Lo statuto della società di spin off dovrà prevedere:

a) che, in caso di trasferimento a qualunque titolo delle azioni o quote, spetti ai soci un diritto di prelazione da esercitarsi in proporzione alla partecipazione detenuta;

b) il diritto di gradimento dell'Università in caso di cessione delle quote o delle azioni da parte degli altri soci, da esercitarsi secondo le disposizioni del codice civile;

c) che la partecipazione dell'Università, pur attribuendo il diritto di voto in assemblea ordinaria e straordinaria, sia postergata nella partecipazione alle perdite rispetto a tutte le altre partecipazioni sociali;

d) che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione di tre membri e la nomina alle cariche sociali avvenga in modo da assicurare all'Università la possibilità di nomina di almeno un componente del consiglio di amministrazione e dell'organo sindacale o di sorveglianza, se nominato.

Articolo 16 - Procedimento di avvio di spin off e start up

1. I soggetti proponenti elaborano una proposta di avvio dello spin off/start up che illustra:

a) il contenuto ed i risultati della ricerca da cui ha origine la proposta di spin off/start up e il ruolo che le strutture dell'Università hanno svolto nella ricerca;

b) i contenuti del progetto di spin off/start up, con particolare riferimento alle ricadute che si assume possa avere sulla ricerca universitaria;

c) il piano finanziario;

d) le linee di sviluppo economico del progetto di spin off/start up, specificando il contesto di mercato in cui si inserisce;

e) gli obiettivi economici che si prefigge ed i tempi in cui si assume possano essere conseguiti;

f) il carattere innovativo del progetto;

g) le qualità tecnologiche e scientifiche del progetto;

h) la descrizione dei ruoli e delle mansioni dei professori e dei ricercatori coinvolti, con la previsione dell'impegno richiesto a ciascuno per lo svolgimento delle attività di spin off/start up, al fine di consentire al Consiglio di amministrazione di valutare la compatibilità con la disciplina appositamente definita dall'ateneo ai sensi del comma 9, dell'articolo 6 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e il personale universitario che dovrà parteciparvi;

i) i partner non appartenenti all'Università che si ritiene debbano essere coinvolti;

l) la partecipazione che si richiede all'Università (solo per gli spin off), le strutture, le attrezzature e i servizi dell'Università che si ritengono utili e/o necessari;

m) il tempo previsto per la permanenza dell'Università nella società;

n) l'eventuale possibilità che lo spin off/start up si trasformi in società partecipata dall'Università ai sensi della Parte II del presente regolamento;

o) gli aspetti relativi alla regolamentazione della proprietà intellettuale, resi compatibili con la disciplina in materia prevista dall'ateneo.

2. La proposta di cui al comma precedente è presentata al Comitato sugli spin off/start up di cui all'art.14, che, in un confronto costruttivo, dialoga con i proponenti, fornendo ogni necessario ausilio al completamento del progetto e verificandone la praticabilità tecnica ed

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 7/10
--	-------------

economica e l'effettività delle prospettive di sviluppo. Il Comitato può chiedere chiarimenti e suggerire modificazioni al progetto.

3. Terminato il lavoro istruttorio, il Comitato trasmette al rettore la proposta, allegando ogni documento connesso e formulando un parere motivato sulla proposta. Il rettore inserisce la proposta all'ordine del giorno del successivo senato accademico e del successivo consiglio di amministrazione.

4. Il senato accademico si pronuncia sulla compatibilità con l'interesse scientifico o didattico per l'Università della proposta e sul rispetto dei fini istituzionali dell'Università, approvandola, non approvandola ovvero approvandola a condizione che sia modificata o integrata.

5. Approvata la proposta da parte del senato accademico, il consiglio di amministrazione si pronuncia sul piano economico finanziario e sul piano di sviluppo economico del progetto, avendo riguardo alla compatibilità dell'impegno che all'Università è richiesto rispetto al bilancio dell'Università, tenuto anche conto dell'assetto complessivo degli spin off/start up universitari e delle partecipazioni in società e consorzi. In caso di spin off, il consiglio di amministrazione indica la quota di capitale che risulterà sottoscritta dall'Università.

6. Approvata la proposta dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione che delibera a maggioranza dei suoi membri, il direttore generale cura l'attivazione dello spin off/start up, assicurando il rispetto delle disposizioni di cui al presente regolamento e verificando che gli atti costitutivi, gli statuti ed i patti parasociali siano adeguati agli obiettivi da perseguire.

7. Non possono partecipare alle deliberazioni relative alla costituzione delle imprese spin off/start up i proponenti dell'iniziativa

8. Prima dell'inizio dell'attività la nuova società è iscritta all'Albo degli spin off/start up tenuto dall'Università.

Articolo 17 - Controllo. Verifica dell'andamento e dei risultati degli spin off/start up

1. Fermo restando quanto previsto da questo regolamento e dalle norme di legge applicabili, la società di spin off/start up è tenuta a comunicare al Comitato sugli spin off/start up e al direttore generale dell'Università ogni avvenimento utile alla gestione della partecipazione dell'Università ed ogni avvenimento che possa determinare una significativa modifica del suo valore o incidere sull'attività della società.

2. Le società di spin off/start up trasmettono il prospetto di bilancio sociale al Comitato sugli spin off/start up e al direttore generale dell'Università almeno 7 giorni prima dell'adunanza dell'organo amministrativo della società in cui dovrà essere approvato. Il Comitato sugli spin off/start up e il direttore generale esprimono una valutazione sul prospetto, che trasmettono al rettore, al fine di consentire l'espressione del voto in assemblea ai sensi dell'articolo 9, quarto comma.

3. Gli statuti delle società prevedono il diritto del Comitato sugli spin off/start up a richiedere informazioni e chiarimenti sull'andamento della società e sulla sua attività ai fini di cui all'articolo 14, comma 1, lett. b).

Articolo 18 - Personale dell'Università e società di spin off/start up

1. La partecipazione dei soci proponenti all'attività dello spin-off/start up costituisce per l'Università garanzia per la buona riuscita dell'iniziativa, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati e per la salvaguardia della partecipazione stessa dell'Università. Pertanto, il socio proponente deve partecipare al capitale dello spin off/start up e deve impegnarsi a non cedere per un periodo minimo di tre anni dalla costituzione dello spin off/start up la propria partecipazione in esso.

2. In deroga al divieto di esercizio del commercio e dell'industria, i professori e i ricercatori universitari siano essi a tempo pieno o a tempo definito, possono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 6, comma 9, L. 240/2010, costituire o entrare a far parte della compagine sociale di uno spin off o di uno start up universitario ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto legislativo 27 luglio 1999, n. 297, anche assumendo in tale ambito responsabilità formali nel limite

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 8/10
--	--------------------

temporale della sussistenza dello spin off/start up universitario.

3. Non possono assumere cariche direttive e amministrative in uno spin off/start up i membri del consiglio di amministrazione, i professori ed i ricercatori membri delle commissioni di ateneo in materia di ricerca, valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico, il rettore, i membri del senato accademico, i direttori dei dipartimenti dell'università. È fatta salva l'ipotesi in cui il direttore del dipartimento sia designato dall'Università a far parte del consiglio di amministrazione di uno spin off o start up del quale non sia socio o proponente. Valgono in ogni caso le incompatibilità eventualmente disposte da norme statutarie e regolamentari dell'Università.

4. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno di società di spin off/start up potrà chiedere un'autorizzazione annuale a svolgere attività retribuite per dette società, avendo l'obbligo di comunicare, al termine dell'anno a cui l'autorizzazione è riferita, le attività prestate ed ogni emolumento percepito per l'attività prestata. Restano ferme le disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di incompatibilità e autorizzazioni di incarichi retribuiti.

5. Il docente o il ricercatore a tempo pieno che abbia conseguito l'autorizzazione di cui al comma 2, può essere nominato componente del consiglio di amministrazione dello spin off/start up e può prestare a favore dello stesso la propria attività retribuita, purché non di lavoro subordinato, a condizione che lo svolgimento di detta attività non si ponga in contrasto con il regolare e diligente svolgimento delle proprie funzioni didattiche e di ricerca. Qualora venga meno, per qualsivoglia motivo, la compatibilità tra lo svolgimento di detta attività a favore dello spin off/start up e le funzioni didattiche e di ricerca, il docente o il ricercatore, a meno che non chieda di essere collocato in aspettativa senza assegni, deve immediatamente cessare lo svolgimento dell'attività a favore dello spin off/start up, salvo in ogni caso il diritto di conservare la propria partecipazione sociale.

6. Per il periodo di sussistenza dello spin off/start up, il docente e il ricercatore può assumere la carica di amministratore delegato o presidente della società previa delibera del senato accademico, tenuto conto della corrispondenza, nel caso specifico, tra la funzione di amministratore delegato o presidente e lo svolgimento istituzionale delle funzioni didattiche e di ricerca.

7. È fatto espresso divieto al personale docente o ricercatore che partecipa alle società aventi caratteristiche di spin off o start up universitario di svolgere attività in concorrenza con quella dell'ateneo di appartenenza. Il suddetto personale è tenuto a comunicare tempestivamente all'università eventuali situazioni di conflitto d'interesse, effettive o potenziali, che possano successivamente determinarsi nello svolgimento dell'attività a favore della società interessata.

8. Il personale docente e ricercatore a tempo pieno che partecipi a qualunque titolo alle società aventi caratteristiche di spin off/start up deve comunicare all'università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi, le remunerazioni ed i benefici a qualunque titolo ottenuti dalla società.

9. Il personale tecnico amministrativo a tempo pieno e a tempo parziale il quale proponga la costituzione di uno spin off o start up universitari, ovvero ne entri a far parte, deve previamente acquisire l'autorizzazione del direttore generale.

10. Il personale tecnico-amministrativo può svolgere a favore dello spin off/start up universitari attività non retribuita o attività retribuita nei limiti delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di incompatibilità e autorizzazioni di incarichi retribuiti.

Il personale tecnico amministrativo può essere, altresì, nominato componente del consiglio di amministrazione dello spin off su designazione dell'Università ovvero a seguito di nomina assembleare, purché ciò risulti compatibile con l'esatto e puntuale svolgimento delle sue mansioni a favore dell'Università, secondo quanto verificato, di anno in anno, dal responsabile della struttura di appartenenza.

Il personale tecnico amministrativo che partecipi a qualunque titolo allo spin off/start up

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 9/10
--	-------------

deve comunicare all'Università, al termine di ciascun esercizio sociale, i dividendi, i compensi e le remunerazioni a qualunque titolo percepiti dallo spin off/start up.

11. I titolari di assegni di ricerca ed i dottorandi di ricerca possono svolgere a favore dello spin off/start up attività retribuita o non, previo parere del tutor, su autorizzazione rispettivamente del consiglio di dipartimento e del collegio dei docenti del dottorato.

12. L'Università provvede alla verifica del rispetto di quanto previsto nel presente articolo, anche mediante richiesta di informazioni scritte allo spin off. Lo spin off/start up è tenuto a fornire le informazioni richieste entro 30 giorni dal ricevimento della richiesta.

Articolo 19 - Utilizzo delle strutture, delle attrezzature, dei servizi dell'Università e convenzione di spin off/start up

1. Nella proposta di avvio dello spin off/start up, i proponenti devono indicare se e quali strutture, attrezzature e/o servizi universitari sono necessari all'attività di spin off/start up. Devono altresì specificare in quale modo e per quale tempo le strutture e le attrezzature saranno utilizzate, chiarendo le misure atte a garantire che l'attività di spin off/start up non sia di alcun danno alle esigenze didattiche e di ricerca dell'Università.

2. L'Università, al fine facilitare l'avvio e il primo sviluppo dello spin off/start up, potrà fornire le strutture, attrezzature e servizi, compatibilmente con le risorse disponibili.

3. Le modalità di utilizzo delle strutture e delle attrezzature sono definite in una convenzione che viene approvata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione insieme al progetto di spin off/start up e che regola l'intero complesso dei rapporti tra l'Università e la società di spin off/start up.

Articolo 20 - Proprietà intellettuale

1. La proprietà intellettuale dei risultati della ricerca svolta dallo spin-off/start up appartiene alla nuova società.

2. Alle invenzioni conseguite dal personale docente, ricercatore e tecnico amministrativo dell'Università si applicano le disposizioni previste dal regolamento luav e dalla legge vigente.

Articolo 21 - Uscita dell'Università dalla società di spin off. Trasformazione della società di spin off in società costituita o partecipata dall'Università ai sensi della Parte II

1. Nel rispetto del principio di funzionalizzazione dell'attività amministrativa, la partecipazione dell'Università alle società di spin off ha come obiettivi quello di incrementare gli sviluppi applicativi delle ricerche compiute nell'ambito delle proprie strutture ed attività, nonché quello di garantire al proprio personale di dare corso a detti sviluppi. In ragione di ciò e nel rispetto di quanto previsto all'articolo 15, comma 1, la presenza dell'Università nella società di spin off è a termine.

2. Il termine di permanenza dell'Università nella società di spin off è definito nella convenzione di spin off. Esso non può, di regola, eccedere i cinque anni. Un termine più lungo, mai eccedente gli otto anni, può essere concordato in ragione di circostanze eccezionali ovvero delle particolari condizioni dell'ambito di attività oggetto dello spin off.

3. Scaduto il termine di cui al comma precedente, l'Università cede la propria partecipazione nel rispetto di quanto previsto all'articolo 15, nei patti parasociali e nella convenzione di spin off.

4. Il senato accademico ed il consiglio di amministrazione, qualora ritengano che l'attività oggetto dello spin off debba costituire oggetto di una società costituita o partecipata dall'Università ai sensi della Parte II del presente regolamento e sussistendone i requisiti e le condizioni economiche, alla scadenza del termine di cui al comma 2 del presente articolo possono deliberare la trasformazione della società di spin off in società di cui alla Parte II. In tal caso, è mantenuta la partecipazione dell'Università nella società di spin off anche oltre al termine di cui al comma 2 e per tutto il tempo necessario alla trasformazione.

Articolo 22 - Disposizioni finali

1. Le disposizioni del presente regolamento si applicano anche agli Spin-off/start up già

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 39 Cda/2015/Dg-affari legali	pagina 10/10
--	--------------

costituiti. Essi devono adeguare i propri statuti e patti parasociali a quanto qui previsto nel termine di sei mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento. Ove ciò non sia possibile, la Commissione Spin-off/start up può proporre, d'intesa con gli interessati, soluzioni specifiche agli organi di Ateneo che deliberano sull'accettazione o meno delle deroghe.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, si rinvia a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010, n. 240**

- **decreto ministeriale 10 agosto 2011, n.168**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento oggetto della presente deliberazione, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie con il supporto del dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori e il servizio affari legali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015

delibera n. 40 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio

pagina 1/1

5 Finanza, bilancio e contabilità:

a) autorizzazione e accettazione del contributo finanziario concesso da parte di Federcasa per lo svolgimento dell'attività di ricerca "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre" e variazioni al budget autorizzatorio 2015.

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la richiesta pervenuta da parte dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – servizio gestione rapporti con il territorio in merito all'accettazione del contributo concesso da Federcasa – Federazione Italiana per la Casa.

Il presidente informa che con nota del 5 marzo 2015 prot n. 408 Federcasa – Federazione Italiana per la Casa comunica l'assegnazione di un contributo finanziario di € 10.000,00, finalizzato all'attività di ricerca "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre"- responsabile scientifico prof.ssa Maria Bonaiti.

Premesso che l'Università Iuav di Venezia e Federcasa – Federazione Italiana per la Casa hanno manifestato comune volontà di collaborazione nelle tematiche di ricerca oggetto del presente contributo, obiettivo della ricerca è ricostruire le politiche d'intervento assunte dall'Istituto veneziano nell'ambito dell'edilizia popolare negli anni tra le due guerre, analizzandole anche alla luce del più ampio dibattito che si sviluppa in Italia, in quegli stessi anni, su questi temi.

Dopo una prima fase di ricognizione e mappatura generale, la ricerca prevede l'approfondimento di alcuni dei principali quartieri costruiti durante il fascismo, assunti come casi-studio.

Le attività di ricerca avranno la durata di 24 mesi.

Il presidente informa il consiglio che tali variazioni si rendono necessarie al fine di attivare le spese previste nelle iniziative su indicate.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità**

- **visto il manuale del controllo di gestione**

delibera all'unanimità di:

1) approvare le seguenti variazioni al budget autorizzatorio dell'ateneo per il 2015:

Entrate

Unità analitica UA.01.01.07 DCP

Progetto "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre"

CA.4.11.01.06 "C.Tti/Convenzioni/Accordi Privati Correnti"

Variazioni € + 10.000,00

Totale variazione entrate € + 10.000,00

Uscite

Unità analitica UA.01.01.07 DCP

Progetto "IACP-ATER Edilizia popolare a Venezia tra le due guerre"

CA.3.11.04.35 "prestazioni professionali"

Variazioni € + 10.000,00

Totale variazione uscite € + 10.000,00

2) autorizzare l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 41 Cda/2015/Arsbl	pagina 1/4 allegati: 4
---	---------------------------

6 Ricerca:

a) attivazione di un corso di dottorato in Architettura, Città e Design, XXXI ciclo - a.a.2015/2016 e determinazione delle borse di studio e dei contributi per l'accesso e la frequenza.

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che, ai sensi di quanto previsto all'articolo 16 comma 1 del regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca, il senato accademico e il consiglio di amministrazione deliberano annualmente:

- i contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca;
- il numero e l'importo delle borse di studio da conferire a carico del bilancio di ateneo;
- il budget per l'attività di ricerca in Italia e all'estero da assicurare a ciascun dottorando con e senza borsa di studio per il secondo e il terzo anno di corso, ai sensi di quanto previsto all'articolo 9 comma 3 del Decreto MIUR 45/2013.

Il presidente ricorda che lo scorso anno, ai sensi di quanto previsto nel sopra citato decreto e nelle linee guida del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca del 25 marzo 2014, l'ateneo ha richiesto l'accreditamento del corso di dottorato architettura, città e design, suddiviso in otto curricula. Con D.M. del 28 agosto 2014 prot. n. 694 il MIUR ha disposto l'accreditamento del corso di dottorato architettura, città e design, su parere favorevole dell'ANVUR. L'accreditamento ha durata quinquennale, fatta salva la verifica annuale dei requisiti previsti dalla vigente legislazione.

Il consiglio della scuola di dottorato, nella seduta del 21 gennaio 2015, ha approvato il progetto formativo per il XXXI ciclo del corso di dottorato architettura, città e design (allegato 1 di pagine 10) che prevede l'attivazione dei medesimi curricula del XXX ciclo, ad eccezione del curriculum internazionale in architettura Villard de Honnecourt che viene attivato ogni tre anni, a conclusione del ciclo precedente.

A seguito dell'unica osservazione dell'ANVUR rispetto alla carenza del collegio docenti in relazione ai settori scientifico disciplinari dei curricula attivati, che non ha comportato la non attribuzione dell'accreditamento, ma di cui l'ANVUR suggerisce di tenere conto in occasione dell'attivazione del XXXI ciclo, il consiglio della scuola di dottorato ha approvato l'integrazione del collegio docenti con ulteriori membri appartenenti a settori che non erano rappresentati (allegato 2 di pagine 2).

Ai sensi di quanto previsto all'art. 12 comma 8 lettera a) del regolamento di ateneo della scuola di dottorato, in data 16 marzo 2015 si è riunito il collegio docenti del corso di dottorato architettura, città e design per la predisposizione della relazione annuale sulle attività del corso (allegato 3 di pagine 10) e dei curricula da trasmettere al senato accademico, al consiglio di amministrazione e al nucleo di valutazione il quale ha espresso il proprio parere sulla prosecuzione del corso nel XXXI ciclo nella riunione del 17 marzo 2015 (allegato 4 di pagine 6) sulla base delle indicazioni contenute nella nota MIUR del 13 marzo 2015 prot. n. 4289.

Per quanto riguarda le borse di studio e altre eventuali forme di sostegno finanziario, il presidente informa che con D.M. del 29 dicembre 2015 n. 976 relativo al fondo per il sostegno dei giovani e per favorire la mobilità degli studenti, il MIUR ha stabilito, in relazione alla ridotta entità delle risorse disponibili, di dare priorità al sostegno della mobilità internazionale degli studenti, alle attività di tutorato e didattico-integrative, propedeutiche e di recupero nonché alle iscrizioni a corsi di studio inerenti ad aree disciplinari di particolare interesse nazionale e comunitario. Gli interventi finalizzati all'assegnazione di borse aggiuntive di dottorato e assegni di ricerca non saranno pertanto attuati in considerazione anche del fatto che è ancora in corso di definizione il programma nazionale per la ricerca che prevede la ridefinizione dei settori strategici della ricerca, nel cui ambito vanno individuati i suddetti interventi. Di conseguenza il corso di dottorato architettura, città e design, che negli ultimi anni ha ricevuto borse aggiuntive di dottorato, non potrà contare per il prossimo ciclo sull'assegnazione di finanziamenti ministeriali derivanti dal fondo per il

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 41 Cda/2015/Arbsl/ricerca	pagina 2/4 allegati: 4
---	---------------------------

sostegno dei giovani.

Sempre in merito alle risorse finanziarie per le borse di studio, il presidente ricorda che in occasione dell'adozione del programma triennale luav 2013-2015 (approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 25 e 27 marzo 2014) coerente con le linee guida e gli obiettivi di sistema di cui all'articolo 2 del decreto MIUR 15 ottobre 2013 "Definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2013/2015", sono state richieste quattro borse aggiuntive di dottorato (due per il XXX ciclo, due per il XXXI ciclo) da riservare a candidati in possesso di titolo di studio conseguito all'estero nell'ambito dell' Azione 1) Promozione della qualità del sistema universitario - Promozione dell'integrazione territoriale anche al fine di potenziare la dimensione internazionale della ricerca e della formazione - attrazione di studenti stranieri.

Il MIUR ha assegnato all'università luav € 170.800,00 contro l'importo richiesto pari a € 244.000,00. L'importo ha consentito l'attribuzione delle due borse per il XXX ciclo, mentre per il XXXI ciclo una delle due borse dovrà essere coperta con fondi di ateneo, salvo rinuncia all'intero contributo. Su parere favorevole del consiglio della scuola di dottorato nella seduta del 21 gennaio 2015, il rettore con proprio decreto 21 gennaio 2015 n. 25 ha disposto l'accettazione del contributo e l'assegnazione delle due borse per il XXX ciclo. Per l'attivazione del XXXI ciclo del corso di dottorato il consiglio della scuola di dottorato richiede al senato accademico e al consiglio d'amministrazione la conferma delle consuete venticinque borse di studio, una delle quali sarà riservata a laureati stranieri con titolo conseguito all'estero.

Il presidente ricorda che nell'anno accademico 2015/2016 saranno ancora in corso le borse attivate nell'anno accademico 2013/2014 (XXIX ciclo – III anno di corso) e le borse attivate nell'anno accademico 2014/2015 (XXX ciclo – II anno). Per ciascuna borsa è necessario stanziare anche una somma a copertura delle maggiorazioni del 50% per gli eventuali periodi all'estero e, per ciascun dottorando iscritto al secondo e al terzo anno di corso (sia con borsa che senza borsa), una quota non inferiore al 10% dell'importo della borsa di studio in qualità di budget per la ricerca sia in Italia che all'estero. Per quanto riguarda la maggiorazione del 50% per il soggiorno all'estero, tenendo in considerazione gli importi effettivamente spesi negli anni precedenti e stimando che tale maggiorazione venga richiesta su 60 borse di studio, si può considerare sufficiente uno stanziamento di € 54.180,00. Per quanto riguarda il budget per la ricerca, lo stanziamento complessivo necessario ammonta a € 114.563,40 (€ 1.363,85 a favore di ciascuno dei 41 dottorandi che prenderanno iscrizione al secondo anno e dei 43 che prenderanno iscrizione al terzo, fatte salve eventuali rinunce al proseguimento del corso).

Per il nuovo ciclo di dottorato pertanto la spesa complessiva prevista sarà pari a € 1.476.831,40. Nella somma suddetta sono comprese due mensilità che saranno erogate nel 2015 in considerazione del fatto che l'inizio ufficiale del corso sarà il 1 novembre 2015. Per l'anno finanziario 2016, l'importo complessivo stimato da prevedere nel budget autorizzatorio ammonta a € 1.477.212,40, comprensivo di due mensilità (novembre e dicembre) per il XXXII ciclo che avrà inizio ufficiale il 1 novembre 2016, salvo diversa attribuzione delle risorse per le borse di studio da attivare nell'anno accademico 2016/2017.

Il presidente riferisce inoltre che il consiglio della scuola di dottorato, che ha tra i suoi compiti quello di promuovere la collaborazione con il sistema delle imprese sia in ambito nazionale che internazionale tramite l'attivazione di percorsi di alto apprendistato o corsi di dottorato industriale (articolo 5 comma 2 lettera I del regolamento interno della scuola di dottorato), **propone di integrare l'articolo 10 del regolamento della scuola di dottorato** prevedendo oltre all'attivazione di corsi di dottorato industriale, soggetti a procedura di accreditamento, anche l'attivazione di percorsi di dottorato industriale all'interno dei curricula del corso di dottorato architettura, città e design, già accreditato. Tale modifica consentirebbe più agevolmente l'integrazione tra la ricerca accademica e le necessità di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 41 Cda/2015/Arbsl/ricerca	pagina 3/4 allegati: 4
---	---------------------------

sviluppo di aziende ed imprese.

A tale riguardo il presidente propone di:

- sostituire il titolo dell'articolo 10 "corsi di dottorato industriale e collaborazione con le imprese" con "dottorato in collaborazione con le imprese, dottorato industriale e apprendistato di alta formazione e percorso industriale";
- introduzione di un nuovo comma: comma (3) all' articolo 10: "Al fine di favorire l'interazione e l'integrazione tra la ricerca universitaria, le imprese e gli enti esterni, è possibile attivare, oltre ai corsi di cui al precedente comma 2, percorsi di dottorato industriale all'interno di corsi già accreditati, per dipendenti di imprese e per dottorandi con contratti di apprendistato di alta formazione, mediante stipula di idonea convenzione la quale deve prevedere che l'azienda si assuma l'onere di coprire i contributi universitari e gli ulteriori oneri previsti dalla normativa vigente, incluso il budget del 10% per le attività di ricerca in Italia e all'estero da assegnare ai dottorandi nel secondo e terzo anno di corso. I dipendenti di imprese inseriti nei suddetti percorsi sono ammessi al dottorato a seguito di superamento delle relative selezioni."
- nuova numerazione dei comma seguenti:
il comma 3 diventa comma 4;
il comma 4 diventa comma 5;
il comma 5 diventa comma 6;
il comma 6 diventa comma 7.

In merito alla determinazione degli importi dei contributi per l'accesso e la frequenza ai corsi di dottorato di ricerca, su proposta del consiglio della scuola di dottorato, il presidente propone di confermare:

- l'importo massimo del contributo dell'anno accademico precedente, pari a € 2.000,00 anche per l'anno accademico. 2015/2016;
- a € 56.000,00 il requisito degli indicatori di situazione patrimoniale universitaria (ISPEU) e di situazione economica universitaria (ISEUU) quali tetto-limite al di sotto dei quali sono concesse riduzioni;
- l'articolazione nelle sette fasce di reddito sulla base delle quali è possibile ottenere la riduzione della quota massima come da tabella sotto riportata;

Fascia 1	da € 0,00 a € 12.325,00	€ 936,00
Fascia 2	da € 12.325,01 a € 20.280,00	€ 1.368,00
Fascia 3	da € 20.280,01 a € 32.210,00	€ 1.584,00
Fascia 4	da € 32.210,01 a € 40.000,00	€ 1.688,00
Fascia 5	da € 40.000,01 a € 48.000,00	€ 1.792,00
Fascia 6	da € 48.000,01 a € 56.000,00	€ 1.896,00
Fascia 7	da € 56.000,01 in poi	€ 2.000,00

Il presidente ricorda che tutti gli importi sopra riportati non comprendono la tassa regionale e l'imposta di bollo e che la mancata presentazione dell'autocertificazione della situazione patrimoniale equivarrà alla preventiva rinuncia dei benefici di riduzione delle tasse.

I candidati vincitori di borsa di studio italiana ministeriale o di borsa di studio regionale usufruiranno dell'esenzione del versamento dei contributi come previsto dalla normativa vigente sul diritto allo studio. I dottorandi con handicap o invalidità riconosciuta pari o superiore al 66% saranno esonerati dal versamento dei contributi per la frequenza. In analogia a quanto stabilito per i corsi di laurea e laurea magistrale si può inoltre prevedere un esonero parziale per studenti in situazione di handicap con invalidità riconosciuta tra il 50% e il 65% applicando la fascia di reddito inferiore a quella determinata dal calcolo dell'ISEEU.

Il presidente informa che si rende inoltre necessario determinare il contributo per l'accesso alla sessione di valutazione comparativa per l'ammissione ai corsi di dottorato di ricerca

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 41 Cda/2015/Arbsl/ricerca	pagina 4/4 allegati: 4
---	---------------------------

anno accademico 2015/2016 (XXXI ciclo) e propone che venga confermato l'importo previsto per l' anno accademico 2014/2015 pari a € 58,00.

Il presidente informa infine che il senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 ha approvato a maggioranza la proposta oggetto della presente deliberazione.

Il consiglio di amministrazione:

- udita la relazione del presidente
- vista la normativa citata in premessa
- visto il regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca
- visto il parere del nucleo di valutazione espresso nella seduta del 17 marzo 2015
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 maggio 2015 delibera all'unanimità di approvare:

1) la proposta di attivazione del XXXI ciclo del corso di dottorato di ricerca Architettura, Città e Design suddiviso nei seguenti curricula:

"Composizione Architettonica";

"Pianificazione Territoriale e Politiche Pubbliche del Territorio";

"Urbanistica";

"Storia dell'Architettura e dell'Urbanistica";

"Scienze del design";

"Nuove tecnologie per il territorio, la città e l'ambiente";

"Innovazione per la costruzione e per il patrimonio culturale"

2) l'assegnazione alla scuola di dottorato di complessive n. 25 borse di studio, di cui n. 1 dovrà essere riservata a laureati stranieri con titolo conseguito all'estero;

3) le modifiche e le integrazioni al regolamento di ateneo della scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca sopra riportate;

4) la tabella relativa ai contributi per l'accesso e la frequenza al corso mantenendo il contributo massimo ad € 2.000,00;

5) il contributo d'accesso alla valutazione comparativa ad € 58,00.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CORSO DI DOTTORATO ARCHITETTURA, CITTÀ E DESIGN, SCUOLA DI DOTTORATO IUAV, XXXI CICLO,
ANNO ACCADEMICO 2015/2016**

1. IL CORSO DI DOTTORATO

1.1 DENOMINAZIONE

Architettura, Città e Design

1.2 OBIETTIVI FORMATIVI

Il corso di dottorato in Architettura, Città e Design ha come obiettivo fornire la preparazione teorica e pratica necessaria ad operare nei campi dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione/politiche del territorio, del Design, delle Arti, mettendo in relazione tra loro approcci contigui come quelli concernenti le tecniche di progettazione e di analisi alle diverse scale, la storia, le politiche territoriali, il restauro edilizio e ambientale, le tecnologie, le tecniche artistiche e di rappresentazione, allo scopo di affrontare nel modo più incisivo l'insieme delle questioni legate alla trasformazione dello spazio antropico nelle sue diverse forme. L'articolazione del corso in curricula e la prevalente appartenenza ad un'unica macro-area dei settori disciplinari coinvolti renderanno possibile sia il proseguimento di esperienze disciplinari maturate presso l'Università IUAV di Venezia in molti anni di pratica della ricerca dottorale, sia lo scambio e la collaborazione favoriti anche dalla collocazione all'interno della Scuola di Dottorato IUAV. La presenza di una preparazione specifica e consolidata e la possibilità di scambi e di approcci multidisciplinari su terreni comuni, che coinvolgano anche le ricerche svolte in altri ambiti IUAV, rende la preparazione fornita particolarmente adatta anche ad affrontare le tematiche cosiddette "Smart" che sempre più riguarderanno assetto e forma degli spazi di vita e necessiteranno di approfondimenti teorici e pratici.

1.3 SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI COERENTI CON GLI OBIETTIVI FORMATIVI DEL CORSO

SSD	Peso percentuale	Settori concorsuali	Macrosettore concorsuale interessato	Aree CUN-VQR interessate
ICAR/14	% 20,00	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08/D - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08b - Architettura
ICAR/20	% 18,00	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08/F - PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08b - Architettura
ICAR/21	% 10,00	PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08/D - PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA	08b - Architettura
ICAR/21	% 10,00	PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08/F - PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	08b - Architettura
ICAR/18	% 16,00	RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	08/E - DISEGNO, RESTAURO E STORIA DELL'ARCHITETTURA	08b - Architettura
ICAR/13	% 16,00	DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA	08/C - DESIGN E PROGETTAZIONE TECNOLOGICA DELL'ARCHITETTURA	08b - Architettura
ICAR/08	% 5,00	SCIENZA DELLE COSTRUZIONI	08/B - INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	08a - Ingegneria civile
ICAR/09	% 5,00	TECNICA DELLE COSTRUZIONI	08/B - INGEGNERIA STRUTTURALE E GEOTECNICA	08a - Ingegneria civile

1.4 SBOCCHI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI PREVISTI

Gli sbocchi occupazionali su cui gli obiettivi formativi sono stati commisurati comprendono, da un lato, il mantenimento dell'ambito accademico e della ricerca nazionale ed internazionale - al quale i dottorati IUAV hanno fornito un significativo apporto in termini di ricercatori e docenti - come prospettiva occupazionale ancora importante. Dall'altro, si è avviata, da tempo, la ricerca di nuovi sbocchi in sintonia con le modifiche

in atto nella formazione dottorale, intesa sempre più come valore da riversare su territori e settori produttivi e sempre meno come ambito esclusivo di formazione accademica. In particolare, il rapporto di collaborazione maturato con istituzioni pubbliche e settori produttivi o di servizio privati, e che si è concretizzato in borse di ricerca di varia provenienza, ha reso possibile l'individuazione di ambiti strategici sia per il territorio nazionale che europeo. Tali ambiti riguardano la promozione e la conservazione dei beni culturali, il design del prodotto, la progettualità integrata, le forme e tecniche contemporanee della governance territoriale, il controllo ambientale, l'esercizio qualitativamente elevato della libera professione. Al loro interno, la formazione di figure di tecnici in grado di affrontare le nuove problematiche che città e territori pongono dentro panorami complessi come quelli italiano e europeo appare già da oggi necessaria e in grado di costituire nuovi sbocchi lavorativi.

1.5 COLLEGIO DOCENTI

Elenco allegato

1.6 PRINCIPALI ATENEI E CENTRI DI RICERCA INTERNAZIONALI CON I QUALI IL COLLEGIO MANTIENE COLLABORAZIONE DI RICERCA (MAX. N. 5)

1. Technische Universiteit Delft (Paesi Bassi)
2. Ecole Supérieure d'Architecture de Paris-Belleville (Francia)
3. Universidad de Sevilla (Spagna)
4. Universidad de la Plata (Argentina)
5. Canadian Centre of Architecture (Canada)

1.7 DESCRIZIONE DELLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE DEI DOTTORI DI RICERCA CHE HANNO ACQUISITO IL TITOLO NEGLI ULTIMI TRE ANNI

E' stata resa disponibile l'indagine di Almalaurea relativa alla condizione occupazionale dei dottori di ricerca che hanno conseguito nel 2013 (ad un anno dal conseguimento del titolo).

Tasso di risposta complessivo: 72,3%.

Tasso di occupazione: 88,2% (di cui il 67,6% lavora; l'11,8% è in formazione retribuita; l'8,8% lavora ed è in formazione retribuita). Il 46,7% ha un lavoro stabile (autonomo effettivo; tempo indeterminato).

Guadagno mensile netto medio: € 1.105,00.

Occupazione nell'industria: 13,3% (10% edilizia; 3,3% industria manifatturiera).

Occupazione nel settore dei servizi: 86,7% (tra cui le percentuali più rilevanti riguardano il 43,3% nel settore istruzione e ricerca, il 16,7% consulenze varie il 10% pubblica amministrazione).

Per quanto riguarda l'area geografica di lavoro, il 56,7% lavora nel Nord-Est, il 13,3% nel Nord-Ovest; il 13,3% nel Sud e isole, il 10% in Centro Italia e il 6,7% all'estero.

Il 40% ha verificato un miglioramento nel proprio lavoro dovuto al conseguimento del dottorato, soprattutto per quanto riguarda le mansioni svolte e le competenze professionali.

Il livello medio di soddisfazione per il lavoro svolto (su una scala 1-10) è pari a 7.

1.8 POSTI DISPONIBILI

N. borse di studio richieste: n. 25 di cui n. 1 riservata a cittadini stranieri con laurea conseguita all'estero

N. borse aggiuntive riservate a cittadini stranieri in possesso di titolo di laurea conseguito all'estero (fondi MIUR piano triennale 2013-2015): n. 1

Posti senza borsa complessivi: n. 8

Tot. posti attivabili: n. 34

1.9 DESCRIZIONE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DI CUI ALL'ART. 4 COMMA 1 LETTERA F) DEL DM 45/2013

Formazione linguistica:

L'Università Iuav di Venezia aderisce al progetto "Inte.S.E. - Integrazione Studenti Esteri", un portale web che promuove e favorisce l'integrazione degli studenti internazionali che studiano nelle università italiane. Vi è inoltre la possibilità di usufruire dei servizi del Centro Linguistico di Ateneo di Ca' Foscari che offre corsi di lingua straniera e laboratori di auto-apprendimento.

Formazione informatica:

Possibilità di frequentare i corsi offerti nell'ambito dei corsi di studio dell'ateneo o nell'ambito dei laboratori, come ad esempio i corsi di elaborazione audio, video, grafica presso il laboratorio multimediale magazzini 7 su richiesta di docenti o in base alle segnalazioni di interesse da parte degli studenti; i corsi per utilizzo di software organizzato in unità didattiche presso il laboratorio di Cartografia e GIS.

Gestione della ricerca, della conoscenza dei sistemi di ricerca e dei sistemi di finanziamento:

Momenti informativi e seminariali specifici, rivolti a tutti i curricula e spesso gestiti da giovani dottori, riguardanti le attività di base della ricerca, la conoscenza dei sistemi di indagine, la gestione e la pubblicazione dei suoi risultati e il conseguimento dei finanziamenti. Tali incontri sono svolti in collaborazione con il Servizio ricerca dell'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e Laboratori.

Valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale:

Momenti informativi riguardanti la valorizzazione dei risultati della ricerca e la proprietà intellettuale. Per valorizzare risultati della ricerca, ogni anno viene organizzata l'esposizione delle tesi migliori. Si utilizzano inoltre i lavori di dottori e dottorandi per la redazione della collana DoDo. E' in corso una collana a cura della casa editrice Compositori di Bologna che raccoglie il lavoro di dottori e dottorandi nell'ambito dei convegni internazionali del ciclo "Ritratti di città".

1.10 STRUTTURE OPERATIVE E SCIENTIFICHE

Attrezzature e/o laboratori

- Archivio delle tecniche e dei materiali per l'architettura e il disegno industriale
- Laboratorio di cartografia e GIS
- Laboratorio di fotogrammetria
- Laboratorio di fisica tecnica ambientale
- Laboratorio di scienza delle costruzioni
- Laboratorio di analisi materiali antichi
- Laboratorio di supporto al progetto
- Laboratorio multimediale
- Laboratorio di scienze della terra
- Laboratorio fotografico

Patrimonio librario

Numero volumi posseduti dalle biblioteche del Sistema Bibliotecario e documentale: 215.587 (al 31.12.2014);

Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

1.183 abbonamenti a riviste in corso (al 31.12.2014);

4.711 titoli di riviste correnti e cessate (al 31.12.2014).

Copertura tematica: architettura, edilizia, costruzioni, restauro, urbanistica, pianificazione territoriale, sociologia urbana, design, moda, fotografia e arti dello spettacolo.

E-resources (banche dati; software attinenti ai settori di ricerca previsti; spazi e risorse per il calcolo elettronico)

30 banche dati in abbonamento (al 31.12.2014);

38.695 periodici elettronici disponibili on line (al 31.12.2014)

Palazzo Badoer, sede della Scuola di dottorato, dispone di aule dedicate ai singoli curricula, una sala riunioni e la prestigiosa aula magna dedicata a Manfredo Tafuri. Nelle medesima sede si trova l'ufficio a supporto di tutte le attività della Scuola.

Palazzo Badoer dispone inoltre di un'aula dottorandi con postazioni pc.

Presso l'ex convento delle Terese (Venezia) i dottorandi dispongono anche di un'aula informatica e, presso i laboratori, di postazioni di lavoro.

1.11 Requisiti e modalità di ammissione

Possono presentare domanda di partecipazione alla valutazione comparativa per l'ammissione a ciascun curriculum del corso di dottorato in Architettura, Città e Design, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di laurea conseguita secondo gli ordinamenti antecedenti il D.M. 3 novembre 1999, n. 509 "Regolamento in materia di autonomia didattica degli atenei", coloro che sono in possesso di laurea specialistica ai sensi del succitato D.M. 509/1999 o di laurea magistrale ai sensi del D.M. 270/2004 ovvero di titolo di laurea conseguito presso università straniera, equiparabile al titolo italiano richiesto e ritenuto idoneo dalla commissione giudicatrice.

Oltre al titolo di laurea, costituisce requisito d'accesso il possesso di idonea certificazione della conoscenza di una delle principali lingue europee a livello minimo B2 secondo il quadro comune europeo di riferimento per le lingue. Il bando di ammissione disciplinerà i casi d'esonero dalla presentazione della suddetta certificazione.

Le procedure di valutazione comparativa sono costituite da due fasi.

La prima consiste nella valutazione dei titoli in possesso dei candidati. La seconda nella valutazione di una prova orale e, ove prevista, di una prova scritta sostenute dai candidati che abbiano ottenuto nella prima fase il punteggio minimo stabilito dalla commissione giudicatrice.

Sarà prevista la possibilità di richiedere lo svolgimento della prova orale tramite piattaforma Skype con criteri che saranno definiti nel bando d'ammissione.

In caso di posti con o senza borsa riservati a stranieri con titolo di laurea conseguito all'estero potranno essere individuate modalità di selezione diverse.

2. I CURRICULA

2.1 COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

Consiglio di curriculum

Carlo Magnani (coordinatore), Benno Albrecht (IUAV), Armando Dal Fabbro (IUAV), Agostino De Rosa (IUAV), Antonella Gallo (IUAV), Pierluigi Grandinetti (IUAV), Eleonora Mantese (IUAV), Giovanni Marras (IUAV), Mauro Marzo (IUAV), Patrizia Montini Zimolo (IUAV), Gundula Rakovitz (IUAV), Raffaella Neri (Politecnico di Milano), Maurizio Meriggi (Politecnico Milano), Luca Monica (Politecnico di Milano), Luca Ortelli (Ecole Polytechnique Federale de Lausanne), Carlos Martí Aris (Escuela Tecnica Superior d'Arquitectura de Barcelona), Guido Zuliani (The Cooper Union for the Advancement of Science and Art – N.Y.), Giovanni Fabbri (esperto), Giorgio Grassi (esperti), Antonio Monestiroli (esperto), Luciano Semerani (esperto)

Il progetto culturale del curriculum è quello di sviluppare la ricerca scientifica all'interno della Composizione Architettonica, intesa come disciplina specifica distinta, per tipo di studi, da ogni altra forma di progettazione, nonché dalla storia dell'architettura e da quella della città.

Gli studi privilegiano l'analisi dei criteri e dei procedimenti sottostanti la forma e lo studio delle variazioni figurative che determinano il carattere dell'architettura.

La ricostruzione del processo inventivo esperito entro specifici processi di formalizzazione dell'architettura, sviluppato analiticamente e nel profondo, distinguendo le parti, le dimensioni spaziali e le durate temporali, le motivazioni tematiche, contribuisce ad individuare la struttura iconica, icastica ed iconologica propria ad ogni opera d'architettura.

Riferimenti dello studio sono i documenti, le opere e le teorie che costituiscono il patrimonio disciplinare della composizione; strumenti d'indagine il ridisegno, attraverso specifiche forme di rappresentazione, e la ricostruzione analitica dei procedimenti compositivi rilevati attraverso modelli interpretativi. Ogni descrizione si avvale ovviamente anche di osservazioni critiche che collocano la lettura dell'architettura nel suo contesto culturale, pena la perdita di ogni intellegibilità e di ogni possibilità di giudizio.

Scopo della ricerca è l'individuazione e la sperimentazione delle tecniche che contribuiscono alla qualità del progetto di architettura, per perseguire dell'ambiente fisico, della città e del territorio, una trasformazione sensibile ad una istanza di appropriatezza.

Il curriculum si articola anche in altre due sezioni, l'una dedicata a "Rappresentazione e rilievo dell'architettura" che si prefigge di approfondire le tematiche culturali, tecnico-scientifiche e antropologiche inerenti la rappresentazione del progetto di architettura, sia nei suoi aspetti più strettamente legati al disegno del progetto e alla sua storia, che ai saperi tettonici affidati alla geometria stereotomica; l'altra dedicata a "Cultura visuale" dando vita a un percorso di studi in cui l'interesse per il rapporto tra corpo e spazio nella modernità si coniughi anche nell'arte visiva, nella moda, nel cinema e nella fotografia.

L'organizzazione delle attività si basa su lezioni relative alle questioni teoriche trattate (docenti del curriculum, esperti e personalità esterne); cicli di lezioni coordinate dal Consiglio del curriculum e svolte da dottorandi; convegni e mostre tematiche, seminari. Entro il primo trimestre il Consiglio del curriculum assegna i temi di ricerca discutendo con i dottorandi il programma della loro ricerca individuale, il Relatore e il Controrelatore. La tesi costituisce per il dottorando la principale esperienza formativa: essa deve raggiungere un elevato grado di compiutezza scientifica e portare un contributo originale. L'attività dei singoli dottorandi viene presentata e discussa dal Consiglio del curriculum alla fine di ogni semestre. In questa sede viene espressa una valutazione di merito con possibilità di parere negativo al prosieguo dell'attività da parte del dottorando. Se la tesi lo richiede il dottorando può svolgere nel corso dei tre anni più stages all'estero.

2.2 INNOVAZIONE PER IL COSTRUIRE E PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Consiglio di curriculum

Antonella Cecchi (coordinatore), Salvatore Russo (IUAV), Anna Saetta (IUAV)

Il dottorato punta a formare giovani laureati in architettura e ingegneria civile in grado di poter trovare uno sbocco sia in ambito professionale altamente qualificato sia in ambito accademico. Il corso intende fornire competenze specifiche nel settore delle strutture e della progettazione strutturale di costruzioni nuove e storiche. Ciò con particolare riferimento alla modellazione a livello di materiale, di porzioni di struttura, di macro elementi e di struttura nel suo complesso, alla sperimentazione, al miglioramento sismico, all'uso di materiali strutturali di ultima generazione ma anche all'uso di tecniche tradizionali. Inoltre si affronteranno i temi della valutazione di sicurezza e della riduzione del rischio da eventi naturali, di manufatti esistenti e di nuova realizzazione sulla base di una visione unitaria dei problemi di definizione degli hazard, di valutazione del comportamento delle costruzioni esistenti funzionale ad una riduzione della invasività degli interventi, di scelta dell'impianto strutturale delle nuove costruzioni guidato dalla prevenzione degli effetti di tali eventi. Il corso potrà contare altresì sulle strutture laboratoriali di prova dell'Università Iuav, per affrontare i temi di ricerca in modo completo con un approccio teorico-sperimentale.

Il dottorato punta a formare giovani laureati in architettura e ingegneria civile. Il progetto culturale del curriculum è quello di sviluppare la ricerca scientifica nel settore delle costruzioni e della progettazione strutturale atte a favorirne l'inserimento sia in ambito accademico sia in ambito professionale altamente qualificato.

Si individuano cinque temi di ricerca per il curriculum che saranno di riferimento per la selezione dei corsi e dei seminari didattici, e per la definizione degli argomenti di ricerca individuali che saranno sviluppati, anche in modo trasversale tra i diversi temi, a cura dei dottorandi:

- a) monitoraggio strutturale, analisi di vulnerabilità e miglioramento sismico dei beni culturali;
- b) materiali e strutture in composito fibro rinforzato pultruso;
- c) studio di tecniche di modellazione avanzate e sviluppo di nuovi approcci sia a livello di materiale, sia a livello di porzioni di struttura (macro elementi), sia di struttura nel suo complesso;
- d) valutazione della sicurezza strutturale e studio di tecniche di mitigazione del rischio da eventi naturali, di manufatti di nuova realizzazione e del patrimonio costruito;
- e) studio e ridefinizione dei diversi hazards che possono interessare le costruzioni, sia con riferimento al patrimonio costruito, per il quale si valuterà la risposta alle azioni nell'ottica di una progettazione degli interventi funzionale ad una riduzione della loro invasività, sia con riferimento alle nuove costruzioni, per le quali si valuterà la scelta dell'impianto strutturale guidata dalla prevenzione degli effetti delle azioni esterne.

L'organizzazione delle attività formative si basa su cicli di lezioni relativi ai temi di riferimento del curriculum (tenute dai docenti del curriculum, da esperti nazionali ed internazionali), cicli di lezioni tenuti in collaborazione con le Università con le quali sussiste un rapporto di ricerca consolidato (e.g. Università di Firenze, Ecole Nationale des Ponts et Chaussées, T.U. Braunschweig, Warwick University), cicli di lezioni coordinati dal Consiglio del curriculum e svolte da dottorandi; convegni nazionali ed internazionali, seminari.

I corsi ed i seminari sono prevalentemente concentrati nel primo anno di attività dei dottorandi, considerato l'anno di formazione. Entro il primo anno il Consiglio del curriculum assegna i temi di ricerca ai dottorandi, stabilendo i principi generali del programma della loro ricerca individuale, ed assegna il/i tutor/tutors. Nel corso del secondo anno, i candidati possono seguire seminari e lezioni specifiche attinenti al proprio tema di ricerca.

L'attività dei singoli dottorandi viene presentata e discussa dal Consiglio del curriculum alla fine di ogni anno. In questa sede viene espressa una valutazione di merito con possibilità di parere negativo al prosieguo dell'attività da parte del dottorando. Se la tesi lo richiede il dottorando può svolgere nel corso dei tre anni periodi di permanenza all'estero.

I dottorandi entrano da subito a far parte della comunità scientifica afferente al curriculum e possono partecipare ai progetti di ricerca che hanno come referenti scientifici i tutors ovvero anche altri docenti afferenti al curriculum. Possono inoltre partecipare alla messa a punto dei programmi delle attività culturali del dottorato, alla discussione sugli esiti delle ricerche in corso e possono contribuire all'attività didattica con lezioni o seminari inerenti i loro specifici ambiti di ricerca.

2.3 NUOVE TECNOLOGIE PER IL TERRITORIO, LA CITTA' E L'AMBIENTE

Consiglio di curriculum

Andrea Prati (coordinatore), Giovanni Borgia (IUAV), Leonardo Filesì (IUAV), Giuseppe Piperata (IUAV), Umberto Trame (IUAV), Nicola Martinelli (Politecnico di Bari), Virginio Bettini (esperto), Gianluigi Cogo (esperto), Mario Dal Co (esperto), Luigi Di Prinzio (esperto), Domenico Patassini (esperto), Fabrizio Renzi (esperto), Massimo Rumor (esperto), Giovanni Sylos Labini (esperto).

L'intento è quello di costruire un profilo di ricercatore nell'area ICT orientato verso i temi della pianificazione, del governo e della gestione del territorio e della tutela dell'ambiente alle varie scale e nei vari settori. Particolare riferimento dell'attività di ricerca sarà quello costituito dal nuovo scenario europeo e nazionale Smart City-Smart Community. Il dottore di ricerca dovrà acquisire da un lato competenze e conoscenze approfondite sulle risorse tecnologiche e sulle problematiche applicative di riferimento: ambiente, pianificazione e uso del suolo, sicurezza idrogeologica, mobilità. Dall'altro una sensibilità sugli aspetti che caratterizzano il rapporto tra modelli di conoscenza e processi decisionali, avendo come riferimento la costruzione di quadri di conoscenza condivisa a supporto dei sistemi di azione, che sono alla base dei processi di *governance* del territorio e dell'ambiente.

Si individuano tre grandi temi di riferimento per il curriculum che andranno a indirizzare sia i seminari didattici che i successivi temi di ricerca individuali che saranno sviluppati a cura dei dottorandi:

- a) Contribuire al miglioramento delle conoscenze territorio e ambiente.
- b) Promuovere l'uso congruo delle nuove tecnologie per innalzare il livello delle competenze necessarie
- c) Contribuire al riassetto Istituzionale del settore dell'informazione territoriale, in una fase evolutiva del quadro legislativo e delle opportunità offerte dall'ICT.

La didattica si sviluppa con la modalità dei seminari didattici a tema, con il contributo di docenti del consiglio di curriculum con affiancamenti e integrazioni da parte di esperti e ricercatori esterni in prevalenza espressi dal partenariato misto Istituzioni-Imprese. Alla fase preliminare della selezione segue quella del consolidamento delle conoscenze, che precede l'avvio della didattica strutturata con cicli in presenza quindicinali.

Il primo anno si chiude con la progettazione individuale di itinerari di studio da maturare in almeno tre paesi Ue.

Il secondo anno quindi vede lo sviluppo del 'viaggio' e si conclude con un documento di riflessione critica e con il progetto di ricerca per la tesi di dottorato.

Il terzo anno è dedicato allo sviluppo della ricerca che dovrà confrontarsi in modo formalizzato con un Panel di referee. La dissertazione finale assume il contributo del confronto con il panel e chiude il percorso.

2.4 PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO

Consiglio di curriculum

Francesca Gelli (coordinatore), Giulio Ernesti (IUAV), Laura Fregolent (IUAV), Anna Marson (IUAV), Marco Mazzarino (IUAV), Francesco Musco (IUAV), Stefano Stanghellini (IUAV), Carla Tedesco (IUAV), Stefania Tonin (IUAV), Margherita Turvani (IUAV), Francesca Cognetti (Politecnico di Milano), Giovanni Laino (Università Federico II Napoli), Gabriele Pasqui (Politecnico di Milano), Gilles Pinson (Istituto Studi Politici di Lione), Francesc Munoz (Università Autonoma di Barcellona), Claudio Radaelli (University of Exeter - UK), Patrick Le-Gales (Université de Paris), Pierluigi Crosta (esperto), Liliana Padovani (esperto); Giancarlo Paba (Università di Firenze).

Il curriculum in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio si confronta con il problema posto dalla trasversalità delle politiche pubbliche del territorio rispetto agli ambiti disciplinari tradizionali e, al tempo stesso, con l'esigenza di integrazione dei diversi saperi. Il curriculum promuove l'acquisizione, la comprensione e la capacità di applicazione dell'*approccio di politiche* all'analisi, valutazione e progettazione delle politiche urbane e territoriali, nelle varie forme e a partire da diversi strumenti (politiche, piani, programmi, progetti, azioni).

Tale approccio è caratterizzato dall'attenzione a:

- i processi (politici, amministrativi e tecnici) di definizione dei problemi che le politiche si propongono di risolvere, e alle questioni di (ri)definizione del carattere "di pubblico interesse" attribuito a tali problemi;
- i processi d'interazione tra i diversi attori (e ai loro esiti) che si mobilitano e/o sono coinvolti nella progettazione e nell'implementazione delle politiche (nelle varie forme e attraverso vari strumenti, come i progetti, i piani, i programmi, ecc.);
- i meccanismi che creano delle interdipendenze tra le politiche e i loro effetti, anche indipendentemente dalle intenzioni e anche al di fuori delle possibilità di controllo, da parte degli attori.

Il curriculum si propone i seguenti temi di ricerca:

- le istituzioni: il loro funzionamento e la loro innovazione;
- i processi di decisione pubblica c) i modelli di razionalità degli attori, e i tipi di conoscenza da questi impiegati per la decisione e l'azione;
- la teoria e la pratica della progettazione, costruzione e implementazione delle politiche pubbliche;
- le pratiche d'uso e di costruzione del territorio, e la loro regolazione nell'ambito di politiche di settore.

Il curriculum prevede ogni anno cicli di seminari e moduli, tenuti da docenti del consiglio e studiosi di altri atenei, anche in collaborazione con centri di ricerca e programmi di dottorato nazionali e internazionali.

Le attività proposte sono finalizzate all'acquisizione di una 'cassetta degli attrezzi' per lo studio teorico e empirico del *policy process*, per l'analisi dei processi di pianificazione territoriale e la comprensione delle dinamiche di cambiamento urbano. Parallelamente, si svolgono attività di ricerca che coinvolgono i dottorandi, in modo strutturato, anche per l'acquisizione di metodi e tecniche di indagine, quantitative e qualitative; sul piano della metodologia, viene data rilevanza all'analisi di caso (*single case study*, *comparative case analysis*)

La frequenza è obbligatoria per i dottorandi del I anno ed è incoraggiata l'attiva partecipazione di tutti i candidati. Nel corso del secondo anno, i candidati, supportati dai tutors, sono impegnati principalmente nella definizione del proprio progetto di tesi e nella ricerca su campo, che preferibilmente implica periodi di soggiorno all'estero (6-12 mesi); possono seguire i seminari relativi al ciclo di curriculum successivo, per i periodi in cui non sono all'estero; sono invitati a riferire periodicamente degli stati di avanzamento della propria ricerca, in appositi seminari. Il terzo anno è dedicato alla scrittura della tesi e agli approfondimenti, teorici e empirici, che si rendono necessari, con incontri periodici di revisione e discussione.

Nel primo anno, il dottorato prevede di norma sessioni di due/tre giorni ogni quindici, per dieci mesi; le altre giornate sono destinate a incontri plenari e ad attività di tutoraggio individuale (per un totale di circa 400 ore, complessivamente). Si può valutare che il candidato impieghi come minimo un tempo pari a circa il triplo delle ore destinate alle sessioni plenarie a Venezia, per attività di studio e ricerca bibliografica individuale (circa 110 ore su 10 mesi).

2.5 SCIENZE DEL DESIGN

Consiglio di curriculum

Raimonda Riccini (coordinatore), Monique Arnaud (IUAV), Laura Badalucco (IUAV), Alberto Attilio Bassi (IUAV), Emanuela Bonini Lessing (IUAV), Fiorella Bulegato (IUAV) Medardo Chiapponi (IUAV), Massimiliano Ciammaichella (IUAV), Walter Le Moli (IUAV), Simona Morini (IUAV), Gianluigi Pescolderung (IUAV), Michele Sinico (IUAV), Marco Zito (IUAV), Carlo Vinti (Università di Camerino), Giovanni Anceschi (esperto), Rocco Antonucci (esperto), Carlo Severi (esperto), Paola Donati (esperto)

Il curriculum in Scienze del design :

- promuove la comprensione delle problematiche teoriche, storiche e metodologiche del design nelle sue molteplici sfaccettature;
- affianca all'acquisizione di autonomia personale nella ricerca, la capacità di lavorare in situazioni cooperative e all'interno di gruppi progettuali;
- forma professionalità capaci di interagire con il sistema produttivo, le istituzioni e le imprese.

Questo significa saper riconoscere e formulare problemi del contesto disciplinare del design, nel confronto costante con diversi campi del sapere (psicologia, ergonomia, informatica, architettura, arti, cinema, teatro, scienze sociali, economia, tecnologie ecc.) e attraverso l'individuazione di tematiche preminenti nella nostra contemporaneità, non in astratto, ma in contesti di ricerca sperimentale e applicata, svolta in équipe.

Il dottorato in Scienze del design ha consolidato alcuni ambiti di ricerca distintivi della sede veneziana, come l'esplorazione, con gli strumenti analitici e progettuali propri del design, di possibili applicazioni delle ricerche nel campo delle micro e nanotecnologie; la promozione di attività sperimentali capaci di trasformare la ricerca di base in applicazioni concrete (materiali avanzati, sensori, tecnologie per la produzione di energie rinnovabili ed efficienti ecc.), in relazione con il sistema delle imprese e delle istituzioni. Si profilano interessanti opportunità di esaminare, anche mediante pratiche di *action research*, diverse forme di rapporto tra le innovazioni tecnologiche e le innovazioni di prodotto, che tengano conto dei contesti applicativi, delle relazioni con gli utenti e dei significati sociali e culturali di queste innovazioni. Ugualmente rilevante è la ricerca sperimentale legata allo sviluppo delle tecnologie digitali, di cui si riconosce la specificità e la centralità in numerosissimi processi a ogni livello: documentazione e informazione, gestione e fruizione dei dati, accessibilità e partecipazione, pratiche evolute di condivisione, cambiamento del concetto di sfera pubblica, sviluppo di nuove forme di trasmissione della cultura e di didattica, di intrattenimento, di spettacolo ecc. Infine è presente, unico in Italia, un'area tematica dedicata

specificamente alla storia del design come elemento fondamentale di costruzione della memoria, ma anche come strumento per una piena consapevolezza critica e come stimolo del dibattito sulla contemporaneità e sul progetto.

Il nuovo profilo dell'istituto del dottorato, come si è venuto configurando attraverso passaggi normativi a livello nazionale, deve essere sempre più connesso ai cicli di formazione magistrale, aperto al mondo extrauniversitario e collegato alle richieste delle imprese e delle istituzioni. Per rispondere a questa diversa funzione, che consiste non più soltanto nella formazione di élite accademiche, ma nel contributo della ricerca allo sviluppo sociale, economico, culturale della comunità, il curriculum in Scienze del design propone una serie di filoni di ricerca fortemente caratterizzati da un approccio sperimentale, in rapporto a problemi reali.

Design e cultura materiale contemporanea – In questa area la ricerca cerca di definire come il design può contribuire a riconfigurare la nostra cultura materiale, anche con l'aiuto delle tecnologie più avanzate (nano, micro, smart). Trovano posto in questo ambito le ricerche che fanno riferimento ai prodotti socialmente e tecnologicamente innovativi, al loro ruolo in ambiti connotati da sistemi tecnologici (smart, reti infrastrutturali, servizi interconnessi) e dalla dimensione sociale e ambientale di prodotti e servizi (medicale, accessibilità, usabilità, sostenibilità ecc.).

Formati della conoscenza. Saperi, informazione e memoria nel progetto di comunicazione – La ricerca sulle comunicazioni visive e multimediali si concentra sugli aspetti legati alle tecnologie contemporanee e alla dimensione sociale. In questo ambito si affronta lo sviluppo di progetti di ricerca nell'editoria digitale, nel design dell'informazione, e in generale di tecnologie applicate ai sistemi di memorizzazione, archiviazione, divulgazione e valorizzazione dei dati e dei saperi, specialmente nel settore dei beni culturali, artistici, del design e delle imprese.

Contaminazioni giudiziose. Teatro, tecnologie digitali e design – L'area di ricerca in Teatro rappresenta un nuovo e qualificante ambito del progetto formativo. Scenario naturale di un'esperienza che combina le competenze teoriche e culturali con quelle operative del mondo del Teatro, la ricerca è immersa nella pratica teatrale e propone percorsi che conducono il dottorando a misurarsi con la propria creatività. Utilizzando la rete internazionale dei teatri, l'esperienza di ricerca potrà essere sviluppata in stage presso istituzioni esterne.

Storia del design - La ricerca in storia ha come obiettivo quello di promuovere la conoscenza dei processi relativi allo sviluppo del progetto e degli artefatti, dai prodotti industriali a quelli della comunicazione visiva e multimediale, con attenzione alle dinamiche dell'innovazione tecnologica e della cultura scientifica, tecnico-produttiva. In particolare intende sviluppare ricerche sia nell'ambito della storia del design delle imprese, sia in quello della museologia, sia in quello della catalogazione e valorizzazione del patrimonio storico dell'industria, del design e della cultura materiale. Quest'ultimo filone si rivolge in particolare al territorio del Nordest con l'obiettivo di costruire una rete dei musei e degli archivi del design.

Il curriculum in Scienze del design rappresenta un naturale sbocco dei percorsi formativi in Design dello Iuav, ma si offre anche come attrattore dei laureati magistrali in Design italiani e stranieri, anche in ragione del limitato numero di Dottorati in Design attivi in Italia. Inoltre è l'unico in Italia a dare uno spazio rilevante agli aspetti disciplinari della storia e della critica del design e a includere una riflessione dedicata al teatro.

2.6 STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA

Consiglio di curriculum

Massimo Bulgarelli (coordinatore), Anna Bedon (IUAV), Maria Bonaiti (IUAV), Giovanna Curcio (IUAV), Mauro Galantino (IUAV), Andrea Guerra (IUAV), Fulvio Lenzo (IUAV), Mario Piana (IUAV), Vitale Zanchettin (IUAV), Maria Beltramini (Università "Tor Vergata", Roma), Federico Bucci (Politecnico di Milano), Marco Mulazzani (Università di Ferrara), Paolo Nicoloso (Università di Trieste), Luka Skansi (Università di Rijeka – Croazia), Marida Talamona (Università di Roma Tre), Luigi Carlo Schiavi (Università di Pavia), Francesco Repishti (Politecnico di Milano), Matteo Ceriana (esperto), Sible de Blaauw (esperto), Christof Thoenes (esperto), Paolo Morachiello (esperto), Elisabeth Kieven (esperto)

Obiettivo del curriculum è formare storici dell'architettura e della città di alta specializzazione, capaci di affrontare con consapevolezza e rigore ogni problematica inerente la disciplina nella sua accezione più ampia. Il programma di attività è teso, in particolare, a rendere familiari gli approcci e i metodi della disciplina nel suo lungo percorso storico, nonché a favorire un atteggiamento flessibile nello studio e uno scambio aggiornato con la comunità scientifica internazionale. Attenzione è prestata anche: agli aspetti tecnici della ricerca, come la conoscenza e l'uso degli archivi e delle biblioteche, la lettura delle fonti manoscritte e a stampa e dei disegni di architettura, l'analisi diretta dei manufatti; all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica; alla diversità degli approcci anche di discipline parallele quali, ad esempio, la storia dell'arte, la storia dell'economia, la storia delle idee; alla conoscenza e frequentazione

dei principali centri italiani o stranieri per lo studio della storia dell'architettura; all'esperienza diretta della ricerca attraverso la preparazione della tesi; e, infine, alle modalità di presentazione dei risultati in comunicazioni verbali, in elaborati scritti, in immagini. Vengono incentivati e favoriti i soggiorni di studio all'estero e la presentazione dei lavori di ricerca dei dottorandi in occasione di convegni sia interni che di ambito nazionale o internazionale, in pubblicazioni.

Il curriculum si occupa dei seguenti ambiti di ricerca:

storia dell'architettura medievale
storia dell'architettura moderna
storia dell'architettura contemporanea
storia del cantiere e delle tecniche costruttive

Per quanto riguarda la tematica "Conservazione e restauro dell'architettura", l'obiettivo è approfondire, nel quadro formativo del curriculum di dottorato, la conoscenza della storia del restauro, dei metodi e delle tecniche di analisi della fabbrica, delle tecniche costruttive storiche e dell'intervento su di esse; si svilupperanno inoltre i temi teorici relativi alla progettualità del restauro.

Le attività del curriculum - programmate in modo da alternare periodi di lavoro in Venezia e periodi di studio nelle sedi ritenute più idonee ai fini delle ricerche in corso - sono rivolte alla discussione della storiografia e dei fondamenti del sapere architettonico, all'analisi diretta dei manufatti, allo studio del disegno di architettura, alla lettura di fonti manoscritte e a stampa, all'acquisizione delle più moderne tecniche della ricerca filologica e alla trasmissione tramite comunicazioni verbali, elaborati scritti e grafici dei risultati conseguiti. A questo scopo studiosi esterni e membri del collegio sono periodicamente invitati a tenere seminari per presentare i risultati delle loro ricerche in corso.

Entro il termine del terzo anno di corso ogni dottorando è tenuto a portare a termine una tesi in cui presentare e discutere un originale e autonomo lavoro di ricerca approvato dal consiglio di curriculum e condotto sotto la guida di uno o più tutori, anche esterni al dottorato.

I dottorandi entrano da subito a far parte della comunità scientifica afferente al dottorato, possono partecipare ai progetti di ricerca promossi dai suoi docenti, alla messa a punto dei programmi delle attività culturali del dottorato, alla discussione sugli esiti delle ricerche in corso; possono contribuire all'attività didattica con lezioni o seminari inerenti i loro specifici ambiti di ricerca.

Il dottorando è tenuto a partecipare attivamente a ciascuna attività, sia con la presentazione di propri elaborati che con la discussione.

La tesi, di norma, è scritta in lingua italiana, il consiglio può tuttavia autorizzarne la stesura anche in una lingua diversa. Al termine del terzo semestre di corso il consiglio di curriculum verifica il progetto scritto di tesi, il lavoro fin lì svolto, nonché l'attitudine di ogni singolo allievo alla ricerca storica.

2.7 URBANISTICA

Consiglio di curriculum

Paola Viganò (coordinatore), Marcello Mamoli (IUAV), Stefano Munarin (IUAV), Maria Chiara Tosi (IUAV), Lorenzo Fabian (IUAV), Cristina Bianchetti (Politecnico di Torino), Luc Baboulet (Università Marne-la-Vallée), Michiel Dehaene (Università TU Eindhoven), Giuseppina Marcialis (esperto), Franco Mancuso (esperto), Roberto Masiero (esperto), Mirko Zardini (esperto - Centre Canadien pour l'Architecture, Montreal)

Il curriculum intende costruire lo sfondo di ricerca e di riflessione teorica rilevante per le pratiche analitico-progettuali che all'Urbanistica si riferiscono, coniugando l'attività di ricerca con l'attività progettuale che è parte ineludibile delle strategie cognitive.

Obiettivo formativo del curriculum è altresì la riflessione sul retroterra teorico di tecniche di analisi ed elaborazione delle informazioni territoriali e sul loro campo di applicabilità. Il programma di attività è teso, in particolare, a costruire un luogo di ricerca attrattivo proponendo temi ampi di riflessione che hanno permesso, almeno parzialmente, di passare dal modello di ricercatore isolato alla discussione collettiva di ricerche che nel loro insieme approfondiscono temi comuni. Il curriculum in urbanistica ha costruito una rete di relazioni internazionali ed iniziative che hanno allargato gli interessi del curriculum e l'attenzione sulle sue attività, *masterclasses* e *workshops*.

Vengono incentivati e favoriti i soggiorni di studio all'estero e la presentazione dei lavori di ricerca dei dottorandi in occasione di convegni sia interni che di ambito nazionale o internazionale. Nella collana dei *Quaderni del dottorato in urbanistica* editi da Officina le ricerche dei dottorandi ancora in corso o appena terminate possono essere collocate e diffuse.

Oggetto di studio e di ricerca è e rimane, in generale, il "progetto urbanistico", termine con il quale si vuol fare riferimento ad un campo più ampio del "piano urbanistico" e tale da comprendere sia ciò che normalmente viene indicato con i termini di "politiche urbane e territoriali", sia ciò che viene indicato con i termini di "progetto urbano". Il progetto urbanistico è inteso cioè come l'insieme di attività attraverso le quali uno specifico gruppo scientifico-professionale ha teso e tende a ridefinire le condizioni ambientali, ivi comprese quelle urbane e territoriali, entro le quali si svolge il processo di riproduzione sociale.

All'interno del curriculum, saranno organizzati lezioni, seminari, *masterclasses* ed esplorazioni progettuali in forma di *workshops* con la partecipazione di studiosi internazionali. Queste attività si concentreranno nei primi due anni di corso.

Lezioni propedeutiche alle masterclasses: ore previste in ciascuno dei primi due anni - 80.

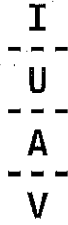
Il curriculum ha affrontato in questi ultimi anni l'emergere di una nuova questione urbana che si presenta entro almeno tre grandi temi: la progressiva divaricazione tra ricchi e poveri, l'emergenza ambientale, il tema dell'accessibilità generalizzata e della mobilità imposta o negata. Si tratta di temi impegnativi e di lungo periodo, al centro delle più recenti ricerche sulla città e sulle metropoli contemporanee.

La nuova questione urbana assume caratteristiche specifiche nei diversi contesti spaziali, sociali ed economici. Come è naturale in ognuno di essi, sia nelle regioni urbane europee ed extra-europee, sia in ognuna delle città e regioni italiane, concentrazione urbana, frammentazione e dispersione assumono caratteri parzialmente diversi, in parte riferibili alla loro storia, in parte ai principali caratteri delle loro economie e società. I caratteri della città contemporanea, in altri termini, trovano alcune importanti spiegazioni comuni, ma altrettante ed altrettanto importanti spiegazioni specifiche e per questo richiedono atteggiamenti, politiche e progetti che, pur appartenendo forse ad un'unica famiglia, riescano a specificarsi nelle diverse situazioni.

In una prima fase i dottorandi lavoreranno sulla costruzione di una bibliografia ragionata su alcune parole chiave di una ricerca che assuma l'ipotesi dell'emergenza di una nuova questione urbana. In una seconda fase, anche utilizzando come punto di partenza materiale di ricerca elaborato da docenti e dai dottorandi dei cicli precedenti, verranno individuate piste di ricerca più precise capaci di articolare l'ipotesi generale; infine, in una terza fase, prendendo in esame alcuni casi concreti di città e territori europei ed extra-europei. Verranno costruiti studi di caso ed eventualmente scenari interpretativi. Ciò consentirà una riflessione più puntuale sulle variabili che in ciascun caso determinano i fenomeni di crisi urbana e sulle politiche urbanistiche che cercano di governarla.

Cognome	Nome	Ateneo	Dipartimento/ Struttura	Qualifica	Settore concorsuale	SSD
AYMONINO	Aldo	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/D1	ICAR/14
BADALUCCO	Laura	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	08/C1	ICAR/13
	Marco	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	10/C1	L_ART/06
BIANCHETTI	Anna Maria Cristina	Politecnico di TORINO	INTERATENEO DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO	Professore Ordinario	08/F1	ICAR/21
	Massimo	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	08/E2	ICAR/18
BULGARELLI						
CECCHI	Antonella	Università IUAV di VENEZIA	Architettura Costruzione Conservazione	Professore Straordinario	08/B2	ICAR/08
CHIAPPONI			Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
	Medardo	Università IUAV di VENEZIA		Professore Ordinario	08/C1	ICAR/13
CIAMMAICHELLA			Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
	Massimiliano	Università IUAV di VENEZIA	SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	08/E1	ICAR/17
CIORRA	Giuseppe	CAMERINO		Professore Ordinario	08/D1	ICAR/14
CORBELLINI	Giovanni	TRIESTE	Ingegneria e Architettura	Ricercatore confermato	08/D1	ICAR/14
DAL FABBRO			Architettura Costruzione Conservazione			
	Armando	Università IUAV di VENEZIA		Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
DE MAIO	Fernanda	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
DE ROSA	Agostino	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/E1	ICAR/17
FABIAN	Lorenzo	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Ricercatore a t.d. - t.pieno (art. 24 c.3-a L	08/F1	ICAR/21
FERLENGA	Alberto	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/D1	ICAR/14
FRISA	Maria Luisa	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	08/C1	ICAR/13
GALLO	Antonella	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
GELLI			Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
	Francesca	Università IUAV di VENEZIA		Ricercatore confermato	14/A2	SPS/04
GRANDINETTI			Architettura Costruzione Conservazione			
	Pierluigi	Università IUAV di VENEZIA		Professore Ordinario	08/D1	ICAR/14
LAINO	Giovanni	NAPOLI "Federico II"	Architettura	Professore Associato confermato	08/F1	ICAR/20
MAGNANI	Carlo	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/D1	ICAR/14
MANTESE	Eleonora	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
MARINI	Sara	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	08/D1	ICAR/14
MARRAS	Giovanni	TRIESTE	Ingegneria e Architettura	Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
MULAZZANI	Marco	FERRARA	Architettura	Professore Associato confermato	08/E2	ICAR/18
MUNARIN	Stefano	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato non confermato	08/F1	ICAR/21
NERI			Architettura, Ingegneria delle costruzioni e Ambiente Costruito			
	Raffaella	Politecnico di MILANO		Professore Associato confermato	08/D1	ICAR/14
NICOLOSO	Paolo	TRIESTE	Ingegneria e Architettura	Ricercatore confermato	08/E2	ICAR/18
PIANA	Mario	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/E2	ICAR/19
PIPERATA			Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
	Giuseppe	Università IUAV di VENEZIA		Professore Associato confermato	12/D1	IUS/10

PRATI	Andrea	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato non confermato	09/H1	ING-INF/05
RICCINI	Raimonda	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato confermato	08/C1	ICAR/13
RUSSO	Salvatore	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato confermato	08/B3	ICAR/09
SAETTA	Anna	Università IUAV di VENEZIA	Architettura Costruzione Conservazione	Professore Associato confermato	08/B3	ICAR/09
SINICO	Michele	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	11/E1	M-PSI/01
TATANO	Valeria	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Ordinario	08/C1	ICAR/12
TEDESCO	Carla	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	08/F1	ICAR/20
TONIN	Stefania	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato (art.18 L. 240/10)	13/A4	SECS-P/06
TOSI	Maria Chiara	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Associato confermato	08/F1	ICAR/21
TURVANI	Margherita Emma	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Associato confermato	13/A2	SECS-P/02
VETTORETTO	Luciano	Università IUAV di VENEZIA	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	Professore Ordinario	08/F1	ICAR/20
VIGANO'	Paola	Università IUAV di VENEZIA	Culture del progetto	Professore Straordinario	08/F1	ICAR/21
ZANCHETTIN	Vitale	Università IUAV di VENEZIA	Architettura Costruzione Conservazione	Professore Associato non confermato	08/E2	ICAR/18



Università IUAV di Venezia

SCUOLA DI DOTTORATO

Badoer / San Polo 2468
30125 Venezia

Al senato accademico

Al Nucleo di valutazione

Università IUAV di Venezia

Oggetto: relazione sulle attività del corso Architettura, Città e Design (art. 12 comma 8 lettera a del regolamento di ateneo della Scuola di dottorato e in materia di dottorato di ricerca) approvata dal collegio docenti nella seduta del 16 marzo 2015

L'anno accademico 2014-2015, per la Scuola di Dottorato IUAV, ha comportato importanti novità che hanno riguardato la struttura e il ruolo occupato nel panorama nazionale.

In entrambi i casi, si è trattato di risposte ad accadimenti precisi ma le modalità con cui si sono sviluppati sono il risultato di un percorso individuato dal Consiglio della nostra Scuola per precisarne la collocazione dentro il più generale ambito accademico italiano. La prima operazione si è resa necessaria per rispondere adeguatamente all'emanazione del decreto ministeriale in materia di dottorati. La parte sostanziale delle richieste del Ministero riguardava, come si sa, essenzialmente dati quantitativi: un limite minimo di 4 borse per avviare un corso, una media di 6 borse per corso dentro una stessa Università, un minimo di 3 borse per mettere in atto un consorzio. A poco più di un anno dalla ristrutturazione imposta ai dottorati italiani, possiamo dire che il, poco lusinghiero, risultato d'insieme sia stato la scomparsa di molti dottorati, la perdita di caratterizzazione di quelli sopravvissuti, la creazione di ambiti di formazione indistinti, l'impossibilità di stabilire consorzi.

La risposta da parte IUAV è partita sia dalle caratteristiche di contiguità disciplinare della nostra Università che dalla pratica di confronto tra ambiti diversi già in atto all'interno nella Scuola di Dottorato. Sfruttando queste condizioni uniche, nel panorama nazionale ci siamo mossi in tre direzioni: difendere lo status di autonomia della Scuola dai Dipartimenti, istituire un unico corso - *Architettura, Città e Design* - che garantisse la copertura numerica e approfittasse dell'appartenenza di quasi tutte le discipline presenti nella scuola ad un'unica classe, trasformare in curricula (7) i dottorati esistenti, per garantirne l'individualità. Tale assetto ha la sua *governance* nel Consiglio della scuola composto dai coordinatori dei curricula, nel Collegio unico di 43 membri e nei consigli di curriculum. I suoi effetti più evidenti sono stati: il rinnovo di tutti i coordinatori, l'ingresso di un gran numero di nuovi membri nei consigli di curriculum e nel collegio unico, il rientro delle borse attribuite ad altre Università, l'apertura di un nuovo curriculum: "Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale" e l'attribuzione di borse singole, a rotazione, a nuovi settori quali: Rappresentazione, Restauro, Moda, Cultura Visuale, Tecnologia dell'architettura che mai avevano usufruito di tale possibilità.

L'esito finale di questo processo di riorganizzazione, diretto e condiviso dalle strutture decisionali della Scuola, è stata la sua approvazione da parte del Ministero cui spetta, per legge, l'accREDITAMENTO dei corsi.

Completata la fase di ristrutturazione, messa in sicurezza e consolidata l'identità della Scuola e degli specifici percorsi formativi che essa contiene, abbiamo iniziato a lavorare in modo più puntuale sul ruolo che essa può svolgere nel quadro dei dottorati italiani sfruttando le sue potenzialità. A questo scopo abbiamo progettato un'occasione specifica di rilievo nazionale: un convegno dal titolo "La ricerca che cambia" rivolto all'intera area dei dottorati dei nostri settori. L'incontro è stato concepito come occasione per riflettere sullo stato delle cose all'indomani dell'applicazione del decreto. Come contributo IUAV al convegno, oltre a mettere a disposizione l'intera sede di Palazzo Badoer, abbiamo

I
--
U
--
A
--
V

presentato un lavoro statistico e analitico elaborato dai nostri dottorandi e tutor per comunicare a tutti la reale consistenza delle modifiche indotte dal decreto. D'altro lato, tramite un'apposita call che ha raccolto ben 760 proposte di intervento abbiamo selezionato un ampio estratto della produzione scientifica italiana a livello dottorale proponendo un confronto tra le diverse scuole. I dati e i lavori di ricerca sono stati presentati e discussi in due giorni di convegno che hanno visto la partecipazione di docenti e dottorandi appartenenti a 30 dottorati italiani. Gli incontri tra docenti e la discussione mista ai tavoli di ben 60 lavori hanno costituito un'occasione unica di incontro e verifica di una comunità di ricercatori che da anni non conosceva momenti simili di incontro. La conseguenza è stata il riconoscimento unanime di un ruolo di leadership e la richiesta da parte di tutti i partecipanti, di rinnovare e reiterare l'iniziativa.

Un discorso a parte merita la produzione scientifica della nostra Scuola, che costituisce il motore senza il quale ogni assetto organizzativo non porterebbe a nulla. Impossibile fare qui l'elenco delle tesi presentate anche solo in questo ultimo anno e dei riscontri avuti, basti ricordare che il lavoro dei nostri dottorandi o dottori ha costituito l'ossatura di importanti mostre come "L'architettura del mondo", "Mendes da Rocha", "Africa" organizzate dalla Triennale di Milano, e che i risultati di alcuni convegni, ad esempio la serie "Ritratti di città", si sono tramutati, senza costi per noi, in pubblicazioni, guide in questo caso, che travalicano l'ambito accademico, o che altri come il convegno "Tradizione e Modernità" o quello, in collaborazione con IUAV, su "L'architettura della città" di Aldo Rossi o ancora quello co-prodotto con il Politecnico di Milano "La freccia del tempo" e dedicato al rapporto tra architettura e infrastrutture, stanno producendo o hanno già prodotto importanti pubblicazioni scientifiche. E sono solo alcuni esempi di una serie di conferenze, convegni, presentazioni che si susseguono ormai con cadenza quasi quotidiana e che ha fatto di Palazzo Badoer un luogo riconoscibile e, ancora una volta, unico nel panorama nazionale. Nell'ambito della produzione scientifica "extra-curriculare" bisognerebbe aggiungere, poi, la rivista Officina prodotta dai nostri dottorandi di Tecnologia, quella di prossima uscita, in lingua inglese, ideata dal Dottorato internazionale Villard de Honnecourt e i piccoli volumi della collana Dodo dedicata a testi, inediti in italiano, di architettura, arte ecc.

Il panorama presentato per accenni, e che riguarda solo l'ultimo anno di lavoro svolto nella Scuola dovrebbe restituire l'immagine di un luogo di discussione e di confronto tra punti di vista diversi, ma in realtà sappiamo bene come il lavoro da fare in questa direzione sia ancora molto. Proprio il primo seminario interno, dedicato al fare ricerca sulle città, rivolto a tutti i dottorati e proposto dal curriculum di Urbanistica, ha mostrato come il terreno vada praticato più frequentemente e come debba diventare un valore aggiunto nella formazione dei nostri dottorandi.

Ancora un discorso specifico va fatto riguardo alla attrattività della scuola. Pur in una condizione nazionale di calo delle domande e in una apparente contrazione dell'offerta (da 7 a 1 corso), la Scuola di Dottorato IUAV ha registrato un buon risultato in termini generali con l'ottenimento di 161 domane su 27 borse, dato che risulta di particolare interesse soprattutto nella sua composizione percentuale che vede ridotto al 27% del totale il numero dei candidati provenienti da IUAV, mentre il 50% proviene da altre scuole italiane e il 23% dall'estero. Risultati che sono, ovviamente, migliorabili soprattutto nella fase della selezione che non riflette le stesse proporzioni delle domande, ma che testimonia pur sempre del buon livello di interesse espresso dalla Scuola.

Per quanto riguarda le provenienze estere, la presenza di due borse dedicate, concessaci dal Ministero, a condizione di mantenere la performance e migliorarla, costituisce un primo importante incentivo ma, a questo punto, è la collocazione internazionale della Scuola di Dottorato IUAV il vero tema su cui lavorare nei prossimi anni.

Allo stato attuale abbiamo incrementato, anche grazie a finanziamenti specifici per i senza-borse, i soggiorni esteri dei nostri dottorandi, e ottenuto ulteriori finanziamenti in questa direzione, abbiamo ospitato visiting researcher e rinnovato la collaborazione con il CCA di Montreal inviando un nostro

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

dottorando per un soggiorno di 3 mesi co-finanziato da noi e dall'Istituzione canadese. Importanti accordi di titolo congiunto sono in atto con le università di La Plata in Argentina e con la Católica di Santiago del Cile (in dirittura finale), altri accordi sono in via di definizione con Australia, e Perù, mentre sono già attivi percorsi di formazione congiunta, nel dottorato internazionale in lingua inglese Villard de Honnecourt, che quest'anno ha iniziato il suo 4° corso, con le Università di Delft, Sevilla e Paris Belville.

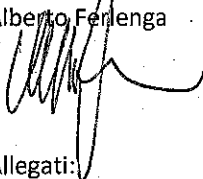
Allo scopo di migliorare l'attrattività estera dal prossimo bando saranno messe in atto, a partire da quest'anno, procedure di selezione internazionale semplificate (via Skype ad esempio) mentre un apposito blog, il cui progetto è stato affidato previa selezione, ad una nostra dottoranda, rafforzerà una comunicazione verso l'esterno oggi alquanto carente.

Una nota negativa riguarda il rapporto con le strutture produttive del territorio rispetto alle quali la possibilità di avviare percorsi dedicati: che pur in minima parte stiamo cercando di praticare, tramite l'alto apprendistato o i dottorati industriali, risulta ancora poco sfruttata anche a causa della crisi che rende problematici finanziamenti ingenti da parte delle aziende, di un quadro burocratico non chiaro e di una attrattività da parte nostra in questo campo che strutturalmente può riguardare solo alcuni settori.

Per concludere, in una condizione di difficoltà di gran parte dei dottorati italiani e dell'Università in generale, la Scuola di dottorato IUAV ha, nel complesso, rafforzato anche quest'anno la propria posizione mantenendo alto il livello della sua produzione scientifica, continuando a fornire docenti e ricercatori apprezzati ad università italiane e straniere, confermandosi come una struttura riconosciuta e stimata nella comunità internazionale che pratica i nostri stessi terreni di ricerca.

Venezia, 16 marzo 2015

Il direttore
Alberto Ferlenga



Allegati:

- grafici relativi alle domande di ammissione pervenute negli ultimi cinque anni;
- elenco attività culturali della Scuola e dei singoli curricula anno 2014;
- elenco convenzioni di co-tutela.

[illegible]

[illegible]

[illegible]

ATTIVITA' CULTURALI SCUOLA DI DOTTORATO ANNO 2014
Luca Gavazzoni, <i>Le nostalgies medievales di Francesco Sforza</i> , 9 gennaio 2014
Emanuel Giannotti <i>Il mito dell'informalità. Il caso di Santiago del Cile</i> . 27 gennaio 2014
Giovanni Sylos Labini, <i>Copernicus</i> , 5 febbraio 2014
Patrizia Saggini, Alberto Cottica, <i>Città & energia. Open data e Energy Mapping per la pianificazione energetica a scala urbana</i> , 6 febbraio 2014
B. Secchi, M. De Matteis, C. Renzoni, M.C. Tosi, A. Calafati, F. Zanfi, D. Bolla, L. Fabian, A. Libardo, S. Nocera, C. Cavalieri, C. Furlan, I. Guida, S. Munarin, B. Albrecht, R. Bocchi, A. Lanzani, C. Merlini, <i>New urban question. Ricerche sulla Città Contemporanea 2009-2014</i> , 10 febbraio 2014
Francesco dal Co, <i>Beaubourg</i> , 24 febbraio 2014
Luka Skansi, <i>Semplici telai</i> , 25 febbraio 2014
B. Adorni, C. Conforti, F.P. Fiore, R. Pacciani, <i>Storia dell'architettura. Ricerche in corso</i> . 25 febbraio 2014
D. Martini, M. Mometti, P. Proverbio, R. Tchakerian, <i>Discussione tesi del Dottorato in scienze del design</i> , 6 marzo 2014
Luca Mercalli, <i>Conversazioni sul clima</i> , 12 marzo 2014
Antonella Gallo, Giovanni Marras, <i>Invenzione della Tradizione. Introduzione</i> , 21 marzo 2014
Giovanni Battista Fabbri, <i>Invenzione della tradizione. Damasco – lo spettacolo della storia</i> , 21 marzo 2014
Armando Dal Fabbro, <i>Invenzione della tradizione. In luoghi di avanguardie antiche</i> , 21 marzo 2014
F. Battistoni, M.V. Bressan, A.L. Govoni, G. Lonati, T. Napoli, S. Tarulli, <i>Discussione tesi di dottorato. Dottorato in Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio</i> , 24 marzo 2014
U. Koren, L. Bettinardi, A. Calgarotto, G. Comi, M. Montanari, M. Dus, F. Fagnano, I. Friso, L. Margiotta, G. Mela, E. Rutter, <i>Discussione tesi di dottorato. Dottorato in Composizione architettonica</i> , 25 marzo 2014
Luigi Schiavi, Ugo Bazzotti, <i>L'organizzazione del cantiere in età moderna</i> , 27 marzo 2014
M. Condotta, V. Giannotti, N. Iandelli, A. Ragnoli, S. Rebeschini, <i>Discussioni tesi dottorato in Nuove Tecnologie</i> , 4 aprile 2014
Claudio Forghieri, Lezione magistrale: <i>Il paradigma Smart City/Smart Community</i> , 4 aprile 2014
Giorgio Grassi, <i>L'oggetto del progetto e il suo modello</i> , 4 aprile 2014
Luciano Semerani, <i>Tramandare, tradire</i> , 4 aprile 2014
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, Adriano Cancellieri, Elena Ostanel, <i>Spazio pubblico / Giustizia spaziale</i> , 7 aprile 2014
Marta Boni, Martin Bonnard, Radhanatha Gagnon, <i>Montreal a Venezia</i> , 9-10 aprile 2014
Joao Seixas, Frances Munoz, <i>The city at the crossroads</i> , 9 aprile 2014
Carlos Plaza Morillo, <i>L'architettura tra 1400 e 1500 in Spagna e l'Antico</i> , 10 aprile 2014
Paul Ganster, <i>The San Diego-Tijuana international metropolis</i> , 17 aprile 2014
M. Barcelloni Corte, C. Farinea, T. Lapis, M. Morganti, A. Pilav, K. Rashidzadeh, D. Vazquez Pizzi Cotonificio, <i>Discussione tesi di dottorato. Dottorato in Urbanistica</i> , 18 aprile 2014
Amanda Windle, Aaron Siegel, Benjamin Wiederkehr, David McCandless, <i>Design lectures</i> , aprile-maggio 2014

Hans-Christoph Haelein, Deepa Sethi, Nunzia Coco, <i>Design thinking</i> , 7 maggio 2014
Benno Albrecht, <i>Invenzione della tradizione. Pensiero olistico e tradizione in Jan Christiaan Smuts</i> , 9 maggio 2014
Maurizio Meriggi, <i>Invenzione della tradizione. Moderno / Tradizione, Stile / Taroccato (Shanzhai)</i> , 9 maggio 2014
Antonio Monestirol, Luciano Semerani, <i>Invenzione della tradizione. L'arte dell'architettura</i> , 9 maggio 2014
Monica Bianchettin Del Grano, Giuseppe Dematteis, Nadia D'Agnone, Paolo Pieri, Franco Farinelli, <i>Suolo. Letture e responsabilità del progetto</i> , 12 maggio 2014
A cura di: Mariano Andreani, Andrea Pertoldeo, Luisa Siotto: <i>Scuole di Venezia: la fotografia</i> (giornata di studio), 13 maggio 2014
A cura di Ugo Rossi: <i>Tradizione e modernità. L'influenza dell'architettura ordinaria nel moderno</i> (giornata di studio) 21 maggio 2014
Marco Collareta, <i>Ritratto, autoritratto, stile individuale. Idee rinascimentali sull'arte in Italia e nel Nord</i> , 29 maggio 2014
Alberto Cottica, <i>Networks, swarms, policy. La produzione di beni pubblici nelle società connesse</i> , 29 maggio 2014
Eleonora Mantese, <i>Invenzione della tradizione. Invenzione / Tradizione / Arte-fatti</i> , 30 maggio 2014
Cristiana Eusepi, <i>Invenzione della tradizione. Josè Antonio Coderch / Tradizione reale</i> , 30 maggio 2014
Matteo Castelli, <i>Nuove tecnologie per il rilievo integrato marino terrestre</i> , 3 giugno 2014
Masterclass <i>Maps II. Addressing complexity in the contemporary territories</i> , 9-10 giugno 2014 R. Bunschoten, D. Da Cunha, A. Mathur, M. Rossi, B. Secchi, P. Viganò, E. Donadoni, K. Rashidzadeh, M. Quaggiotto, S. Scacchetti, C. Pisano, A. Pagnacco, V. Lenna, S. Favaro, C. Furlan. Raul Bunschoten <i>Lectio Magistralis. "Maps and game as design tools"</i> , 9 giugno 2014 Dilip Da Cunha, Anuradha Mathur <i>Lectio Magistralis. "Imaging beyond the containing dividing calibrating line"</i> , 10 giugno 2014
Claudia di Lecce, Stanislav Henrion, <i>Dottorato in urbanistica: discussione tesi</i> , 11 giugno 2014
Luca Monica, <i>La tradizione del nuovo</i> , 20 giugno 2014
Pierluigi Grandinetti, <i>Tra antico e nuovo: analogia e differenza</i> , 20 giugno 2014
Tommaso Gecchelin, <i>Future Design</i> , 30 giugno 2014
Irene Rossetti, Irene Chini, Miriam Tedeschi, <i>Street life project</i> , 8 luglio 2014
Richard Boesel, <i>Scenari del recital. Architetture per la musica dal Sette al Novecento</i> , 30 settembre 2014
Rafael Moreira, <i>Leonardo Torriani Cremonese. Primo ingegner-maggiore in Portogallo e Brasile</i> , 30 settembre 2014
Clara Altavista, <i>La residenza di Andrea Doria a Fassolo. Il cantiere quattrocentesco e gli interventi di Perin del Vaga</i> , 30 settembre 2014
Fabrizio Renzi, <i>Big Data & Analytics</i> , 9 ottobre 2014
Seminari. <i>Water, Energy and Food Security. The Challenge of Large-Scale Land Acquisitions</i> , Date: 22 ottobre, 5 novembre, 26 novembre, 10 dicembre 2014, 14 e 29 gennaio 2015.
Convegno. <i>La dialettica dell'architettura strutturale</i> , 16 ottobre 2014
Viola Bertini. <i>Hassan Fathy l'invenzione della tradizione</i> , 31 ottobre 2014
Mauro Marzo, <i>Colin Rowe e il moderno. Sovvertimenti e reinvenzioni</i> , 31 ottobre 2014 e 28 novembre 2014
Riccarda Cantarelli, <i>Architetture periferiche</i> , 31 ottobre 2014
Giuseppina Scavuzzo, <i>Mito e re-invenzione in Le Corbusier</i> , 31 ottobre 2014

Gilles Pinson, <i>La città neoliberale: teorie a confronto</i> , 10 novembre 2014
Marco Cremaschi, <i>Worlding, worldly or ordinary? Repositioning Rome</i> , 11 novembre 2014
Manuela Triggianese, Sara Favargiotti, Guiomar Martin Dominguez, Dirk Arnoud de Waaijer, Giuseppe Lacanna, <i>Discussione tesi del dottorato Internazionale Villard De Honnecourt III ciclo</i> , 17 novembre 2014
Michel Carlana, Elisa Fornasiero, Henrique Pessoa Pereira Alves, Maria Francesca Piazzoni, Giovanni Vio, <i>Discussione tesi del dottorato Internazionale Villard De Honnecourt Quality of Design</i> , 18 novembre 2014
Paola Briata, <i>Contested mix versus contested growth. Un percorso di ricerca sugli usi della "diversità" nella pianificazione</i> , 24 novembre 2014
Paolo Faccio, Francesco Guerra, Anna Saetta, <i>Conoscenza e conservazione</i> , 24 novembre 2014
Brigida Proto, <i>Dalla violenza a Chicago al mercato in Sicilia. Dissonanze etnografiche su donne e empowerment</i> , 25 novembre 2014
Gundula Rakowitz, <i>Invenzione della tradizione. Mimesis et inventio. Johann Bernhard von FischeErlach</i> , 28 novembre 2014
Mauro Marzo, <i>Invenzione della tradizione. Colin Rowe e il Moderno</i> , 28 novembre 2014
Carlotta Torricelli, <i>Invenzione della tradizione. Il contrappunto della tradizione. Viaggio del Classico verso Nord</i> , 28 novembre 2014
Andrea Iorio, <i>Invenzione della tradizione. Mentire senza dire il falso, Jože Plečnik al castello di Lubiana</i> , 28 novembre 2014
Vittorio Ingegnoli, <i>Landscape Bionomics, un nuovo approccio alla Landscape Ecology</i> , 2 dicembre 2014
Marco Mason, <i>Sistemi digitali per il museo / Digital Media Design for Museums</i> , 2 dicembre 2014
Gianmarco de Felice, <i>Il miglioramento sismico di edifici in muratura, tecniche tradizionali e innovative</i> , 15 dicembre 2014
Antonio Tralli, <i>Metodi per il calcolo delle strutture voltate in muratura</i> , 15 dicembre 2014
Walter Vitali, <i>Un'agenda per le città, nuove visioni per lo sviluppo urbano</i> , 16 dicembre 2014
W. Vitali, C. Perrone, N. Martinelli, M. Allulli, P. Briata, F. Gabbi, V. Fedeli, F. Gelli, G. Marconi, M. Balbo, L. Di Prinzio, Seminario di ricerca, <i>Urban@it</i> , 16 dicembre 2014
P. Proverbio, C. De Vecchi, F. Pagani, E. Danese, M. Sinico, <i>Immagini e immaginario degli oggetti, seminario di studio 2</i> , 16 dicembre 2014
Bernardo Secchi, <i>in ricordo</i> , 16 dicembre 2014
CONVEGNI NAZIONALI
A cura di Mauro Marzo: Convegno nazionale dei dottorati italiani dell'architettura, del design e della pianificazione, <i>La ricerca che cambia</i> , 19-20 novembre 2014
CONVEGNI INTERNAZIONALI
PRESENTAZIONI DI LIBRI
Presentazione del libro di A. Lanzani, A. Ali, D. Gambino, A. Longo, A. Moro, C. Novak, F. Zanfi, <i>Quando l'autostrada non basta. Infrastrutture, paesaggio e urbanistica nel territorio pedemontano lombardo</i> , 11 febbraio 2014

tipo co-tutela	nome	cognome	borsa	corso	ciclo	università partner	paese	anno di approvazione	estremi registrazione
in entrata	Margherita	Ferrucci	n.d.	nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente	29	Université Paris-EST	Francia	2013	rep. 265/2014 prot. n. 2495
in entrata	Géry	Leloutre	n.d.	urbanistica	28	Université Libre de Bruxelles	Belgio	2012	rep. 1294/2013 prot.n .13111
in entrata	Fabiola	Leone	n.d.	scienze del design	30	Universié Lille 3	Francia	2014	<i>in corso di perfezionamento</i>
in entrata	Andrea	Palmioli	n.d.	urbanistica	28	Université Paris-Est	Francia	2013	rep. 408/2013 prot. n. 2233
in uscita	Maria Ida	Bernabei	si	composizione architettonica	28	Université Paris 8	Francia	2013	rep. 1233/2014 prot. 16947
in uscita	Elisa	Boeri	si	storia dell'architettura e dell'urbanistica	28	Université Paris 1	Francia	2014	<i>in corso di perfezionamento</i>
in uscita	Cecilia	Furlan	si	urbanistica	28	Katholieke Universiteit Leuven	Belgio	2013	rep. 1140/2013 prot. n. 11712
in uscita	Verena	Lenna	si	urbanistica	28	Katholieke Universiteit Leuven	Belgio	2013	rep. 1141/2013 prot. n. 11713
in uscita	Alessandro	Tessari	si	architettura Villard de Honnecourt	26	Universidade Federal do Rio de Janeiro	Brasile	2011	rep. 920/2014 prot. 13103

Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini
t. +39 041 257 1867 f. +39 041 5223574
valutazione@iuav.it

Venezia, 17/3/2015

Prot. N. 5104 tit. III/6

Al Senato Accademico

E p.c.

Alla Scuola di dottorato IUAV
Al Direttore Generale
Al Dirigente dell'area servizi alla ricerca, sistema bibliotecario e
documentatale

**Oggetto: Parere del Nucleo di valutazione in merito all'attivazione del
corso di dottorato a.a. 2015/16, permanenza annuale dei requisiti di
accreditamento.**

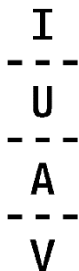
In allegato trasmetto il parere formulato in data odierna dal Nucleo di
Valutazione IUAV in merito alla verifica della permanenza annuale dei
requisiti di accreditamento del corso di dottorato in Architettura, Città e
Design, ai fini dell'attivazione del corso per l'a.a. 2015/16.

Cordiali saluti

Il Presidente del Nucleo di valutazione

Avv. Daniela Salmini





Università Iuav di Venezia

NUCLEO DI VALUTAZIONE DI ATENEO

Parere in merito all'attivazione del dottorato di ricerca a.a. 2015/16 _ 31° ciclo

ai sensi del DM 45/2013 e delle note MIUR n. 4289 del 13/3/2015 *Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a.a. 2015/16* e n. 436 del 24/3/2014 *Linee guida per l'accREDITamento dei corsi di dottorato*

Sommario

Premessa.....	2
Esiti verifiche del Nucleo di Valutazione.....	3
A) Composizione collegio docenti.....	3
C) Numero medio di borse per corso di dottorato	3
D) Disponibilità di finanziamenti congrui e stabili.....	3
E) Disponibilità strutture operative e scientifiche	4
F) Previsione attività, anche in comune con altri dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.	5

Venezia, 17 marzo 2015

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Avv. Daniela Salmini

Premessa

A seguito dell'emanazione del DM 45/2013 relativo ai criteri di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca, l'ateneo ha modificato l'assetto preesistente dei propri corsi, accorpandoli in un unico dottorato denominato *Architettura, Città e Design*, articolato in curricula che hanno consentito di mantenere le peculiarità dei corsi di dottorato preesistenti.

Tale corso di dottorato ha ottenuto l'accreditamento da parte di ANVUR.

La Scuola di dottorato IUAV propone, al Nucleo e al Senato Accademico, l'attivazione del corso per l'a.a. 2015/16, presentando, unitamente alla scheda di progettazione del dottorato, anche la relazione della Scuola di dottorato, approvata dal Collegio docenti il 16 marzo 2015.

Pur trattandosi di corso già accreditato, pertanto soggetto a verifica dopo cinque anni da parte di ANVUR, le note ministeriali¹ prevedono l'acquisizione del parere del Nucleo in merito alla permanenza annuale dei requisiti di accreditamento.

In particolare sono oggetto di verifica annuale da parte del Nucleo di Valutazione i seguenti requisiti²:

A) Collegio composto da 16 docenti (di cui non più di 4 ricercatori) appartenenti a settori coerenti con gli obiettivi formativi del corso;

C) Numero medio di borse per corso di dottorato pari a 6 (n. minimo 4). Nelle forme consorziate, ogni sede conferisce 3 borse;

D) Disponibilità di finanziamenti congrui e stabili per la sostenibilità del corso (in termini di borse e sostegno all'attività di ricerca dei dottorandi);

E) Disponibilità di strutture operative e scientifiche (compresi laboratori, patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico);

F) Previsione attività, anche in comune con altri dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Nel paragrafo che segue sono riportati gli esiti della verifica condotta dal Nucleo di Valutazione IUAV nel corso della riunione del 17 marzo 2015.

¹ Note MIUR n. 4289 del 13/3/2015 *Indicazioni operative sulle procedure di accreditamento dei dottorati a.a. 2015/16* e n. 436 del 24/3/2014 *Linee guida per l'accREDITamento dei corsi di dottorato*

² DM 45/2013 art. 4 comma 1, lettere a), c), d), e), f).

Esiti verifiche del Nucleo di Valutazione

Alla luce della documentazione trasmessa dalla Scuola di dottorato IUAV e delle verifiche effettuate, il Nucleo esprime le seguenti valutazioni:

A) Composizione collegio docenti

Il requisito numerico è soddisfatto dal momento che il collegio docenti del dottorato in Architettura, Città e Design (riportato in allegato alla scheda di progettazione del dottorato per il 2015/16) è composto da 43 membri, i quali rispondono ai requisiti richiesti dal DM 45/2013 sia in termini di qualifica che di coerenza dei Settori Scientifico- Disciplinari di afferenza rispetto a quelli del corso di dottorato.

Il Nucleo ha altresì verificato che i componenti del collegio aggiuntivi rispetto a quelli indicati in sede di accreditamento iniziale, proff. Bertozzi, Frisa, Piana, Tatano, risultano titolari di pubblicazioni scientifiche, riferite al quinquennio 2004-2010, rispondenti ai criteri VQR di originalità e riconoscimento internazionale nei rispettivi ambiti disciplinari.

Per i componenti del collegio già previsti in sede di accreditamento, il Nucleo ha verificato che tutti sono titolari di almeno due pubblicazioni, nelle categorie VQR, riferite al periodo 2010-2014.

C) Numero medio di borse per corso di dottorato

Il requisito numerico prevede l'attivazione di un numero medio per anno pari a sei borse.

Il corso di dottorato in Architettura Città e Design prevede l'attivazione per il 31° ciclo di 26 posti con borsa e 8 senza borsa, pertanto il requisito numerico appare ampiamente soddisfatto.

Il Nucleo ha altresì verificato che sia soddisfatto anche il vincolo, previsto dall'indicatore A6 delle linee guida di cui alla nota ministeriale 436/2014, secondo il quale i posti con borsa non devono essere inferiori al 75% dei posti banditi. Tale requisito appare soddisfatto sia in fase preventiva per il 2015/16 (26 posti con borsa su 34 totali, pari a 76.5%), sia fase consuntiva, riferita all'avvio per il 2014/15 (sono stati infatti ammessi al 30° ciclo 41 dottorandi al primo anno, dei quali 34 con borsa³, corrispondenti all'83%).

D) Disponibilità di finanziamenti congrui e stabili

per la sostenibilità del corso (in termini di borse e sostegno all'attività di ricerca dei dottorandi)

Il Nucleo ha verificato le delibere degli organi di governo che stanziavano i fondi necessari per il finanziamento della Scuola di dottorato per l'anno 2015 in circa 90mila €.

La scuola di dottorato dichiara inoltre di avere a disposizione i fondi previsti dall'indicatore A6 della nota MIUR 436/2014 relativamente a:

- budget del 10% per ciascun borsista,
- maggiorazione del 50% per i soggiorni all'estero di ciascun borsista.

³ Dettaglio fonti finanziamento 34 borse di dottorato 2014/15:

26 finanziamento di ateneo,
4 borse aggiuntive Fondo giovani MIUR,
2 borse finanziate da ConfCommercio,
2 borse finanziate da MIUR e riservate a laureati in università straniere

Per quanto riguarda il finanziamento delle 26 borse per l'a.a. 2015/16, il Nucleo attende le deliberazioni degli organi accademici competenti.

Si riporta nel quadro, il dettaglio dei fondi a disposizione della scuola di dottorato, che il Nucleo considera congrui.

Fondi di funzionamento Scuola di dottorato assegnati in fase di approvazione del budget autorizzatorio 2015 (delibera CdA n. 125 del 19/12/2014)		€ 90.311,17
I fondi sono stati ripartiti nel modo seguente (consiglio Scuola di dottorato del 21/01/2015)		
Composizione architettonica		€ 13.000,00
Urbanistica		€ 7.875,00
Pianificazione terr. e politiche pubbliche del territorio		€ 7.875,00
Storia dell'arch. e dell'urb.		€ 7.875,00
Scienze del design		€ 7.875,00
Nuove tecnologie per il territorio, la città e l'ambiente		€ 4.000,00
Innovazione per il costruire e per il patrimonio culturale		€ 3.000,00
Villard de Honnecourt		€ 7.875,00
Convegni e conferenze		€ 26.936,17
Pubblicazioni		€ 4.000,00
A ciascun dottorando (con e senza borsa) è garantito un budget per la ricerca pari al 10% dell'importo della borsa di studio per il secondo e per il terzo anno di corso. L'importo a disposizione è calcolato sui 41 dottorandi iscritti al XXX ciclo		€ 111.835,70
A ciascun borsista viene garantito un aumento del 50% della borsa di studio per i soggiorni all'estero autorizzati. L'importo è stimato sulla base dell'importo utilizzato l'anno precedente		€ 54.180,00

Fonte: Scuola di dottorato IUAV

E) Disponibilità strutture operative e scientifiche

(compresi laboratori, patrimonio librario, banche dati e risorse per il calcolo elettronico)

La Scuola di dottorato IUAV dispone di una sede dedicata in via esclusiva, presso Palazzo Badoer a Venezia, aspetto che merita particolare apprezzamento nel panorama nazionale. I dottorandi hanno inoltre a disposizione: aule informatiche, attrezzature tecniche e scientifiche del Sistema dei laboratori IUAV, banche dati e dotazione libraria del Sistema bibliotecario di ateneo. Il Nucleo ritiene pertanto che il requisito sia pienamente soddisfatto.

F) Previsione attività, anche in comune con altri dottorati, di formazione disciplinare e interdisciplinare, di perfezionamento linguistico e informatico, nonché nel campo della gestione della ricerca e della conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali, della valorizzazione dei risultati della ricerca e della proprietà intellettuale.

Fin dalla sua istituzione nel 2008, la Scuola di dottorato ha organizzato annualmente iniziative comuni ai diversi corsi di dottorato (cicli di conferenze, seminari, etc) , le quali sono state annualmente rendicontate nella relazione del Nucleo di valutazione sui requisiti di idoneità della sede.

Per quanto riguarda le attività di formazione inerenti: il perfezionamento linguistico e informatico, la gestione della ricerca, la conoscenza dei sistemi di ricerca europei e internazionali e degli strumenti di valorizzazione dei risultati della ricerca e proprietà intellettuale, il Nucleo ritiene adeguate le attività previste nella scheda di progettazione del corso (sezione 1.9).

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 42 Cda/2015/rettorato	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

6 Ricerca:

b) istituzione cattedra UNESCO in "patrimonio e rigenerazione urbana"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di:

1) approvare l'istituzione di una Cattedra UNESCO biennale in "Patrimonio e rigenerazione urbana", secondo le modalità e il programma a condizione che l'Organizzazione UNESCO approvi tale iniziativa;

2) affidare al dipartimento di Culture del Progetto la gestione del progetto in tutte le sue articolazioni e nel rispetto delle scadenze previste dal programma presentato.

A tale riguardo il presidente informa il consiglio di amministrazione che è pervenuta da parte del prof. Enrico Fontanari la proposta, allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 8), per l'istituzione di una "CATTEDRA UNESCO" in "Patrimonio e rigenerazione urbana" che si ispira alle politiche sostenute dall'Organizzazione per la conservazione del patrimonio e per la promozione del ruolo della Cultura nello sviluppo urbano e sostenibile. Il programma biennale predisposto intende approfondire la protezione e la valorizzazione del patrimonio urbano delle città storiche mappando le problematiche e i casi critici.

In questo quadro, attraverso la creazione di una rete internazionale di istituzioni universitarie e di enti privati, la Cattedra UNESCO intende contribuire a:

- promuovere strategie per la conservazione e rigenerazione urbana, in linea con gli orientamenti espressi dall'UNESCO e gli obiettivi di sviluppo sostenibile del Programma di Sviluppo Sostenibile Post-2015 delle Nazioni Unite;
- attuare la Raccomandazione dell'UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico, per integrare cultura e patrimonio nelle strategie di gestione e rigenerazione urbana;
- favorire una maggiore integrazione tra la conservazione del patrimonio e la rigenerazione urbana, in collaborazione con le organizzazioni e le istituzioni di pianificazione;
- sviluppare nuovi strumenti a sostegno delle politiche di conservazione e rigenerazione urbana, in collaborazione con altri Istituti di Ricerca specializzati;
- sostenere il nuovo approccio del paesaggio urbano storico (HUL) a livello internazionale, in collaborazione con l'UNESCO e le Istituzioni Partner.

Con questo obiettivo, la Cattedra UNESCO mira ad organizzare programmi di ricerca e di formazione finalizzati alla promozione e all'attuazione dell'approccio del Paesaggio Urbano Storico.

Diversi articoli scientifici verranno preparati e sottoposti a riviste nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di averne almeno 6 pubblicati nel biennio. La formazione riguarderà in particolare le attività del terzo ciclo (master e dottorati) mentre la formazione professionale sarà offerta agli urbanisti, ai gestori di siti e ai tecnici specializzati nel quadro di corsi di perfezionamento e attività intensive organizzati specificamente.

Tra le diverse istituzioni partner con cui sono stati avviati contatti e che stanno dando formale adesione al progetto ci sono:

- Department of Urban Planning, Tongji University, Shanghai
- World Heritage Institute for Training and Research in Asia and the Pacific (WHITRAP), Shanghai.
- Graduate School of Architecture, Planning and Preservation, Columbia University, New York
- Shristi School of Art, Design and Technology, Bangalore
- Bezalel Academy of Arts and Design, Jerusalem
- Graduate School Heritage Studies Brandenburgische Technische Universität Cottbus – Senftenberg
- Department of Architecture, Kadir Has University, Istanbul, Turkey
- Master d'Urbanisme et Aménagement, Université Paris-Sorbonne
- Universidad Catolica de Lima
- Universidad Ibero-Americana, Ciudad de Mexico
- Universidade Federal de Sao Paulo (USP), San Paulo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 42 Cda/2015/rettorato	pagina 2/2 allegati: 1
---	---------------------------

- Rete UNISCAPE
- Associazione Nazionale dei Centri Storici e Artistici (ANCSA)
- The Aga Khan Trust for Culture, Geneva
- Ecole Nationale d'Architecture, Rabat
- Fondazione di Venezia, Venezia

Si tratta di istituzioni con cui luav da anni ha avviato forme di collaborazione su diversi progetti legati sia alla didattica che alla ricerca.

Per la realizzazione della Cattedra UNESCO è previsto un budget di 550.000,00 euro con il contributo di luav per 260.000,00 euro interamente coperto in Servizi in-kind, ovvero come impiego di risorse umane e uso di attrezzature necessarie allo svolgimento del progetto, fondi addizionali pari a 290.000,00 euro saranno ricercati nel corso dell'attuazione dei programmi.

Il presidente informa inoltre che il dipartimento di Culture del Progetto nella seduta dell'11 marzo 2015 si è espresso positivamente circa l'iniziativa su illustrata.

Il presidente infine informa il senato circa l'iter procedurale per l'approvazione della Cattedra UNESCO come di seguito riportato:

dopo l'approvazione degli organi luav, la proposta verrà trasmessa alla Commissione Nazionale Italiana dell'UNESCO che se approvata invierà la stessa alla Delegazione Italiana presso l'UNESCO, quest'ultima entro il 30 aprile presenterà le proposte approvate all'UNESCO.

Il presidente in considerazione di quanto sopra esposto propone al consiglio di amministrazione di approvare l'istituzione di una Cattedra UNESCO biennale in "Patrimonio e rigenerazione urbana", affidando la gestione del progetto al dipartimento di Culture del Progetto.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **rilevato quanto deliberato dal consiglio del dipartimento di culture del progetto nella seduta dell'11 marzo 2015 e dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**
- **rilevato l'interesse di luav rispetto ai temi ed agli obiettivi proposti attraverso l'istituzione delle Cattedra UNESCO in oggetto**

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare l'istituzione della Cattedra UNESCO biennale in "Patrimonio e rigenerazione urbana", secondo le modalità e il programma a condizione che l'Organizzazione UNESCO approvi tale iniziativa;**
- 2) affidare al dipartimento di culture del progetto la gestione del progetto in tutte le sue articolazioni e nel rispetto delle scadenze previste dal programma presentato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Proposta di istituzione di una Cattedra UNESCO

Patrimonio e rigenerazione urbana

A. Dati Istituzionali

1. Titolo del progetto:

Patrimonio e rigenerazione urbana

2. Data di inizio prevista:

1 novembre 2015

3. Durata:

Biennale (rinnovabile)

4. Aree o discipline interessate:

Pianificazione e progettazione urbana; Conservazione urbana; Rigenerazione urbana; Gestione del Patrimonio; Economia creativa

5. Nome e indirizzo dell'istituzione:

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA, ITALIA

6. Dipartimento interessato:

DIPARTIMENTO di CULTURE DEL PROGETTO

7. Istituzione responsabile della esecuzione:

Capo Progetto: Prof. Enrico Fontanari

Dipartimento delle Culture del Progetto

Cotonificio

30135 Venezia, Italia

Tel. +39 041 257 1378

e-mail: henry@iuav.it

8. Partners

9. Budget Totale del Progetto

A) RISORSE INTERNE (Euro)	anno 1	anno 2
Salari del personale accademico permanente	60,000	60,000
Salari del personale di ricerca non permanente	50,000	50,000
Uffici, Software, Servizi e comunicazione	20,000	20,000
<u>Totale</u>	<u>130,000</u>	<u>130,000</u>

B) RISORSE EXTRA-BUDGET (Euro)	anno 1	anno 2
Fondi di ricerca europei (Horizon 2020 e altri)	50,000	100,000
Fondi di ricerca italiani	10,000	10,000
Progetti finanziati da amministrazioni locali	10,000	10,000
Progetti finanziati dal settore privato e ONG	50,000	50,000
<u>Totale</u>	<u>120,000</u>	<u>170,000</u>
<u>TOTAL A+B</u>	<u>250,000</u>	<u>300,000</u>

B. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

1. Tipo di progetto:

Cattedra UNESCO (x)

UNITWIN Network ()

2. Aree o Discipline

a. Progetto corrispondente alle priorità dell'UNESCO

3. Sintesi del progetto

Contesto e giustificazione

La proposta di una Cattedra UNESCO su Patrimonio e rigenerazione urbana ha uno stretto legame con le attività dell'UNESCO in questa materia e si ispira alle politiche sostenute dall'Organizzazione per la conservazione del patrimonio e per la promozione del ruolo della Cultura nello sviluppo urbano sostenibile.

Negli ultimi anni, l'UNESCO ha promosso una riflessione globale sul tema della conservazione e rigenerazione delle città storiche. In ambito normativo, i principali risultati di questa riflessione sono stati la elaborazione di nuovi approcci e strumenti per la conservazione e la gestione urbana, e l'adozione da parte della Conferenza Generale dell'UNESCO nel 2011 della Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico. Questo importante strumento normativo ha lo scopo di promuovere un nuovo approccio alla conservazione e alla rigenerazione urbana, sulla base di una visione integrata di tutti le dimensioni della città storica, dalle sue caratteristiche geo-morfologiche alla sua archeologia e alle tipologie, fino ad includere gli aspetti sociali ed economici e quelli immateriali. In seguito all'adozione della Raccomandazione, è prevista nel 2015 anche una revisione degli Orientamenti operativi della Convenzione del patrimonio mondiale, per ciò che concerne il patrimonio urbano.

L'UNESCO ha sostenuto in questi ultimi anni l'inserimento della cultura nell'agenda Internazionale per lo Sviluppo, in vista dell'approvazione degli Obiettivi dello sviluppo sostenibile per il Post-2015 da parte dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Nell'ambito di questa politica, l'UNESCO ha avviato la preparazione di un Rapporto globale sul ruolo della cultura nello sviluppo urbano sostenibile, che sarà presentato alla III Conferenza HABITAT a Quito, Ecuador, nel mese di ottobre 2016, attività alla quale lo IUAV contribuisce.

L'obiettivo principale della Cattedra proposta è di promuovere la ricerca e la formazione a sostegno all'approccio UNESCO alla conservazione e riqualificazione urbana.

Analisi delle tendenze e delle questioni relative al tema della proposta

La conservazione e la rigenerazione del patrimonio urbano è diventata una politica e una pratica nella maggior parte dei paesi europei dopo la seconda guerra mondiale. Inizialmente legata alle esigenze di ricostruzione post-bellica, la conservazione è divenuta un elemento a pieno titolo della pianificazione e della gestione urbana. Diversi paesi hanno adottato specifiche legislazioni negli anni '60 e '70, che sono oggi il principale sostegno alle pratiche di conservazione. Nel complesso, queste politiche hanno avuto successo nella conservazione del tessuto delle città storiche d'Europa. Allo stesso tempo, tuttavia, il tessuto economico e sociale è stato in gran parte alterato, a causa di trasformazioni sociali ed economiche, e dell'emergere del turismo come principale settore economico nelle città storiche.

Seguendo i modelli europei, altre regioni del mondo (America Latina, regione araba) hanno sviluppato piani e politiche di conservazione che sono stati fondamentali, in varia misura, per la conservazione di un importante patrimonio storico. Diversa è la situazione dell'Africa e dell'Asia, dove le politiche di conservazione sono state meno efficaci e il patrimonio urbano è stato in gran parte sottoposto a rapide trasformazioni sociali ed economiche.

La Convenzione del Patrimonio Mondiale ha costituito lo strumento principale per promuovere pratiche e valori di conservazione urbana sulla scena mondiale, e, infatti, oggi il patrimonio urbano rappresenta la categoria più importante della Lista del Patrimonio Mondiale (300 siti su oltre 1000).

Negli ultimi vent'anni, il patrimonio urbano è diventato il fulcro di diverse strategie di sviluppo e conservazione, sostenute dal sistema delle Nazioni Unite, UN-Habitat, UNESCO, la Banca Mondiale e da molti attori del settore privato, tra cui l'Aga Khan Trust for Culture è stato il più attivo ed efficace. Questo ha permesso lo sviluppo di importanti esperienze e ha favorito un avanzamento nell'ambito della legislazione, dei regolamenti e delle pratiche di tutela a livello locale.

Cinquant'anni di esperienze hanno prodotto un ampio inventario di pratiche e politiche. Nonostante l'uniformità dei principi espressi nelle Carte professionali e dai Regolamenti UNESCO, queste pratiche variano da luogo a luogo e si sono evolute nel corso degli anni, riflettendo l'evoluzione nella percezione dei valori del patrimonio e un cambiamento dei bisogni dei diversi attori sociali ed economici. Tuttavia, le diverse pratiche sviluppate in Europa e in altre regioni non sono ben documentate, e l'attività di ricerca nazionale e internazionale nel campo della conservazione urbana è ancora insufficiente.

In molte regioni del mondo, il patrimonio urbano è soggetto a forti pressioni per cause diverse, tra le quali sono da ricordare il degrado fisico, i cambiamenti demografici, la pressione sulle aree centrali e le sostituzioni e alterazioni edilizie. In alcuni paesi caratterizzati da alti tassi di sviluppo (ad esempio la Cina e il Sud Est Asiatico) gran parte della struttura urbana tradizionale è stata irreparabilmente perduta. Il subcontinente indiano è forse la più grande "riserva" residua di patrimonio urbano autentico, ma è estremamente vulnerabile e non adeguatamente protetto dalle normative nazionali e locali. In altre regioni e paesi (America Latina, Africa) la situazione appare simile. In molti paesi della regione araba l'instabilità della situazione attuale ha esposto il patrimonio urbano a distruzioni dovute ai conflitti e alle rapidissime alterazioni del tessuto urbano seguite alla perdita di controllo delle autorità pubblica sull'ambiente costruito.

A livello globale, con la notevole eccezione dei siti protetti dall'UNESCO e dalla Convenzione del Patrimonio Mondiale (e spesso anche in questi casi) molti centri storici in tutto il mondo sono a rischio e potrebbero scomparire nel prossimo decennio, qualora le tendenze degli ultimi 30 anni restassero invariate. Tra le più importanti forze del cambiamento urbano, il turismo è sicuramente una delle più importanti. Molte aree urbane storiche sono diventate il fulcro dello sviluppo turistico, grazie al loro fascino e pregio e al basso livello di investimenti necessari per la trasformazione e l'adattamento delle strutture ai nuovi usi. Anche se il turismo non è di per sé un processo negativo, vi è il rischio di esclusione sociale e sostituzione della popolazione, come è avvenuto in molti casi, sia nei paesi sviluppati che in quelli emergenti.

Oggi, molti paesi e città chiedono assistenza per proteggere e valorizzare il proprio patrimonio urbano e sono orientati a promuovere politiche e azioni per affrontare la questione in modo adeguato. Molti attori a livello internazionale hanno già dimostrato il loro interesse e impegno. Tuttavia, manca ancora una buona base di dati sulla storia e sulle pratiche di conservazione del patrimonio urbano nei contesti delle diverse Regioni, necessaria per comprendere e valorizzare la diversità culturale nell'approccio alla conservazione. Inoltre, manca una "mappa" aggiornata delle problematiche e dei casi critici, necessaria per sostenere le politiche a livello nazionale e internazionale.

Queste azioni sono necessarie per sostenere le iniziative promosse dall'UNESCO negli ultimi anni, finalizzate all'inclusione della Cultura nell'Agenda di Sviluppo Sostenibile Post-2015. La Conferenza UNESCO del 2013, "Cultura: chiave per lo sviluppo sostenibile" tenutasi a Hangzhou, in Cina, ha sottolineato il fatto che il punto di partenza per la definizione di strategie di *sviluppo urbano sostenibile* è la conservazione e salvaguardia del patrimonio materiale e immateriale (Convenzioni del 1972 e 2003). Promuovendo la rigenerazione dei centri storici e la conservazione e il riuso del patrimonio culturale è possibile migliorare la qualità e le condizioni di vita per le comunità povere.

Uno sviluppo delle aree urbane e degli spazi pubblici guidato dalla cultura contribuirebbe a garantire la continuità del tessuto sociale, a favorire i ritorni economici e aumentare la competitività, dando impulso ad una varietà di pratiche legate al patrimonio culturale immateriale, e ad altri settori creativi, e generando in tal modo spazi urbani sostenibili. Le industrie culturali e creative, così come la rivitalizzazione urbana e il turismo sostenibile basati sul patrimonio, sono potenti settori economici che possono generare occupazione "verde", stimolare lo sviluppo locale, promuovere la creatività e rafforzare la diversità. Infrastrutture culturali, come i musei e altre attrezzature culturali possono essere utilizzate come spazi civici per il dialogo e l'inclusione sociale, contribuendo a ridurre la violenza, a favorire la coesione e a promuovere una cultura di pace.

L'UNESCO ha affrontato la questione degli insediamenti umani nel corso di molti decenni, attraverso diversi programmi e strumenti normativi, a partire dal 1976 a Nairobi, in Kenya, con l'adozione della *Raccomandazione riguardante la salvaguardia e il ruolo contemporaneo delle aree storiche*.

Nel 2011, con l'adozione, da parte della Conferenza Generale dell'UNESCO della *Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico*, l'Organizzazione ha ribadito l'urgente necessità di focalizzarsi sugli insediamenti umani e sulla cultura promuovendo uno strumento finalizzato ad ampliare la nozione dell'ambiente storico e a riaffermare i legami tra conservazione e sviluppo.

L'idea di *paesaggio urbano storico* è parte di una più ampia riflessione sull'evoluzione dell'urbanistica, come risposta alle sfide sempre più complesse poste dai processi globali. La città

storica non è un'isola e tutti i processi globali di trasformazione sociale, economica e fisica influenzano la città stessa e i suoi spazi. Le "barriere" normative create da una legislazione speciale e da programmi volti alla sua tutela non sono più in grado di proteggerla – se questo fosse mai possibile o previsto – dal resto della città. Come la pianificazione classica si è dimostrata incapace di governare i processi urbani contemporanei, in gran parte dominati dalle forze del mercato e da cambiamenti sociali sempre più rapidi, anche gli schemi tradizionali della conservazione urbana hanno dimostrato i propri limiti.

In questo scenario, vi è una necessità impellente di riposizionare la conservazione urbana entro il processo generale di gestione urbana e di ridefinire alcuni dei suoi principi operativi di base.

Oggi, è sempre più chiaro ai decisori e ai conservazionisti di tutto il mondo che l'approccio tradizionale alla conservazione non è più sufficiente.

Alcune importanti innovazioni nel modo in cui le città storiche sono definite e tutelate sono apparse nell'ultimo decennio, a sostegno di un nuovo approccio alla gestione del patrimonio, in gran parte basato sulla costruzione di un consenso tra pianificatori, amministratori e abitanti sulla identificazione stessa delle aree di valore storico. Questo fondamentale cambiamento di politica sta aprendo nuove prospettive per la conservazione urbana e fa parte del nuovo approccio proposto dalla *Raccomandazione dell'UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico*.

In conclusione, la conservazione e rigenerazione del *patrimonio urbano* sono al centro della politica dell'UNESCO a supporto dello *sviluppo urbano sostenibile*. Nell'ambito di questa iniziativa politica, l'UNESCO ha avviato la preparazione di un *Rapporto globale sul ruolo della cultura nello sviluppo urbano sostenibile*, che sarà presentato alla III Conferenza HABITAT a Quito, in Ecuador, nel mese di ottobre 2016, attività alla quale lo IUAV sta contribuendo.

Le attività previste nell'ambito della presente proposta per una nuova Cattedra UNESCO mirano a rafforzare il quadro della ricerca esistente e a promuovere lo sviluppo di capacità per studenti e professionisti, così come i legami tra le Istituzioni partner, in stretta collaborazione con la Sede Centrale dell'UNESCO, i Centri UNESCO di Categoria 2 e le Cattedre UNESCO in questo settore di studi.

4. Obiettivi

Obiettivi di sviluppo (a lungo termine)

- 1) La promozione di strategie per la "preservation" e la rigenerazione urbana, in linea con gli orientamenti espressi dall'UNESCO e gli obiettivi di sviluppo sostenibile del Programma di Sviluppo Sostenibile Post-2015 delle Nazioni Unite.
- 2) L'attuazione della Raccomandazione dell'UNESCO sul Paesaggio Urbano Storico, per integrare cultura e patrimonio nelle strategie di gestione e rigenerazione urbana.

Obiettivi specifici (a breve termine)

- a. La promozione di una maggiore integrazione tra la conservazione del patrimonio e la rigenerazione urbana, in collaborazione con le organizzazioni e le istituzioni di pianificazione.
- b. Lo sviluppo di nuovi strumenti a sostegno delle politiche di "preservation" e rigenerazione urbana, in collaborazione con altri Istituti di Ricerca specializzati.
- c. La promozione del nuovo approccio del paesaggio urbano storico (HUL) a livello internazionale, in collaborazione con l'UNESCO e le Istituzioni Partner

5. Tipo di attività

Offerta didattica post-laurea	(x)
Formazione a breve termine	(x)
Ricerca	(x)
Visiting Professorships	()
Borse di studio	()
Sviluppo Istituzionale	(x)

6. Destinatari previsti

Studenti	(x)
Docenti	(x)
Professionisti	(x)
Altri (Rappresentanti locali, ONG)	(x)

7. Visibilità e risultati attesi a livello nazionale, regionale e internazionale

Nei primi due anni di attività (2016-2017), la Cattedra organizzerà programmi di ricerca e di formazione finalizzati alla promozione e all'attuazione dell'approccio del Paesaggio Urbano Storico. Inoltre, verranno organizzate iniziative finalizzate ad informare partner e istituzioni delle attività della Cattedra e allo sviluppo di partenariati. Diversi articoli scientifici verranno preparati e sottoposti a riviste nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di averne almeno 6 pubblicati nel biennio. La formazione riguarderà in particolare le attività del terzo ciclo (Master e Dottorati) e sarà svolta in collaborazione con altre Cattedre e Master UNESCO in materia di conservazione e rigenerazione urbana a livello internazionale. La formazione professionale sarà offerta agli urbanisti, ai gestori di siti e ai tecnici specializzati nel quadro di corsi di perfezionamento e attività intensive (workshop) organizzati specificamente. La formazione professionale potrà coinvolgere anche le attività di tirocinio in Italia e all'Estero.

L'attività di ricerca sarà svolta in collaborazione con una o più Unità di ricerca dell'Università.

All'interno del sito web dell'Università verrà introdotta una pagina web e sarà fornito l'accesso a materiale professionale. La Cattedra inoltre promuoverà la partecipazione ai principali eventi organizzati dalle Istituzioni Partner e dall'UNESCO.

8. Strategia di Attuazione

1- Gestione

Il coordinatore del progetto assicurerà il coordinamento delle attività della Cattedra. Diversi professori e ricercatori contribuiranno con il proprio lavoro alle attività previste.

2. Formazione

Verrà promosso un rafforzamento delle capacità del personale di ricerca interno, al fine di migliorare i risultati delle attività della Cattedra. Con l'aumento delle proprie capacità, la Cattedra cercherà di attrarre ulteriori finanziamenti allo scopo di diventare finanziariamente

sostenibile nel lungo termine. L'attività della Cattedra sarà potenziata attraverso il coinvolgimento di studenti di livello avanzato nella ricerca e la preparazione di progetti e attraverso l'erogazione di assegni di ricerca post-laurea.

3. Sostenibilità

I legami con le Istituzioni di ricerca e formazione già esistenti saranno rafforzati attraverso le attività previste. Nuovi collegamenti saranno promossi con i partner interessati.

Le attività saranno sostenute attraverso la creazione di relazioni di lungo termine con i partner istituzionali, nell'ambito di programmi nazionali o internazionali. Sarà rafforzata la raccolta di fondi per garantire la sostenibilità a lungo termine delle iniziative.

4. Trasferimento di conoscenze.

Il trasferimento di conoscenze sarà effettuato attraverso i canali accademici classici, ovvero conferenze, workshop, processi formativi e pubblicazioni. Una pagina web sosterrà tali attività durante tutto lo sviluppo dei programmi.

9. **Calendario delle principali attività**

1. Attivazione della cattedra
2. Ricerca: Analisi e sviluppo delle politiche di intervento; Studi comparativi; Innovazione metodologica.
3. Formazione: Corsi intensivi; Avvio di un programma Master (2° livello); Sostegno ai programmi di dottorato
4. Comunicazione e diffusione: seminari nazionali; partecipazione a conferenze internazionali; pubblicazioni; sviluppo di un sito web.

C. PARTENARIATI E COLLEGAMENTI

(Le lettere di adesione sono in corso di raccolta)

1. Istituzioni Partner partecipanti

- Department of Urban Planning, Tonji University, Shanghai
- World Heritage Institute for Training and Research in Asia and the Pacific (WHITRAP), Shanghai.
- Graduate School of Architecture, Planning and Preservation, Columbia University, New York
- Shristi School of Art, Design and Technology, Bangalore
- Bezalel Academy of Arts and Design, Jerusalem
- World Heritage Studies Program, Brandenburgische Technische Universität, Cottbus
- Department of Architecture, Kadir Has University, Istanbul, Turkey
- Master d'Urbanisme et Aménagement, Université Paris-Sorbonne
- Universidad Catolica de Lima

- Universidad Ibero-Americana, Ciudad de Mexico
- Universidade Federal de Sao Paulo (USP), San Paulo
- Rete UNISCAPE
- Associazione Nazionale dei Centri Storici e Artistici (ANCSA)
- Ecole Nationale d'Architecture, Rabat
- Fondazione di Venezia, Venezia

D. FINANZIAMENTO DEL PROGETTO (primo biennio)

1. Budget totale del progetto

Totale	Euro 550,000 (US\$ 605,000)
--------	-----------------------------

2. Contributo dell'Istituzione

Servizi In-Kind	Euro 260,000 (US \$ 286,000)
-----------------	------------------------------

3. Risorse fuori bilancio da mobilitare

Totale	Euro 290,000 (US\$ 319,000)
--------	-----------------------------

I fondi aggiuntivi saranno cercati nel corso dell'attuazione dei programmi

E: SUPPORTO

Supporto Istituzionale

Supporto UNESCO

Sostegno da parte della Commissione Nazionale

F. INDICAZIONI AGGIUNTIVE

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 43 Cda/2015/	pagina 1/5 allegati: 1
--	---------------------------

7 Didattica e formazione:

a) attivazione dell'offerta formativa per l'anno accademico 2015/2016

Il presidente ricorda che nella seduta del 25 febbraio 2015 il consiglio di amministrazione ha deliberato di approvare l'attivazione dell'offerta formativa e la programmazione degli accessi per il 2015/2016 secondo quanto proposto dal senato accademico nella seduta del 18 febbraio 2015.

Il presidente - precisando che l'attivazione dei corsi di studio resta in ogni caso subordinata all'accertamento delle risorse disponibili sia in termini di requisiti normativi (sulla base dell'iter di accreditamento previsto dall'Anvur e destinato a concludersi entro l'8 maggio 2015) che in termini di effettive disponibilità finanziarie - ricorda quindi che le *Linee Guida per la progettazione dei Corsi di Studio dell'Offerta Formativa 2015/2016* approvate dal senato accademico nella seduta del 10 dicembre 2014 prevedono una serie di vincoli cui attenersi nella progettazione dei corsi di studio, al fine di individuare un'offerta formativa effettivamente sostenibile per l'ateneo.

Inoltre le Linee Guida prevedono l'attuazione di sinergie di ateneo e una valorizzazione della docenza strutturata, nell'obiettivo del miglior utilizzo delle risorse interne e del contenimento degli oneri a carico dell'ateneo attuando la massima copertura degli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini attraverso l'utilizzo della docenza strutturata. Il presidente riferisce di aver preso visione e analizzato le proposte presentate dai dipartimenti (in particolare per quanto riguarda gli assetti didattici e le coperture) e presenta la seguente tabella riepilogativa:

confronto programmazione didattica dipartimenti - requisiti linee guida (<i>Linee Guida, punti da 4 ad 8</i>)										
Dipartimento	Corso di studio	4. divieto di duplicazioni in forma di alternative di insegnamento	5. sdoppiamenti lezioni frontali ammessi solo se si supera la numerosità massima	5. sdoppiamenti laboratori ammessi solo se si supera la numerosità di riferimento	6. divieto di titolarità di insegnamenti in D senza aver completato il carico didattico in A/B/C nel dipartimento/ateneo	7. divieto di insegnamenti in D con oneri	8. collaborazioni alla didattica solo in A/B/C	8. collaborazioni alla didattica max 50% didattica frontale	8. collaborazioni alla didattica max 100% laboratori	oneri dovuti a non conformità con linee guida
Architettura Costruzione Conservazione	Architettura Costruzione Conservazione	non congruo (insegnamenti in taf D)	congruo	congruo	non congruo	non congruo	non congruo (insegnamenti in taf D)	congruo	congruo	29.380,20
	Architettura per il Nuovo e l'Antico	non congruo (insegnamenti in taf D)	congruo	congruo	non congruo	congruo	non congruo (insegnamenti in taf D)	congruo	congruo	4.761,60
Culture Del Progetto	Design della Moda e Arti Multimediali	non congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	non congruo	non congruo	non determinabile
	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	non congruo (lingua inglese taf E)	congruo	congruo	
	Architettura e Culture del Progetto	congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	non congruo (Atelier di laurea taf E)	congruo	congruo	
	Arti Visive e Moda	non congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	congruo	non congruo	

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015
delibera n. 43
Cda/2015/Adss/programmazione
didattica

pagina 2/5
allegati: 1

confronto programmazione didattica dipartimenti - requisiti linee guida (Linee Guida, punti da 4 ad 8)										
Dipartimento	Corso di studio	4. divieto di duplicazioni in forma di alternative di insegnamento	5. sdoppiamenti lezioni ammessi solo se si supera la numerosità massima	5. sdoppiamenti laboratori ammessi solo se si supera la numerosità di riferimento	6. divieto di titolarità di insegnamenti in D senza aver completato il carico didattico in A/B/C nel dipartimento/ate neo	7. divieto di insegnamenti in D con oneri	8. collaborazioni alla didattica solo in A/B/C	8. collaborazioni alla didattica max 50% didattica frontale	8. collaborazioni alla didattica max 100% laboratori o	oneri dovuti a non conformità con linee guida
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	Disegno Industriale e Multimedia	congruo	non congruo	congruo	non congruo	congruo	congruo	non congruo; congruo se si considerano le compensazioni tra didattica frontale e laboratoriale		non determinabile
	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			
	Architettura e Innovazione	congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			
	Design del Prod. e della Comunicaz. Visiva	non congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			
	Innovazione tecnol. e design (ad esaurim.)	congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			
	Scienze e tecniche del teatro (ad esaurim.)	non congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			
	Pianificazione e Pol. per la Città, il Territ. e l'Amb.	non congruo	congruo	congruo		congruo	congruo			

Per quanto riguarda le coperture degli insegnamenti, al di là di deroghe specifiche una tantum (ad esempio il dcp prevede rispetto al completamento del carico didattico una deroga per la copertura dell'insegnamento di "disegno e illustrazioni della moda", motivandola con la mancanza di competenze specifiche tra i docenti afferenti al SSD ICAR/17, e prevedendo per la copertura di tale insegnamento l'attivazione di un contratto di eccellenza), il presidente riferisce che la situazione richiede un'attenta valutazione in riferimento ai costi per attivare contratti o affidamenti a titolo oneroso (il calcolo è stato possibile farlo per il dacc ma non per il dcp e il dppac, in quanto manca la valorizzazione di dettaglio degli assetti).

Ai fini del completamento del carico didattico si riscontrano in particolare assegnazioni di compiti didattici in insegnamenti di tipologia D (a scelta dello studente); a questo si aggiungono per tutti e tre i dipartimenti situazioni in cui il carico didattico non è saturato. Il quadro che ne emerge è il seguente:

dipartimento	docenti che non esauriscono compito didattico - somma ore	docenti con compito didattico in d - somma ore
dacc	338	638
dcp	560	0
dppac	305	300

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 43 Cda/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 3/5 allegati: 1
---	---------------------------

Ancora, il dppac presenta un'offerta non coerente con quanto deliberato nel senato accademico del 18 febbraio 2015 (attivazione del corso di laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente a curriculum unico), in quanto progetta la magistrale di pianificazione con tre curricula/indirizzi.

Per quanto attiene alla quantità massima di didattica erogabile a livello di ateneo prevista dal DM n. 47 del 30 gennaio 2013, come modificato e integrato dal DM 23 dicembre 2013 n. 1059, il Presidente ricorda che per il 2014/2015 il fattore correttivo (valore di Kr) per cui moltiplicare il numero massimo di ore ottenendo conseguentemente la quantità massima di didattica assistita erogabile corretta in funzione della qualità della ricerca, è stato pari ad 1, valore che sarà applicato con tutta probabilità dall'Anvur anche per il 2015/2016, poiché dipende dai risultati della VQR.

Nelle more delle indicazioni ministeriali e dell'Anvur, il presidente propone quindi di applicare anche per il 2015/2016 il valore adottato dall'Anvur nell'anno accademico precedente (correttivo pari a 1), in quanto non solo sarà con tutta probabilità il valore realmente adottato, ma anche perché il limite di ore erogabili, alla luce delle modifiche introdotte al DM n. 47 del 30 gennaio 2013 come modificato dal DM 23 dicembre 2013 n. 1059, pur non essendo più requisito inderogabile al fine di ottenere l'accreditamento iniziale è tuttavia requisito di assicurazione della qualità verificato in sede di accreditamento periodico. Da questo punto di vista tutti e tre i dipartimenti propongono un numero di ore di didattica frontale eccedente rispetto al potenziale massimo teorico di ateneo, eccedenza rispetto alla quale il senato è chiamato ad esprimersi, valutando l'opportunità di derogare rispetto al potenziale massimo teorico in ragione di motivate scelte programmatiche di medio termine. Il presidente illustra quindi le scelte operate dai dipartimenti, riepilogate nella seguente tabella:

potenziale didattica erogabile (did)				
	dacc	dcp	dppac	totale ateneo
a: potenziale didattico docenti	4380	7110	5430	16920
b: maggiorazione 30% contratti	1314	2133	1629	5076
c: totale potenziale (a+b)	5694	9243	7059	21996
integrazione da valore $kr=1,05$				23096
integrazione da valore $kr=1,1$				24196
integrazione da valore $kr=1,15$				25295
integrazione da valore $kr=1,2$				26395
IPOTESI A (offerta ad esaurimento delle magistrali di Innovazione tecnologica e design e Scienze e tecniche del teatro)				
x: ore effettive	6050	10082	8160	24292
y: differenza effettivo-potenziale (x-c) (= eccedenza su DID potenziale)	356	839	1101	2296
% in eccedenza di y su c	6,25	9,08	15,60	10,44
IPOTESI B (offerta ad esaurimento della magistrale di Innovazione tecnologica e design e attivazione di primo e secondo anno di Scienze e tecniche del teatro)				
x: ore effettive	6050	10082	8555	24687
y: differenza effettivo-potenziale (x-c) (= eccedenza su DID potenziale)	356	839	1496	2691
% in eccedenza di y su c	6,25	9,08	21,19	12,23

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 43 Cda/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 4/5 allegati: 1
---	---------------------------

Per quanto attiene al rispetto del budget assegnato, il presidente ricorda che con delibera del senato accademico del 21 gennaio 2015 sono stati approvati i criteri di distribuzione del budget della didattica ai dipartimenti. Con comunicazione del 20 febbraio 2015, a seguito e in coerenza con quanto deliberato da senato accademico e consiglio di amministrazione, sono state ripartite ai dipartimenti le risorse per gli assetti didattici, sulla base del costo storico (80%) e del costo standard per studente (20%), in modo tale da assicurare un'introduzione graduale della nuova modalità di assegnazione dei fondi per la didattica. Il presidente riferisce quanto deliberato dai dipartimenti, precisando che sia il dcp sia il dppac non hanno esplicitato la valorizzazione degli assetti nel dettaglio delle coperture, e che se da un lato il dcp dichiara di rientrare nel budget anche con possibilità di accantonamento su "fondo di riserva", dall'altro il dppac dichiara di rientrare nel budget anche con possibilità di accantonamento su "fondo di riserva" ma nel caso in cui il senato confermi la decisione adottata di non attivare la magistrale di Scienze e tecniche del teatro, chiede al senato la copertura del secondo anno ad esaurimento della magistrale medesima. La seguente tabella sintetizza la situazione del budget:

budget 2015/16		
Dipartimento	budget assegnato	previsione di spesa
Architettura Costruzione Conservazione	471.218,00	471.218,00
Culture del progetto	1.081.872,00	non indicato; dichiarata la congruità
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	769.873,00	non indicato; dichiarata la congruità ma non per il II anno della magistrale di Scienze e tecniche del teatro
totale	2.322.963,00	

Il presidente specifica inoltre che in data 17 marzo 2015 il nucleo di valutazione ha espresso il proprio parere in ordine all'attivazione dell'offerta 2015/16, sulla base della programmazione didattica e degli assetti definiti dai dipartimenti (allegato 1 di pagine 8) e che la stessa proposta di delibera è sottoposta all'esame del senato accademico del 13 aprile 2015.

Il presidente informa infine che **il senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**, facendo seguito a quanto deliberato nella seduta dell'11 novembre 2014 in relazione al mantenimento di tutte le filiere formative presenti in ateneo e della verifica condotta alla luce delle linee guida sulle proposte presentate dai dipartimenti **ha deliberato all'unanimità di:**

- 1) approvare gli assetti didattici presentati dal dipartimento di architettura costruzione conservazione e dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi compresa l'attivazione di tutti i curricula della laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente nonché la proposta di numero programmato presentata nel corso della seduta del 18 febbraio 2015;
- 2) autorizzare il dipartimento di culture del progetto all'attivazione di entrambi i curricula della laurea in design della moda ed arti multimediali - prevedendo per il curriculum in arti multimediali un numero di studenti in ingresso analogo a quello degli anni precedenti - e della laurea magistrale in arti visive e moda purché siano rispettati i vincoli di budget;
- 3) mantenere, in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche per l'anno accademico 2015/2016 il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi;
- 4) delegare il rettore, in considerazione del rispetto delle scadenze ministeriali, alla approvazione degli assetti didattici così rimodulati e delle conseguenti variazioni del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 43 Cda/2015/Adss/programmazione didattica	pagina 5/5 allegati: 1
---	---------------------------

numero programmato.

Il senato accademico ha inoltre preso atto che il valore di coefficiente Kr adottato da Anvur per luav è pari a 1 e che gli assetti didattici approvati prevedono un numero di ore di didattica assistita superiore a tale parametro.

Il senato accademico peraltro ha ritenuto che un piano di rientro all'interno del parametro richieda una applicazione graduale e che le linee guida approvate nella seduta del 10 dicembre 2014 supporteranno tale processo.

Inoltre la tipologia altamente professionalizzante dei corsi dell'ateneo richiede un adeguato numero di ore per garantire il livello qualitativo della formazione che eccede il parametro ministeriale inadeguato alla realtà di luav che, essendo un piccolo ateneo, non ha la possibilità di bilanciare le necessità di questi corsi con altri che erogano una didattica più frontale.

Incidono infine anche le disposizioni limitative del turn over, così come riconosciuto dal Ministero con il dm 27 marzo 2015, n. 194.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità di:**

1) **approvare gli assetti didattici presentati dal dipartimento di architettura costruzione conservazione e dal dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi compresa l'attivazione di tutti i curricula della laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente nonché la proposta di numero programmato presentata nel corso della seduta del 18 febbraio 2015;**

2) **autorizzare il dipartimento di culture del progetto all'attivazione di entrambi i curricula della laurea in design della moda ed arti multimediali - prevedendo per il curriculum in arti multimediali un numero di studenti in ingresso analogo a quello degli anni precedenti - e della laurea magistrale in arti visive e moda purché siano rispettati i vincoli di budget;**

3) **mantenere, in accordo con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, anche per l'anno accademico 2015/2016 il corso di laurea magistrale in scienze e tecniche del teatro del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi**

4) **delegare il rettore, in considerazione del rispetto delle scadenze ministeriali, alla approvazione degli assetti didattici così rimodulati e delle conseguenti variazioni del numero programmato.**

Il consiglio di amministrazione ha inoltre preso atto che il valore di coefficiente Kr adottato da Anvur per luav è pari a 1 e che gli assetti didattici approvati prevedono un numero di ore di didattica assistita superiore a tale parametro.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Venezia, 17/3/2015
prot. N. 5096 tit. II/11

Al Senato Accademico luav

e p.c.

al Direttore Generale

al Dirigente dell'area servizi alla didattica

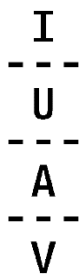
**Oggetto: integrazione al parere del Nucleo del 17 febbraio 2015
relativo all' attivazione dei corsi di studio e alla programmazione
degli accessi per l'a.a. 2015/16.**

Trasmetto in allegato il parere in oggetto, approvato dal Nucleo di
Valutazione in data odierna.

Cordiali saluti,

Il Presidente del Nucleo di valutazione
Avv. Daniela Salmini





Nucleo di Valutazione di Ateneo

Integrazione al parere (espresso il 17/2/2015) in ordine all'attivazione dei corsi di studio e alla programmazione a livello locale degli accessi per l'a.a. 2015/16

Venezia, 17 marzo 2015

Sommario

Premessa	2
Considerazioni in merito alla documentazione inviata al Nucleo per la riunione del 17 marzo 2015	4

Il Presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

Premessa

Nel documento *Parere in ordine all'attivazione dei corsi di studio e alla programmazione a livello locale degli accessi per l'a.a. 2015/16* del 17 febbraio 2015, il Nucleo di valutazione dell'università IUAV di Venezia aveva valutato favorevolmente la programmazione degli accessi e rinviato ad una valutazione successiva la verifica dell'adeguatezza delle risorse necessarie all'attivazione dei corsi di studio, non essendo a quella data ancora disponibili gli assetti didattici dei corsi di studio e le assegnazioni dei fondi per la didattica ai dipartimenti.

Il parere espresso dal Nucleo nella relazione sopra citata è sintetizzato nella tabella alla pagina seguente.

Dipartimento	Classe	Nome Corso di studio	N. posti	Articolazione in curricula	Sintesi Parere del Nucleo del 17/2/2015
Architettura Costruzione Conservazione	L-17	Architettura Costruzione Conservazione	300		Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
	LM-4	Architettura per il Nuovo e l'Antico	160		Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
Culture Del Progetto	L-4	Design della Moda e Arti Multimediali	100	Attivare solo indirizzo in Design Moda	Favorevole: razionalizzazione offerta conforme alle linee guida Senato Accademico ¹
	L-17	Architettura: Tecniche e Culture del Progetto	300		Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
	LM-4	Architettura e Culture del Progetto	240		Prosecuzione di corso già accreditato. Invito a riflessione sulle conseguenze di aumento della numerosità in termini di qualità della didattica, nel caso di studenti di fatto non equamente distribuiti tra corsi paralleli.
	LM-65	Arti Visive e Moda	80	Attivare solo Arti e progettare nel 2016/17 spostamento del corso nella classe LM12_Design. Rinvio a decisione del Senato per attivare curriculum Moda 2015/16	Perplessità in ordine alla capacità di coprire il numero di posti (indicato pari a 80 coerentemente con le Linee Guida) anche in relazione al numero di iscritti degli anni precedenti. Favorevole al passaggio alla classe LM_12 per migliore caratterizzazione della natura progettuale del corso.
Progettazione e Pianificazione In Ambienti Complessi	L-4	Disegno Industriale e Multimedia	120	1. Disegno industriale (120)	Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
	L-21	Urbanistica e Pianificazione del Territorio	80		Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
	LM-4	Architettura e Innovazione	120		Favorevole: naturale prosecuzione di corsi accreditati da ANVUR
	LM-12	Design del Prodotto e della Comunicazione e Visiva	80	1. Disegno industriale del prodotto (40), 2. Comunicazioni visive e multimediali (40)	Articolazione in due indirizzi non conforme a linee guida del Senato accademico su numerosità di corsi/indirizzi. Perplessità in merito alla capacità di coprire il numero di posti previsti, visto il trend degli anni precedenti.
		Scienze e Tecniche del Teatro	25		Numerosità non conforme a linee guida del Senato Accademico. Necessità di valutare la copertura dei costi del corso di studio con finanziamento Min. Beni Culturali
	LM-48	Pianificazione e Politiche per la Città, il Territorio e l'Ambiente	80	1. Pianificazione della città e del territorio (31), 2. Pianificazione e politiche per l'ambiente (31), 3. Nuove tecnologie per la pianificazione (18)	Articolazione in tre indirizzi non conforme a linee guida del Senato accademico su numerosità di corsi/indirizzi
	LM-91	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio		ad esaurimento per gli studenti della coorte 2014-16 (attivare solo II anno)	

Considerazioni in merito alla documentazione inviata al Nucleo per la riunione del 17 marzo 2015

La Divisione programmazione didattica (dell'Area dei servizi alla didattica e agli studenti), ha inoltrato al Nucleo, nel pomeriggio di venerdì 13 marzo, le delibere dei Consigli di dipartimento relative alla definizione degli assetti didattici.

Tali delibere comprendono

- l'indicazione dei criteri utilizzati per la definizione degli assetti,
- la definizione degli insegnamenti previsti per ciascun corso di studio e la relativa copertura con docenti di ruolo o a contratto,
- elenco dei docenti del dipartimento, con indicazione del carico didattico degli insegnamenti,
- conteggio della differenza tra ore di didattica erogabili e ore necessarie per sostenere l'assetto dei corsi di studio.

Preliminarmente le proposte appaiono in parte difformi da quanto deliberato dal Senato Accademico del 18 febbraio scorso, carenti della documentazione relativa ai costi, disomogenee tra dipartimenti rispetto al calcolo dei CFU, formulate su schemi diversi da dipartimento a dipartimento.

Tali carenze evidenziano una non sufficiente istruttoria delle proposte, cui non può che corrispondere l'impossibilità per il Nucleo di rendere un esaustivo parere.

Inoltre, dalle elaborazioni fornite dall'Area servizi alla didattica, risulta un utilizzo parziale dei docenti di ruolo e l'utilizzo degli stessi docenti in compiti didattici di tipologia D (a scelta dello studente), anziché concentrarli su attività didattiche di base, affini o caratterizzanti, come deliberato dal Senato Accademico nelle Linee Guida del 10/12/2014.

Il Nucleo prende atto che:

- ogni dipartimento dichiara di aver definito l'assetto nel rispetto dei vincoli di budget assegnato per la didattica: dalla documentazione pervenuta non è infatti possibile individuare i costi per la didattica a contratto,
- persistono forti disparità, nel conteggio del numero di ore di didattica frontale per CFU soprattutto nel dipartimento in Culture del Progetto: generalmente tale numero è pari a 10 per attività laboratoriali o corsi monodisciplinari per i corsi della filiera architettura, ma scende fino a 5 o 6 per i corsi della filiera Moda;
- il Dipartimento in Progettazione e Pianificazione in ambienti complessi (DPPAC) presenta il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, nell'articolazione in tre curricula, nonostante il parere del Senato accademico del 18 febbraio 2015 prevedesse di attivare il corso a curriculum unico;
- non appare definito il destino del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro, per il quale lo stesso Senato accademico aveva deliberato *di non attivare il corso di laurea magistrale auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare*. Il dipartimento DPPAC presenta l'assetto del corso di studio in formato tale da non distinguere gli insegnamenti del primo anno da quelli del secondo anno, rendendo impossibile quindi analizzare l'offerta in caso di attivazione ad esaurimento solo del secondo anno.

Il Nucleo evidenzia che ogni dipartimento ha fornito le informazioni inerenti la definizione degli assetti didattici in un formato proprio, che non permette di avere un quadro globale di ateneo relativo alla risorse di docenza, nel breve tempo disponibile.

¹ Si fa riferimento alla delibera del Senato Accademico del 10/12/2014 inerente Linee Guida per l'offerta formativa 2015/16

La direzione generale IUAV ha confermato al Nucleo che i dipartimenti erano stati invitati a redigere la documentazione di cui sopra secondo uno schema-tipo² che avrebbe consentito di raccordare i dati in tempi brevi, ma questo schema è stato seguito solo dal Dipartimento in Architettura, Costruzione Conservazione (DACC).

Alla luce delle considerazioni sopra espresse il Nucleo non è nelle condizioni di verificare la disponibilità delle risorse di docenza necessarie per la copertura degli assetti didattici. Tale operazione sarà possibile solo grazie alle procedure automatiche di caricamento degli assetti nella banca dati Offerta Formativa.

Dalla documentazione dei singoli dipartimenti, è possibile però evidenziare che la formulazione proposta degli assetti è sostenibile solo con il superamento del numero massimo di ore di docenza (fattore DID). Rispetto al numero di ore erogabili dai docenti di ruolo, è possibile aggiungere un numero di ore pari al 30% delle stesse. Il limite del 30% non è aumentabile da IUAV alla luce degli esiti dell'esercizio VQR³, dato che il fattore Kr (correttivo per la qualità della ricerca utilizzabile dagli atenei con valutazioni eccellenti) per IUAV è pari a 1.

Gli assetti presentati dai dipartimenti necessitano di uno "sforamento" del numero massimo di ore previste pari a 1830 ore nel caso in cui non venga attivato il corso di laurea in Scienze e Tecniche del teatro e di 2691 nel caso in cui il corso venga attivato.

Nella tabella seguente sono evidenziati i deficit di ore di didattica necessarie per il sostenimento degli assetti presentati dai dipartimenti e invita il Senato Accademico ad una riflessione sulle possibili conseguenze dello "sforamento" di tale vincolo, il quale temporaneamente è allentato nella banca dati dell'offerta formativa per l'attivazione dei corsi di studio, ma costituisce requisito di qualità dei corsi stessi in sede di accreditamento periodico.

	DACC	DCP	DPPAC		totale			
			ipotesi no LM teatro	ipotesi si LM teatro	ipotesi no LM teatro	ipotesi si LM teatro	ipotesi no LM teatro	ipotesi si LM teatro
Ore erogabili (docenti di ruolo + 30% contratti)	5694	9243	7059	7059	21996			
Ore necessarie	6050	10082	7694	8555				24687
Differenza	-356	-839	-635	-1496	-1830			-2691

Legenda:

DACC Dipartimento Architettura, Costruzione Conservazione

DCP: Dipartimento Culture del Progetto

DPPAC: Dipartimento Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi

² Schema-tipo trasmesso ai dipartimenti il 21 gennaio 2015, scadenza di compilazione, secondo la Road map approvata dal Presidio per la qualità di ateneo: 4 marzo 2015.

³ Valutazione qualità della ricerca riferita al periodo 2004-2010

Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini
t. +39 041 257 1867 f. +39 041 5223574
valutazione@iuav.it

Venezia, 30 marzo 2015
Prot. 5943 tit. II/11

Al Senato Accademico

E p.c.
Ai direttori dei dipartimenti
Al dirigente area servizi alla didattica

Oggetto: approfondimento assetti didattici 2015/16

Il Nucleo di Valutazione, riunito in data odierna, ha preso in esame nuovamente la documentazione trasmessa dai dipartimenti in relazione all'attivazione degli assetti didattici 2015/16, costituita dalle delibere dei consigli di dipartimento che sono rimaste inalterate, dagli ulteriori elementi forniti dagli stessi dipartimenti e dalla Divisione Programmazione Didattica.

Le proposte appaiono in parte difformi da quanto deliberato dal Senato Accademico del 18 febbraio scorso:

- dalle elaborazioni fornite dall'Area servizi alla didattica, risulta un utilizzo parziale dei docenti di ruolo e l'utilizzo degli stessi docenti in compiti didattici di tipologia D (a scelta dello studente), anziché concentrarli su attività didattiche di base, affini o caratterizzanti, come deliberato dal Senato Accademico nelle Linee Guida del 10/12/2014;
- il Dipartimento in Progettazione e Pianificazione in ambienti complessi (DPPAC) presenta il corso di laurea magistrale in Pianificazione e politiche per la città, il territorio e l'ambiente, nell'articolazione in tre curricula, nonostante il parere del Senato accademico del 18 febbraio 2015 prevedesse di attivare il corso a curriculum unico;
- non appare definito il destino del corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del teatro, per il quale lo stesso Senato accademico aveva deliberato di non attivare il corso di laurea magistrale, auspicando l'avvio di un progetto condiviso per l'attivazione di un master biennale nello stesso ambito disciplinare. Il dipartimento DPPAC presenta l'assetto del corso di studio in formato tale da non distinguere gli insegnamenti del primo anno da quelli del secondo anno.

La Direzione Generale IUAV ha confermato al Nucleo che i dipartimenti erano stati invitati a redigere la documentazione relativa agli assetti, secondo uno schema-tipo che avrebbe consentito di raccordare i dati in tempi brevi, ma questo schema è stato seguito solo dal Dipartimento in Architettura, Costruzione Conservazione (DACC) e dal Dipartimento in Culture del Progetto (DCP). Il solo DACC ha presentato un budget dettagliato per ciascun corso mentre gli altri dipartimenti forniscono solo informazioni circa i criteri di spesa per la didattica a contratto del tutto insufficienti ai fini della verifica del Nucleo.

Dalla documentazione dei singoli dipartimenti, è possibile evidenziare che la formulazione proposta degli assetti è sostenibile solo con il superamento del numero massimo di ore di docenza (fattore DID). Rispetto al numero di ore erogabili dai docenti di ruolo, è possibile aggiungere un numero di ore pari al 30% delle stesse. Il limite del 30% non è aumentabile da IUAV alla luce degli esiti dell'esercizio VQR, dato che il fattore Kr (correttivo per la qualità della ricerca utilizzabile dagli atenei con valutazioni eccellenti) per IUAV è pari a 1. Gli assetti presentati dai dipartimenti necessitano di uno "sforamento" del numero massimo di ore previste pari a 2296 ore nel caso in cui non venga attivato il primo anno del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del teatro e di 2691 nel caso in cui il corso venga attivato. Va anche evidenziato che una parte di ore aggiuntive viene assicurata a titolo gratuito da docenti strutturati interni, entro il limite massimo di 180 ore, assicurando la qualità didattica.

Nella tabella seguente sono evidenziati i deficit di ore di didattica necessarie per il sostenimento degli assetti presentati dai dipartimenti.

	DACC	DCP	DPPAC		totale	
			ipotesi no I anno LM teatro	ipotesi si LM teatro	ipotesi no I anno LM teatro	ipotesi si LM teatro
Ore erogabili (docenti di ruolo + 30% contratti)	5694	9243	7059	7059	21996	
Ore necessarie	6050	10082	8160	8555		24687
Differenza	-356	-839	-1101	-1496	-2296	-2691

Tanto premesso, il Nucleo:

- osserva come complessivamente risulti l'inizio di un adeguamento alle linee guida approvate dal Senato a dicembre 2014, auspicando che il cammino iniziato venga portato a termine;
- chiede vengano definiti criteri generali che stabiliscano il rapporto tra ore di insegnamento frontali e non e CFU, differenziati in ragione delle diverse tipologie di corso.
- fa presente l'esigenza di meglio precisare le scelte didattiche e i relativi costi, rendendole maggiormente leggibili attraverso l'adozione di un modulo unico di strutturazione dei corsi;
- rammenta che è insito alla nozione di budget la necessità che la previsione di spesa venga analiticamente dettagliata corso per corso;
- osserva infine che una migliore utilizzazione dei docenti strutturati, come indicato nelle linee guida del Senato, consentirebbe di ridurre considerevolmente il deficit di ore di didattica rispetto ai parametri ministeriali.

In conclusione il Nucleo non può che registrare il divario rispetto ai parametri del MIUR tra ore di didattica erogabili e necessarie, e invita il Senato Accademico ad una riflessione sulle possibili conseguenze. Il rispetto del vincolo, temporaneamente allentato nella banca dati dell'offerta formativa per l'attivazione dei corsi di studio, costituisce requisito di qualità dei corsi stessi in sede di accreditamento periodico e condiziona l'attivazione di nuovi corsi di studio nell'a.a. 2016/17.

Cordiali saluti

Il Presidente del Nucleo di valutazione

Avv. Daniela Salmini



CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 44 Cda/2015/Dg/affari legali	pagina 1/1
--	------------

8 Strutture didattiche, di ricerca e di servizio

b) consorzio Venezia Ricerche: liquidazione

Il presidente ricorda che l'ateneo partecipa, insieme a Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Università degli Studi di Venezia Ca' Foscari, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Venezia Tecnologie S.p.A., Depuracque Servizi S.r.l., Veritas S.p.A., SIRAI S.r.l., Venis S.p.A., Sinergeo S.r.l., In.tec S.r.l., Vega S.c.a r.l., Sovrintendenza Archeologica del Veneto, Stazione Sperimentale del Vetro al Consorzio Venezia Ricerche, consorzio di ricerca e promozione, costituito ai sensi e per gli effetti degli articoli 2602 e seguenti del codice civile. In data 19 gennaio 2015, l'assemblea straordinaria ha deliberato la messa in liquidazione del Consorzio e la nomina del liquidatore per effetto dell'intervenuta scadenza del termine di durata del Consorzio, prevista per il 31 dicembre 2014. Il liquidatore, il dott. Maurizio Nardon, ha rilevato un passivo per un importo presunto di € 209.616,00 e ha chiesto a tutti i consorziati il versamento di un contributo consortile straordinario al fine di ripianare la perdita. Il presidente, a questo proposito, rileva che sia la dottrina che la giurisprudenza ritengono che il consorzio con attività esterna abbia natura imprenditoriale e che sia quindi assoggettabile al fallimento. Esso non è tuttavia un ente assimilabile a una società di capitali ma, al contrario, sia dal punto di vista strutturale, sia per le finalità in relazione alle quali opera, lo si può considerare come una forma associativa assoggettabile alla disciplina della società semplice (in questo senso la Cassazione Civile sez. II, 9709/1990). Il presidente evidenzia, quindi, che nell'ipotesi in cui si avviasse una procedura concorsuale, il Tribunale potrebbe considerare il Consorzio Venezia Ricerche alla stregua di una società semplice e conseguentemente vi potrebbe essere il rischio di un'esposizione dei singoli consorziati a una responsabilità illimitata. **Il presidente pertanto, pur considerando che, a norma dell'articolo 6 dello statuto del Consorzio Venezia Ricerche, luav non è tenuta al versamento del contributo annuale, tenuto conto del rischio esposto e tenuto conto che il contributo straordinario richiesto a luav ammonterebbe presuntivamente a € 14.000,00 circa, propone di procedere con la corresponsione del contributo straordinario nei limiti in cui tale contributo sia versato da tutti i consorziati e sia risolutivo per lo scioglimento e la liquidazione del Consorzio senza il ricorso a una procedura concorsuale.**

Il contributo straordinario trova copertura nel fondo rischi e oneri del bilancio di ateneo dell'esercizio 2015 come da delibera del consiglio di amministrazione n. 96 del 16 settembre 2014.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **considerando che, a norma dell'articolo 6 dello statuto del Consorzio Venezia Ricerche, luav non è tenuta al versamento del contributo annuale**
- **tenuto conto del rischio esposto**
- **tenuto conto che il contributo straordinario richiesto a luav ammonterebbe presuntivamente a € 14.000,00 circa**
- delibera all'unanimità di procedere con la corresponsione del contributo straordinario nei limiti in cui tale contributo sia versato da tutti i consorziati e sia risolutivo per lo scioglimento e la liquidazione del Consorzio senza il ricorso a una procedura concorsuale.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 45 Cda/2015/Adss/relazioni internazionali	pagina 1/2 allegati: 2
---	---------------------------

9 Relazioni internazionali:

a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha approvato la stipula dei protocolli d'intesa e delle convenzioni con istituzioni straniere di seguito riportati:

- protocollo d'intesa con Slovenian National Building and Civil Engineering-ZAG e University of Nova Gorica-UNG (Slovenia) il cui coordinatore scientifico è il prof. Paolo Faccio.

Il presidente informa che la proposta di protocollo d'intesa è stata approvata dal consiglio del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione nella seduta del 16 dicembre 2014.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Slovenian National Building and Civil Engineering-ZAG e della University of Nova Gorica-UNG;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sopraindicato verrà utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

- protocollo d'intesa con Saint Petersburg National Research University of Information Technologies, Mechanics and Optics-ITMO (Russia)

Il presidente informa che il protocollo d'intesa con Saint Petersburg National Research University of Information Technologies, Mechanics and Optics-ITMO (Russia) pervenuto già firmato dal rappresentante legale dell'ateneo russo.

Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della Saint Petersburg National Research University of Information Technologies, Mechanics and Optics;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sopraindicato l'università russa ha utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

È nominato coordinatore scientifico del protocollo d'intesa la prof.ssa Paola Viganò.

-protocollo d'intesa con University of Civil Engineering, Hanoi Vietnam responsabile prof.Benno Albrecht

Il presidente informa che il protocollo d'intesa con University of Civil Engineering (UCE) Hanoi (Vietnam) è pervenuto già firmato dal rappresentante legale dell'ateneo vietnamita. Il protocollo d'intesa ha lo scopo di avviare collaborazioni in campi scientifici, didattici e di ricerca di comune interesse quali:

- l'attivazione di programmi di scambio di docenti e studenti nell'ambito di programmi

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 45 Cda/2015/Adss/relazioni internazionali	pagina 2/2 allegati: 2
---	---------------------------

europei e di altre eventuali disposizioni o accordi;
- la collaborazione nella conduzione di ricerche e progettazioni sui temi di comune interesse tra le strutture di luav e della UCE;
- la programmazione ed esecuzione di attività didattiche da condurre in forma coordinata, anche con l'eventuale istituzione di attività comportanti la reciprocità del titolo da rilasciare;
- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione.

Per la stipula del protocollo sopraindicato l'università vietnamita ha utilizzato lo schema approvato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 12 giugno e 19 luglio 2002.

E' nominato coordinatore scientifico del protocollo d'intesa la prof.ssa Benno Albrecht.

- convenzione con European University of Saint Petersburg (Russia) il cui responsabile scientifico è la prof.ssa Margherita Turvani.

Il presidente informa che la proposta per la stipula della convenzione per lo scambio di studenti dei corsi magistrali, dottorandi e docenti, pervenuta da parte della European University of Saint Petersburg (Russia) è stata predisposta e già firmata dal legale rappresentante della European University of Saint Petersburg stessa sul modello elaborato dalla Commissione europea per il Programma Erasmus Plus.

Per le attività oggetto della convenzione non è previsto lo scambio di economie tra le parti. Si allega copia della convenzione già firmata da parte di European University of Saint Petersburg che è parte integrante della presente delibera (allegato 1 di pagine 10)

- convenzione con Harbin Institute of Technology Shenzhen-Graduate School (Cina) il cui responsabile scientifico è la prof.ssa Margherita Turvani.

Il presidente informa che la proposta per la stipula della convenzione per lo scambio di studenti dei corsi magistrali, dottorandi e docenti è stata predisposta sul modello elaborato dalla Commissione europea per il Programma Erasmus Plus.

Per le attività oggetto della convenzione non è previsto lo scambio di economie tra le parti. Viene nominata la prof.ssa Margherita Turvani responsabile scientifico della convenzione.

La convenzione è parte integrante della presente delibera (allegato 2 di pagine 10).

Il consigli di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- ritenuto l'interesse dell'ateneo ad avviare forme di collaborazione in attività didattica con istituzioni straniere

- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità di approvare la stipula:

1) dei protocolli d'intesa con Slovenian National Building and Civil Engineering-ZAG e University of Nova Gorica-UNG (Slovenia), Saint Petersburg National Research University of Information Technologies, Mechanics and Optics-ITMO (Russia) e University of Civil Engineering, Hanoi Vietnam secondo gli schemi standard in vigore presso l'ateneo

2) delle convenzioni con European University of Saint Petersburg (Russia) e con Harbin Institute of Technology Shenzhen-Graduate School (Cina) secondo gli schemi allegati alla presente delibera.

Il consiglio di amministrazione autorizza inoltre il rettore ad apportare le modifiche che si rendessero necessarie ai protocolli d'intesa ed alle convenzioni sopra citate.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Erasmus+ Programme

Key Action 1
– Mobility for learners and staff –
Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2014-2021
between institutions from
programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to embed the principles and the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
European University at Saint Petersburg	Saint Petersburg	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer	omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	http://eu.spb.ru/en/

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.

B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Study cycle [short cycle, 1 st , 2 nd or 3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	European University at Saint Petersburg		Urban studies	2 nd cycle (master student) 3 rd cycle (Phd)		
European University at Saint Petersburg	I VENEZIA02		Urban studies	2 cycle (master student), 3rd cycle (PhD)	3 MA + 1 PhD	

[*Optional: subject code & name and study cycle are optional. Inter-institutional agreements are not compulsory for Student Mobility for Traineeships or Staff mobility for Training. Institutions may agree to cooperate on the organization of traineeship; in this case they should indicate the number of students that they intend to send to the partner country. Total duration in months/days of the student/staff mobility periods or average duration can be indicated if relevant.]

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*: <http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	European University at Saint Petersburg		Urban studies	90 days	
European University at Saint Petersburg	I VENEZIA02		Urban Studies	90 days	

C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruc- tion	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
Iuav VENEZIA02			some courses are taught in English	B1	B2

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

European University at Saint Petersburg		MA courses taught in English and Russian. Ph.D. in English.	English	B1	B2
--	--	--	---------	----	----

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution *[Links provided on the first page]*.

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_the_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.
- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.

- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.

E. Student's nomination

Selected students must be nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
Iuav VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheet/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3ajlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
European University at Saint Petersburg	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer	omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	A special page for students and staff on Erasmus program will be created at http://eu.spb.ru/en/international-programs/about . The page will provide course description, contact information, application and nomination instructions.

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
Iuav VENEZIA02	from October to February	from March to July
European University at Saint Petersburg	From September to December	From February to June

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th November
European University at Saint Petersburg	30 th June	30 th November

[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.

4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Margherita TURVANI	margheri@iuav.it
European University at Saint Petersburg	Prof. Olga Sezneva	EU SPB, Gagarinskaya ul. 3, St Petersburg, 191187, Russia osezneva@eu.spb.ru

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office/Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
European University at Saint Petersburg	Leonid Ravnushkin Vice Rector for General Affairs	body@eu.spb.ru +7 812 386 76 17

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.

J. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least 6 (six) months should be given to the other party. In this case, the activities in progress will continue to remain valid until their natural expiry. Neither the European Commission nor the National Agencies in Italy and in Russia can be held responsible in case of a conflict.

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.
European University at Saint Petersburg	EUSPB grade scale is F (fail) to A+ (excellent), where D is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 7 contact hours; a 56 hour course equals 8 ECTS

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (<i>domanda di ingresso</i>) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).	Polizia di Stato - Questura - Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm
European University at Saint Petersburg Accredited with Russian Migration Authorities (FMS) Visa Office at EU SPB will provide mobility students/staff with the necessary paperwork to obtain the appropriate visa for the Russian Federation.	Kseniya Prokhorova, Head of the Visa Department +7 812 386 76 45 kprokhorova@eu.spb.ru	

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Ms Donatella BIANCHIN bianchin@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizza-as/index.htm (in Italian)
... European University at Saint Petersburg	Incoming mobility students and staff are recommended to take out medical insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Russia. EU SPB will assist with obtaining a temporary insurance for accidents and emergency care in Russia upon student's/staff request. Outbound mobility students/staff from EU SPB will be covered by health and medical emergency insurance valid abroad.	Olga Matskevich omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	...

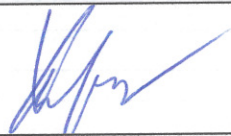
4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
European University at Saint Petersburg Students arrange their own accommodations prior to their arrival to St Petersburg. Office of International Programs will assist with housing search and provide access to the database of accredited with EUSPB renters.	Olga Matskevich, Faculty of Political Science and Sociology, Officer omatskevich@eu.spb.ru t. +7 812 386 76 33	

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature
I VENEZIA02	Amerigo RESTUCCI, Rector		
European University at Saint Petersburg	Oleg KHARKHORDIN, Rector	13.02. 2015	



Erasmus+ Programme

Key Action 1 – Mobility for learners and staff – Higher Education Student and Staff Mobility

Inter-institutional¹ agreement 2014-2021 between institutions from programme and partner countries

[Minimum requirements]²

The institutions named below agree to cooperate for the exchange of students and/or staff in the context of the Erasmus+ programme. They commit to embed the principles and the quality requirements of the Erasmus Charter for Higher Education in all aspects of the organization and management of the mobility, in particular the recognition of the credits (or equivalent) awarded to students by the partner institution. The institutions also commit to sound and transparent management of funds allocated to them through Erasmus+.

A. Information about the higher education institutions

Full name of the institution / country	Erasmus code or city ³	Name of the contact person	Contact details (email, phone)	Website (eg. of the course catalogue)
Università Iuav di Venezia / Italy	I VENEZIA02	Mrs Claudia CAPUANO, International Affairs Office, Officer	international@iuav.it t. +39 041 2571739 f. +39 041 2571160 skype: iuav.international	www.iuav.it
Harbin Institute of Technology Shenzhen Graduate School/ China	SHENZHEN	Ms Bingbing HUANG International Office, International Coordinator	nicole@hitsz.edu.cn t. +86 755 26033075 f. +86 755 26033457	www.hitsz.edu.cn

¹ Inter-institutional agreements can be signed by two or more higher education institutions (HEIs), at least one of them must be located in a Programme Country of Erasmus+.

² Clauses may be added to this template agreement to better reflect the nature of the institutional partnership.

³ Higher Education Institutions (HEI) from Erasmus+ programme countries should indicate their Erasmus code while Partner Countries HEI should mention the city where they are located.



B. Mobility numbers⁴ per academic year

[Paragraph to be added if the agreement is signed for more than one academic year:

The partners commit to amend the table below in case of changes in the mobility data by the end of January at the latest in the preceding academic year.]

FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCE D 2013]	Subject area name *	Study cycle [2 nd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	SHENZHEN	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	3 graduate students	up to 6 months	
SHENZHEN	I VENEZIA02	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	3 graduate students	up to 6 months	

⁴ Mobility numbers can be given per sending/receiving institutions and per education field (optional*:
<http://www.uis.unesco.org/Education/Pages/international-standard-classification-of-education.aspx>)



FROM [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCE D 2013]	Subject area name *	Study cycle [3 rd] *	Number of student mobility periods	
					Student Mobility for Studies [total number of months of the study periods or average duration*]	Student Mobility for Traineeships* [Not relevant for 2015]
I VENEZIA02	SHENZHEN	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	2 Ph.D. students	up to 12 months	
SHENZHEN	I VENEZIA02	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	2 Ph.D. students	up to 12 months	

FROM ⁷ [Erasmus code or city of the sending institution]	TO ⁷ [Erasmus code or city of the receiving institution]	Subject area code * [ISCED 2013]	Subject area name *	Number of staff mobility periods	
				Staff Mobility for Teaching [total number of days of the teaching periods or average duration*]	Staff Mobility for Training *
I VENEZIA02	SHENZHEN	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	one teacher up to 60 days	n/p
SHENZHEN	I VENEZIA02	5811 5813	Architecture and Town Planning Urban Planning	one teacher up to 60 days	n/p



C. Recommended language skills

The sending institution, following agreement with the receiving institution, is responsible for providing support to its nominated candidates so that they can have the recommended language skills at the start of the study or teaching period.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Optional: Subject area	Main language of instruction	Additional language of instruction	Recommended language of instruction level ⁵	
				Student Mobility for Studies [Minimum recommended level: B1]	Staff Mobility for Teaching [Minimum recommended level: B2]
I VENEZIA02		Italian	some courses are taught in English	B1	B2
SHENZHEN		Chinese	some courses are taught in English	B1	B2

For more details on the language of instruction recommendations, see the course catalogue of each institution [Links provided on the first page].

D. Respect of fundamental principles and other mobility requirements

The higher education institution(s) located in a **programme country**⁶ of Erasmus+ must respect the Erasmus Charter for Higher Education of which it must be a holder. The charter can be found here:

http://eacea.ec.europa.eu/funding/2014/call_he_charter_en.php

The higher education institution(s) located in a **partner country** of Erasmus+ must respect the following set of principles and requirements:

The higher education institution agrees to:

- Respect in full the principles of non-discrimination and to promote and ensure equal access and opportunities to mobile participants from all backgrounds, in particular disadvantaged or vulnerable groups.
- Apply a selection process that is fair, transparent and documented, ensuring equal opportunities to participants eligible for mobility.
- Ensure recognition for satisfactorily completed activities of study mobility and, where possible, traineeships of its mobile students.

⁵ See Common European Framework of Reference for Languages:
<http://europass.cedefop.europa.eu/en/resources/european-language-levels-cefr>

⁶ Erasmus+ programme countries are the 28 EU countries, the EFTA countries and other European countries as defined in the Call for proposals.



- Charge no fees, in the case of credit mobility, to incoming students for tuition, registration, examinations or access to laboratory and library facilities. Nevertheless, they may be charged small fees on the same basis as local students for costs such as insurance, student unions and the use of miscellaneous material.

The higher education institution located in a **partner country** of Erasmus further undertakes to:

Before mobility

- Provide information on courses (content, level, scope, language) well in advance of the mobility periods, so as to be transparent to all parties and allow mobile students to make well-informed choices about the courses they will follow.
- Ensure that outbound mobile participants are well prepared for the mobility, including having attained the necessary level of linguistic proficiency.
- Ensure that student and staff mobility for education or training purposes is based on a learning agreement for students and a mobility agreement for staff validated in advance between the sending and receiving institutions or enterprises and the mobile participants.
- Provide assistance related to obtaining visas, when required, for incoming and outbound mobile participants. Costs for visas can be covered with the mobility grants. See the information / visa section for contact details.
- Provide assistance related to obtaining insurance, when required, for incoming and outbound mobile participants. The institution from the Partner country should inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Costs for insurance can be covered with the organizational support grants. See the information / insurance section for contact details.
- Provide guidance to incoming mobile participants in finding accommodation. See the information / housing section for contact details.

During and after mobility

- Ensure equal academic treatment and services for home students and staff and incoming mobile participants and integrate incoming mobile participants into the institution's everyday life, and have in place appropriate mentoring and support arrangements for mobile participants as well as appropriate linguistic support to incoming mobile participants.
- Accept all activities indicated in the learning agreement as counting towards the degree, provided these have been satisfactorily completed by the mobile student.
- Provide, free-of-charge, incoming mobile students and their sending institutions with transcripts in English or in the language of the sending institution containing a full, accurate and timely record of their achievements at the end of their mobility period.
- Support the reintegration of mobile participants and give them the opportunity, upon return, to build on their experiences for the benefit of the Institution and their peers.
- Ensure that staff are given recognition for their teaching and training activities undertaken during the mobility period, based on a mobility agreement.



E. Student's nomination

Selected students must be nominated by their home University. Then each university will provide the application form and the required additional documents that students must enclose. The additional documents are compulsory and should be enclosed with the application.

Receiving institution [Erasmus code or city]	Name of the contact person	contact details [e-mail, phone, fax]	website for nomination
I VENEZIA02	Ms Paola DE ROSSI Officer, Student Mobility Office	mobilitastudenti@iuav.it t. +39 041 2571403 f. +39 041 2571160	https://docs.google.com/a/iuav.it/spreadsheets/viewform?usp=drive_web&formkey=dDVvVzVvb0ZZX3Q3aJlkeFh0UEZzU1E6MQ#gid=0
SHENZHEN	Assoc. Prof. Xiangmin Guo Assoc. Prof. Hang Ma	24904404@qq.com xiangminguo@gmail.com t. +86 136 3257 2636 f. +86 755 2603 3088 maemili@126.com t. +86 135 1001 8409 f. +86 755 2603 3088	n/p

F. Calendars

1. Academic calendar:

Receiving institution [Erasmus code or city]	1st term	2nd term
I VENEZIA02	from October to February	from March to July
SHENZHEN	from September to January	From March to June

Students which would study the full year must arrive in the hosting Institution at the beginning of the academic year.

2. Applications/information on nominated students must reach the receiving institution by:

Receiving institution	1 st term or full year*	2 nd term*
I VENEZIA02	30 th June	30 th October
SHENZHEN	1 st May	30 th November

[* to be adapted in case of a trimester system or different seasons]

3. The receiving institution will send its decision within 8 weeks.



4. A Transcript of Records will be issued by the receiving institution no later than 5 weeks after the assessment period has finished at the receiving HEI. *[It should normally not exceed five weeks according to the Erasmus Charter for Higher Education guidelines].*

G. Teachers in charge of the mobility

Receiving institution	Teacher's name	Contact details
I VENEZIA02	Prof. Margherita Turvani	margherita.turvani@iuav.it t. +39 041 257 2105 m. +39 335 679 4730 f. +39 041 257 2424
SHENZHEN	Assoc. Prof. Xiangmin Guo Assoc. Prof. Hang Ma	24904404@qq.com xiangminguo@gmail.com t. +86 136 3257 2636 f. +86 755 2603 3088 maemili@126.com t. +86 135 1001 8409 f. +86 755 2603 3088

The institutions could change the teacher in charge of the mobility, in this event a notice should be sent to the other party in a reasonable short time.

H. Services for Students and Staff with disabilities

Receiving institution [Erasmus code or city]	Office / Person in charge	Contact
I VENEZIA02	Area Didattica e Servizi agli Studenti Front Office Mr Federico FERRUZZI	front-office@iuav.it S. Croce 601, Campo de la lana 30135 Venezia - ITALIA
SHENZHEN	Ms Bingbing Huang, International Office, International Coordinator	nicole@hitsz.edu.cn t. +86 755 26033075 f. +86 755 26033457

I. Costs and fees

The costs of visas, insurance, travel, housing and other costs of life in the foreign country are the student/staff's responsibility. Exchange students will benefit of the dual enrolment and they don't pay any fee at the hosting university.



J. Termination of the agreement

This agreement will be in force from the most recent date of its execution, until the expiration date of the Erasmus+ Programme that is the academic year 2020-2021. However, in the event of unilateral termination, a notice of at least 6 (six) months should be given to the other party. In this case, the activities in progress will continue to remain valid until their natural expiry. Neither the European Commission nor the National Agencies in Italy and in Shenzhen can be held responsible in case of a conflict.

K. Information

1. Grading and credit systems of the institutions

Receiving institution [Erasmus code or city]	Grading and credit information
I VENEZIA02	Grades from 18 to 30 cum laude, where 18 is the minimum passing grade. 1 ECTS credit corresponds to 1 CFU that is 25 hours: 10 hours lectures and 15 hours of individual work.
SHENZHEN	Grades from 60 to 100, where 60 is the minimum passing grade. Credit transferring of specific courses in different majors will be listed in detail and signed by the two parties later after teaching program comparison and course matching being done between the two institutions.

2. Visa

The sending and receiving institutions will provide assistance, when required, in securing visas for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 If you are requesting a permit to stay for study purposes: make your request at the Immigration Office (<i>Sportello unico per l'Immigrazione</i>) at the Questura (Police Headquarters) where you make your request for entry (<i>domanda di ingresso</i>) to Italy. Foreign citizens asking for their permit to stay to be issued or	Polizia di Stato - Questura – Ufficio toll-free number +39 800 309309 (in English)	http://www.esteri.it/visti/index_eng.asp http://www.portaleimmigrazione.it (in Italian) more info for the Tax Code: http://www1.agenziaentrate.gov.it/inglese/italian_taxation/tax_code.htm



renewed will also be issued with a Tax Code (via the Tax Register website).		
SHENZHEN Students need an X-visa to study in China, while X1-visa for those with study period less than 180 days, and X2-visa more than 180 days.	Chinese Visa Application Service Centre in Rome: Call: 06-44250240 Fax: 06-44260770 E-mail: Romacentre@visaforchina.org	http://www.visaforchina.org/ROM_EN/ http://www.visaforchina.org/MIL_EN/

3. Insurance

The sending and receiving institutions will provide assistance in obtaining insurance for incoming and outbound mobile participants, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

The receiving institution will inform mobile participants of cases in which insurance cover is not automatically provided. Information and assistance can be provided by the following contact points and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Recommendation	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02	Non-EU citizens are required to take out private medical and health insurance before leaving their home country and to obtain a consular declaration regarding its validity in Italy. However, Iuav provides for accidents and damage insurance during the academic activities of outbound and incoming student/staff.	Ms Donatella BIANCHIN bianchin@iuav.it	http://www.iuav.it/studenti/servizi-e-/polizze-as/index.htm (in Italian)
SHENZHEN	Appropriate medical and accidental insurance is required for international students who study in China for 6 months or above. They are responsible for their insurance coverage.	Ms Dan Li Linda@hitsz.edu.cn	http://www.hitsz.edu.cn/en/study/p2.php?#6



4. Housing

The receiving institution will guide incoming mobile participants in finding accommodation, according to the requirements of the Erasmus Charter for Higher Education.

Information and assistance can be provided by the following persons and information sources:

Institution [Erasmus code or city]	Contact details (e-mail, phone)	Website for information
I VENEZIA02 For accommodation incoming students must arrange well in advance themselves with hostels or private apartments.	Esu Venezia: claudia.grespi@esuvenezia.it Venice hostel: info@ostellovenezia.it	Esu Venezia web page: http://www.esuvenezia.it/ Easy Stanza web page: http://www.easystanza.it/?l=1 Venice hostel: http://www.hostelvenice.org/
SHENZHEN Harbin Institute of Technology Shenzhen Graduate School	Ms Dan Li Linda@hitsz.edu.cn	http://www.hitsz.edu.cn/en/study/p2.php7#4

SIGNATURES OF THE INSTITUTIONS (legal representatives)

Institution [Erasmus code or name and city]	Name, function	Date	Signature
I VENEZIA02	Amerigo RESTUCCI, Rector		
SHENZHEN	Yingxue Yao, Rector		

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 46 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/5 allegati: 1
---	---------------------------

10 Contratti, convenzioni e protocolli d'intesa:

a) contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi “indagine e comparazione delle linee guida, vademecum e standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico”

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la proposta di contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi.

Il presidente informa che CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi è un consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi che ha la finalità di perseguire gli obiettivi di recupero e riciclo dei materiali di imballaggio previsti dalla legislazione europea, recepiti in Italia attraverso il decreto Ronchi (ora d.lgs. 152/06). È una delle più grandi realtà consortili in Europa (oltre 1.400.000 aziende iscritte) e si occupa di:

- a) ritiro dei rifiuti di imballaggi conferiti al servizio pubblico;
- b) raccolta dei rifiuti di imballaggi delle imprese industriali e commerciali;
- c) riciclaggio e il recupero dei rifiuti di imballaggio;
- d) promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica finalizzata al recupero e riciclaggio.

È suddiviso in sei sotto-consorzi per tipologia di materiale (acciaio, alluminio, carta, legno, plastica e vetro). CONAI è interessata a svolgere una ricerca per indagare e comparare linee guida, vademecum, standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico. CONAI si è rivolta all'Università luav di Venezia in quanto il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi possiede mirate competenze nel settore della progettazione e della preferibilità ambientale di artefatti (d'uso e comunicativi).

CONAI, tenuto conto dell'esperienza del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ritiene pertanto necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università luav di Venezia, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito dei settori succitati.

Il presidente comunica che nell'ambito del contratto oggetto della presente delibera, sono previste le seguenti attività:

- un'analisi comparata impostata secondo la griglia definita con CONAI;
- una schedatura delle esperienze europee analizzate;
- una serie di indicazioni utili a rendere più accessibili e usabili le informazioni delle linee guida, vademecum, standard, ecc.;
- alcune raccomandazioni di base utili alla realizzazione di uno specifico vademecum CONAI.

Il presente contratto è sottoposto all'autorizzazione del consiglio di amministrazione ai sensi dell'articolo 3, comma 3 del regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010, n. 1397, che specifica che tutti i contratti non riconducibili ad uno schema-tipo sono approvati dal consiglio di amministrazione. Nello specifico l'articolo 10 del contratto in oggetto inerente la proprietà dei risultati è stato modificato demandando l'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune ad un separato accordo tra le parti, invece che attribuire direttamente al committente la proprietà del brevetto con riconoscimento all'ateneo di un corrispettivo ulteriore ed eventuale royalty sul fatturato.

Per le attività indicate nel contratto in questione, che avranno la durata di 10 mesi, è previsto un corrispettivo di € 10.000,00 + I.V.A.

La responsabilità scientifica è affidata alla prof.ssa Laura Badalucco.

Il presidente dà lettura dello schema di contratto di ricerca sotto riportato.

Contratto di ricerca

tra

L'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, c.f. 80009280274, p.i.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 46 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/5 allegati: 1
--	---------------------------

00708670278, nel seguito denominata luav, rappresentata dal Prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, Rettore pro-tempore di luav, domiciliato per la carica in Venezia, S. Croce 191

e

CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi, con sede in Roma, Via Tomacelli 132, Codice Fiscale e Partita IVA 05451271000, (di seguito denominata CONAI) rappresentata dal Direttore Generale, Dott. Valter Facciotto, in forza dei poteri conferitigli con delibera del Consiglio di Amministrazione del 25 giugno 2014.

Premesso che

- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 del proprio statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire, in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati operanti a livello nazionale e internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali, nonché svolgere, con riferimento agli stessi settori, prestazioni per conto di terzi;
- l'Università luav di Venezia, in particolare mediante il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, ha sviluppato ricerche di base ed applicabili nel settore della progettazione e della preferibilità ambientale di artefatti (d'uso e comunicativi) ed è interessata a sperimentare ed applicare i risultati fin qui ottenuti collaborando con enti ed aziende che operano direttamente nel settore specifico;
- il CONAI ha interesse a svolgere una ricerca per indagare e comparare linee guida, vademecum, standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico;
- il CONAI ritiene necessario coinvolgere nel programma di ricerca l'Università luav di Venezia, tenuto conto dell'esperienza del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, d'ora in poi denominata luav-Dppac, in quanto soggetto in possesso delle competenze tecniche e scientifiche necessarie allo svolgimento dell'incarico ed in quanto soggetto già conosciuto per la qualità delle prestazioni nell'ambito del settore su citato;

visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397,

con la presente scrittura privata si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Oggetto

CONAI affida a luav che accetta l'incarico di realizzare un programma di ricerca relativo a: indagine e comparazione delle linee guida, vademecum, standard, ecc. presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico.

Il programma della ricerca, concordato tra le parti, è articolato in una serie di attività descritte nell'allegato tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente contratto.

Articolo 2 - Durata

Il presente contratto avrà la durata di sei mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione e potrà essere di comune accordo prorogato solo su richiesta scritta e motivata della parte che richiede la proroga.

In caso di firma non contestuale del presente contratto la data di inizio della sua decorrenza è quella dell'ultima delle firme apposte.

Articolo 3 - Sede di svolgimento delle attività

Le attività di cui al precedente articolo 1 saranno svolte presso le strutture di luav e, qualora le esigenze della ricerca lo richiedano, presso la sede del CONAI con modalità che verranno definite tra i responsabili scientifici del programma oggetto del presente contratto.

Articolo 4 - Obblighi delle parti

luav-dppac e CONAI si impegnano a scambiarsi le informazioni e le conoscenze in loro possesso, acquisite nel campo degli studi oggetto del presente contratto e solo per le

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 46 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/5 allegati: 1
--	---------------------------

finalità dello stesso, nei limiti in cui entrambi possano liberamente disporre.
Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù del presente contratto, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente contratto, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al d.lgs. 81/2008.

Articolo 5 - Importo e modalità di pagamento

Per l'esecuzione del programma oggetto del presente contratto CONAI corrisponderà a luav-dppac un importo complessivo pari a €10.000,00 (diecimila,00 euro) oltre IVA ai sensi di legge.

Tale importo sarà corrisposto, previa emissione di idonee fatture da parte di luav -dppac, che dovranno essere emesse secondo le seguenti modalità:

- € 2.000,00 oltre IVA alla stipula del presente contratto;
- € 3.000,00 oltre IVA alla consegna di una relazione intermedia relativa alle attività svolte che dovrà avvenire entro 3 mesi dall'avvio delle stesse;
- € 5.000,00 oltre IVA, a saldo, alla conclusione dell'attività con la consegna della relazione finale.

Le fatture saranno pagate entro 30 giorni dalla data di ricevimento.

Articolo 6 - Responsabili scientifici

Responsabile scientifico dell'esecuzione del programma di ricerca per luav-dppac è la prof.ssa Laura Badalucco.

Referente del programma di ricerca per CONAI è la dott.ssa Simona Fontana.

Ogni variazione dei nominativi suddetti dovrà essere tempestivamente comunicata per iscritto dalle parti.

Articolo 7 - Relazioni

Il responsabile scientifico di luav provvederà a redigere:

- una relazione intermedia entro 3 mesi dall'avvio delle attività svolte, da inviarsi al referente CONAI sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzierà gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo;
- una relazione finale, da inviarsi entro 20 giorni dalla data della conclusione del programma oggetto del presente contratto, con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.

Articolo 8 - Tutela del segreto

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche, ecc., di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento del programma di ricerca di cui al precedente articolo 1, a non divulgarle a terzi e ad utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente contratto, ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 9 - Pubblicazioni

Alcuni argomenti del programma di ricerca oggetto del presente contratto, preventivamente concordati tra le parti, potranno essere oggetto di pubblicazione. Qualora luav intenda utilizzare per pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali i risultati del programma di ricerca o esporli o farne uso in occasione di esposizioni, congressi, convegni, seminari o simili, sempre e soltanto a scopi scientifici, sarà tenuto a richiedere il preventivo consenso scritto al CONAI e comunque a citare l'accordo nel cui ambito è stato svolto il lavoro di ricerca. CONAI si impegna a non utilizzare il nome del luav in sedi diverse da quelle tecnico – scientifiche ed in particolare a scopi pubblicitari.

Articolo 10 - Proprietà dei risultati

Fermo restando il diritto d'autore e di inventore tutelato dalle vigenti leggi, tutti i risultati e i

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 46 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/5 allegati: 1
--	---------------------------

contenuti ottenuti in forza del presente contratto sono di esclusiva proprietà di CONAI, che deciderà sull'opportunità di proteggerli con brevetti. L'utilizzo da parte di luav di tali risultati in pubblicazioni e/o comunicazioni verso l'esterno sotto qualsiasi forma dovrà essere preventivamente autorizzato da CONAI. L'eventuale brevettazione dei risultati conseguiti in comune sarà oggetto di separato accordo tra le parti; in questo caso le eventuali pubblicazioni saranno subordinate all'espletamento di tutte le procedure atte alla protezione brevettuale dei risultati.

Articolo 11- Risoluzione

In caso di inadempimento di una delle parti dagli obblighi derivanti dal presente contratto, lo stesso potrà risolversi, a seguito di diffida ad adempiere, ai sensi dell'art. 1454 c. c. Trovano in tal caso applicazione gli articoli previsti al Capo XIV del libro Quarto del Codice Civile in quanto applicabili.

Articolo 12 - Trattamento dei dati personali

luav provvede al trattamento dei dati personali relativi alla parte contraente nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio regolamento emanato in attuazione del d.lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

CONAI si impegna a trattare i dati personali provenienti da luav unicamente per le finalità previste dal presente contratto.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, d.lgs. 196/2003, CONAI informa luav che il conferimento dei dati personali è necessario per consentire a CONAI stesso l'esecuzione degli obblighi previsti dalla legge o derivanti dalla presente contratto o comunque connessi ad adempimenti amministrativo – gestionali del rapporto stesso. I dati personali di luav saranno trattati da CONAI (titolare del trattamento) con strumenti anche informatici, per queste o altre esigenze connesse esclusivamente al contratto. Soltanto a tali scopi, i dati potranno essere eventualmente comunicati a terzi che svolgono per conto di CONAI compiti di natura consulenziale, tecnica ed organizzativa. In qualsiasi momento luav potrà (articoli 7 - 10, d.lgs. 196/2003) verificare i dati che la riguardano, ed eventualmente farli correggere, aggiornare o cancellare, scrivendo o contattando, presso la sede operativa, il responsabile generale del trattamento di CONAI.

luav, presa visione dell'Informativa resa da CONAI, con la sottoscrizione del presente contratto rilascia il proprio consenso al trattamento dei propri dati personali per le finalità e con le modalità indicate nell'Informativa stessa.

Articolo 13 - Modello di organizzazione e codice etico

luav, presa visione del modello di organizzazione, gestione e controllo e del codice etico di CONAI, pubblicati sul sito internet www.conai.org, si impegna a:

- operare secondo criteri di correttezza e moralità, in ogni caso in modo conforme alle vigenti normative;
- assumere comportamenti non in contrasto con il predetto modello.

Nel caso in cui luav sia inadempiente, anche parzialmente, rispetto a quanto previsto dal presente articolo, o nell'ipotesi in cui si verificano (per cause direttamente imputabili a luav) eventi pregiudizievoli, sarà facoltà di CONAI risolvere il presente contratto ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1456 c.c., fatto salvo ogni eventuale diritto al risarcimento del danno subito.

Articolo 14 - Foro competente

Per ogni controversia attinente e/o relativa all'applicazione e/o validità e/o interpretazione del presente contratto, il foro competente sarà quello di Venezia.

Articolo 15 – Registrazione

Il presente contratto sarà registrato in solo caso d'uso ai sensi di quanto disposto dall'articolo 5, comma 2 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131; nessun altro compenso od onere viene posto a carico del CONAI in virtù del presente contratto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 46 Cda/2015/ Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 5/5 allegati: 1
--	---------------------------

Allegato tecnico

Il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI) con sede operativa a Milano, via Litta 5, stabilisce un accordo con l'Università luav di Venezia – dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi per un progetto di ricerca relativo al tema indicato nell'articolo 1:

Indagine e comparazione delle linee guida, vademecum, standard, ecc. presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico.

Lo sviluppo del progetto di ricerca sarà condotto dalla Prof. Laura Badalucco e dal Dr. Luca Casarotto con l'eventuale collaborazione di alcuni giovani ricercatori luav.

Il responsabile scientifico è la prof. Laura Badalucco.

Oggetto

La ricerca sarà volta ad indagare:

1. le norme europee riguardanti la riciclabilità degli imballaggi in materie plastiche;
2. le esperienze tecnico/scientifiche europee di enti, associazioni di categoria nazionali e internazionali e di altri soggetti autorevoli;
3. le modalità di presentazione e di utilizzo degli strumenti pensati per chi progetta e per chi produce gli imballaggi;
4. il rapporto tra riciclabilità e prestazioni degli imballaggi in plastica (con particolare attenzione agli effetti sul prodotto contenuto).

Per tale indagine sarà necessario definire e condividere con il gruppo prevenzione CONAI una griglia di mappatura e di analisi comparata tra le varie esperienze europee.

Saranno oggetto di riflessione anche le eventuali modalità di aggiornamento periodico della base conoscitiva sulle esperienze europee.

Risultati

I risultati della ricerca saranno:

- un'analisi comparata impostata secondo la griglia definita con CONAI;
- una schedatura delle esperienze europee analizzate;
- una serie di indicazioni utili a rendere più accessibili e usabili le informazioni delle linee guida, vademecum, standard, ecc.
- alcune raccomandazioni di base utili alla realizzazione di uno specifico vademecum CONAI.

Tempi

La ricerca verrà svolta nell'arco di sei mesi dalla sottoscrizione della presente convenzione e prevedrà una presentazione intermedia dello stato di avanzamento (con l'analisi di almeno un caso d'eccellenza) al Gruppo Prevenzione di CONAI. Eventuali altre presentazioni dovranno essere concordate appositamente con largo anticipo.

Sedi

La ricerca verrà svolta nelle sedi luav di Venezia (ex Convento delle Terese) e Treviso (Borgo Cavour 40).

Le riunioni con CONAI avverranno a Milano, nella sede di via Litta 5, salvo eventuali altri specifici accordi.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**
- **visti lo statuto di luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale**

delibera all'unanimità di approvare:

1) il contratto di ricerca con CONAI – Consorzio Nazionale Imballaggi “indagine e comparazione delle linee guida, vademecum e standard presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico”, dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie;

2) la scheda di programmazione per attività convenzionale conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 4).

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE CONTO TERZI (Art. 1 c. 2 lettera b del Regolamento)**Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA**

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	Laura Badalucco	
Dipartimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi	
Responsabile Progetto		
Committente:	nome:	Simona
	cognome	Fontana
	ruolo	Centro studi / Area Prevenzione
	ricoperto:	
	ente/società:	Consorzio Nazionale Imballaggi - CONAI
	indirizzo	Via Pompeo Litta 5
	CAP	20122
	PARTITA IVA	05451271000
	C.F.	05451271000
	città	Milano
	telefono uff.	02 54044256
	telefono	
	cell.	
	fax	02 54122688
	e-mail	fontana@conai.org
Oggetto della convenzione	Indagine e comparazione delle linee guida, vademecum, standard, ecc. presenti in ambito europeo sul tema della riciclabilità degli imballaggi in materiale plastico.	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	ICAR/13	
Attività svolta :	Consulenza	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	I risultati della ricerca saranno: . un'analisi comparata impostata secondo la griglia definita con Conai; . una schedatura delle esperienze europee analizzate; . una serie di indicazioni utili a per rendere più accessibili e usabili le informazioni delle linee guida, vademecum, standard, ecc. . alcune raccomandazioni di base utili alla realizzazione di uno specifico vademecum Conai.	
Principali scadenze Operative	una relazione intermedia sullo stato dell'attività che, oltre a dettagliare le attività svolte nell'ambito del programma nel periodo di riferimento, evidenzieranno gli eventuali risultati raggiunti durante detto periodo sul complesso dei lavori stabiliti nel programma ed il programma dei lavori previsti per il periodo successivo; una relazione finale, entro 20 giorni dalla data della conclusione del programma con una descrizione di tutti i risultati ottenuti.	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico (solo se superiore a € 150.000)		
Consiglio di Amministrazione (solo se superiore a € 150.000)	Consiglio di amministrazione del 23 marzo 2015	
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	sei	

Parte 2)a BUDGET DI COMMESSA

COMPONENTI		IMPORTO				
A	Provento Globale (al netto Iva)	10.000,00				
B	Assegni di ricerca					
C =A - (B1+B2)	Provento Globale (al netto Iva)	10.000,00				
D	Quota di ateneo con destinazione vincolata al fondo di ricerca con priorità ad assegni di ricerca [5% del provento globale netto]	500,00				
E	Quota spettante all'unità di ricerca per attività, assegni di ricerca, acquisto attrezzature e missioni per attività scientifiche (5% del provento globale	500,00				
F	Fondo comune di Ateneo (10% del provento globale netto)	1.000,00				
G	Quota di ateneo da destinare alle politiche del welfare dell'ateneo (2% del provento globale netto)	200,00				
H) Costi diretti: (78%)(netto IVA.)		Ore/Uomo	Costo Effettivo	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
			7.800,00			
	H1) Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H1)		6.800,00			
	H2) Costo Personale Interno (Tecnici) durante l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H2)		0,00			
	H3) Costo Personale Interno (Tecnici) fuori l'orario di lavoro (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H3)		0,00			
	H4) Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto H4)		0,00			
	H5) Viaggi /Missioni		400,00			
	H6) Acquisto/ammortamento/manutenzion e Attrezzature					
	H7) Consumo		300,00			
	H8) Altro		300,00			
TOT. (=C-D-E-F-G-H)			7.800,00			

Articolazione prestazioni professionali interne (punto H1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	Badalucco Laura	attività di ricerca	62	3.400,00
2	Casarotto Luca	attività di ricerca	106	3.400,00
Tot. complessivo (=H1)			168	6.800,00

Articolazione prestazioni tecnici durante l'orario di lavoro (punto H2)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO	quota x ateneo su CCNL	50% quota eccedente x personale	50% quota eccedente x fondo comune
1							
2							
3							
Tot. complessivo (=H2)				0,00			

Articolazione prestazioni tecnici fuori orario di lavoro (punto H3)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1				
2				
3				
Tot. complessivo (=H3)				0,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto H4)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1		0	
Tot. complessivo (=H4)			0,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	7.200,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	0,00

CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	0,00
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	0,00
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	0,00
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	0,00
CA.3.11 02	acquisto materiali (consumo)	300,00
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	300,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	0,00
CA.3.11.04.27	altri servizi	0,00
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	0,00
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	0,00
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	0,00
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	0,00
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	0,00
Totale piano della spesa		7.800,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 47 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/5
--	------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

b) convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia finalizzata ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-line

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione una proposta di convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia. Il presidente informa che l'archivio digitale dell'Aerofototeca on-line regionale è considerato di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati e si è riscontrato un importante incremento dei servizi erogati dall'Aerofototeca Regionale on-line, passando dai 465 accessi del 2005 ai 19.264 del 2013, con un download di 85.272 immagini. La Regione del Veneto intende pertanto effettuare un'attività di collaborazione con il Sistema dei Laboratori, Laboratorio di Cartografia e il GIS dell'Università luav di Venezia, finalizzata alla manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-line, adeguando le banche dati ai nuovi standard di cui al d.lgs 7 Marzo 2005 n. 82 (codice dell'amministrazione digitale). Il presidente ricorda che la Regione del Veneto e luav, con il sistema dei laboratori - laboratorio di cartografia e Gis Circe, hanno da tempo avviato una positiva collaborazione realizzando l'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto in quanto in data 10 settembre 2009 è stata sottoscritta la convenzione a titolo oneroso per lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca Regionale nonché l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie WebGis e in data 4 luglio 2012 è stata sottoscritta la convenzione a titolo oneroso per gestire e implementare gli archivi per il download dell'Aerofototeca Regionale, l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo geografico e l'adeguamento delle banche dati territoriali ai nuovi standard nazionali ed europei, autorizzata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente con delibere del 26 aprile e 4 maggio 2012. La convenzione oggetto della presente delibera è a titolo non oneroso in quanto è previsto il mantenimento della qualità dell'attività di gestione dell'Aerofototeca Regionale, per la quale tuttavia non si renderà necessario alcun aggravio per il laboratorio di cartografia e Gis dell'ateneo ed in buona sostanza l'apporto verrà ridotto all'ordinaria amministrazione tecnica del sistema. A fronte della gestione dell'Aerofototeca online per l'anno 2015 è prevista, ad ogni buon conto, la cessione all'Università luav di Venezia da parte della Regione Veneto di circa 3000 foto aeree storiche di fonte IGM relative al territorio del Veneto, materiale di grande interesse per la ricerca e la didattica. La responsabilità scientifica è affidata alla prof.ssa Caterina Balletti, responsabile scientifico del laboratorio di cartografia e Gis.

Il presidente dà lettura del testo della convenzione sotto riportato

Convenzione tra

la Regione del Veneto, C.F. 80007590279, Partita IVA 02392630279, rappresentata da, domiciliato per la carica a Venezia, Dorsoduro 3901, incaricato alla stipula del presente atto con deliberazione della Giunta regionale n..... del ; di seguito denominata Regione;

e

l'Università luav di Venezia, con sede in Venezia, S. Croce 191, C.F. 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, ivi domiciliato per la carica, autorizzato alla firma del presente atto con provvedimento del consiglio di amministrazione del; di seguito denominata luav;

premesso che

- la Regione, con il "Terzo Programma", approvato dalla giunta regionale con delibera n. 2591 dell' 8 agosto 2003, ha definito gli obiettivi per l'implementazione di banche dati

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 47 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/5
--	------------

territoriali integrate prevedendo azioni coordinate per lo sviluppo della gestione delle informazioni attraverso sistemi Web;

- il d.lgs 7 marzo 2005 n. 82 (codice dell'amministrazione digitale) sancisce il principio del "riuso" dei dati generati da ciascuna pubblica amministrazione e delle fruibilità degli stessi, mediante opportune convenzioni, da parte delle altre pubbliche amministrazioni interessate;
- la Regione ha partecipato ai lavori del "comitato per le regole tecniche sui dati territoriali", di cui al citato d.lgs 7 Marzo 2005 n. 82, che ha elaborato i documenti per i nuovi standard nazionali in materia, approvati in data 10 novembre 2011 dal Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;
- lo luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della cartografia e delle banche dati territoriali, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali lo luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il sistema dei laboratori – laboratorio di cartografia e Gis Circe dello luav orienta e sviluppa la sua attività di ricerca e sperimentazione al recupero del patrimonio informativo e cartografico utile alla conoscenza dei caratteri e delle trasformazioni del territorio nei suoi aspetti multidisciplinari;

preso atto che

- la Regione, con la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, e lo luav, con il sistema dei laboratori - laboratorio di cartografia e Gis Circe, hanno da tempo avviato una positiva collaborazione realizzando l'archivio digitale e la pubblicazione nel WebGis del patrimonio aerofotogrammetrico del Veneto;
- la collaborazione tra i due Enti si è formalizzata attraverso i seguenti atti:
in data 12 gennaio 1998, il protocollo d'intesa per lo sviluppo di attività di collaborazione, confronto e sviluppo nel campo della cartografia, e dei sistemi informativi territoriali, che prevedeva lo scambio gratuito delle informazioni territoriali tra i due enti;
in data 1 marzo 2005, la convenzione, integrata in data 31 marzo 2006, e finalizzata alla realizzazione del progetto dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto e alla costruzione del relativo sistema informativo basato sulle nuove tecnologie WebGis;
in data 29 agosto 2007, la convenzione finalizzata all'implementazione e all'aggiornamento dell'archivio digitale del patrimonio aerofotografico del territorio regionale veneto, nonché alla manutenzione basato sulle nuove tecnologie WebGis;
in data 10 settembre 2009 la convenzione per lo sviluppo e l'implementazione del patrimonio aerofotografico dell'Aerofototeca regionale nonché l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo su base geografica, basato sulle nuove tecnologie WebGis;
in data 4 luglio 2012 la convenzione con scadenza 31 dicembre 2014, per gestire e implementare gli archivi per il download dell'Aerofototeca Regionale, l'aggiornamento e la manutenzione del sistema informativo geografico e l'adeguamento delle banche dati territoriali ai nuovi standard nazionali ed europei;

rilevato che

- l'archivio digitale dell'Aerofototeca on-line regionale è composto da oltre 80.370 aerofotogrammi del territorio del Veneto nonché da altri documenti ed elaborati tecnico-scientifici (piani di volo, metadati, schede tecniche), i quali presentano le seguenti specificità tecniche:
45.570 scansioni ottenute da aerofotogrammi analogici;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 47 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/5
--	------------

34.800 aerofotogrammi digitali;

- le riprese aeree presenti negli archivi sono state realizzate dalla Regione, dall'Istituto Geografico Militare Italiano e da altri enti pubblici e soggetti privati, sono inoltre presenti alcune riprese storiche realizzate dalla Royal Air Force (RAF) e dal Gruppo Aeronautico Italiano (volo GAI);

- l'Aerofototeca Regionale on-line è oggetto di grande interesse da parte degli utenti pubblici e privati e riscontra un importante incremento dei servizi erogati. Nel 2005 si sono avuti 465 accessi, nel 2008 oltre 18.000 consultazioni on-line con circa 15.000 download, nel 2011 ancora 18.000 accessi con circa 25.000 download di immagini digitali, nel 2013 gli accessi sono stati 19.264 mentre il download è passato a 85.272 immagini digitali;

- presso gli uffici del centro per la cartografia della Regione e del sistema dei laboratori - laboratorio di cartografia e Gis Circe si registra una sempre una maggiore richiesta di consultazione degli aerofotogrammi storici ai fini dello studio dell'evoluzione del territorio e per le verifiche in sede amministrativa e giudiziaria di abusi edilizi;

considerato che

- la Regione ha sottoscritto con l'IGM diversi atti esecutivi che prevedono l'acquisizione di riprese aeree di carattere storico quali i voli del 1933-1937-1945-1947-1949-1969, ed l'integrazione dei voli 1957-1960-1961-1967 presenti, in forma parziale, negli archivi dell'Aerofototeca Regionale on-line;

- l'attività cartografica della Regione porterà nell'anno 2015 ad acquisire ulteriori riprese aeree del territorio regionale che dovranno essere inserite funzionalmente negli archivi dell'Aerofototeca Regionale on-line;

valutato che

- per dare maggiore efficienza al servizio di fornitura dei dati, l'attività di download degli aerofotogrammi deve essere eseguita dagli archivi presenti nei server del sistema dei laboratori dello luav anche per gli accessi provenienti dalla Regione;

- l'attività deve rispettare i nuovi standard nazionali in materia di DB geotopografico, approvati, ai sensi del d.lgs 7 Marzo 2005 n. 82 "codice dell'amministrazione digitale", in data 10 novembre 2011 con decreto dal Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, di concerto con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

tutto ciò premesso e considerato

la Regione, e per essa la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia, e l'Università luav di Venezia, e per essa la divisione sistema dei laboratori, laboratorio di cartografia e Gis Circe, di seguito nominate parti

convengono quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Le parti si impegnano ai sensi del al d.lgs 7 marzo 2005 n. 82 "codice dell'amministrazione digitale", ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati dell'Aerofototeca Regionale on-line.

Articolo 2 - Modalità

Ai fini della realizzazione di quanto previsto all'articolo 1:

1 La Regione metterà a disposizione dello luav il seguente materiale:

le basi dati della propria infrastruttura dati territoriali, compresi i dati degli aerofotogrammi storici relativi alle riprese aeree IGM 1933-1937-1945-1947-1949-1967-1969 complete e 1957-1960-1961-1962 parziali;

le riprese aeree nel formato digitale realizzate a seguito dei programmi regionali di elaborazione del DB geografico.

2 Lo luav si impegna a rendere disponibile il proprio patrimonio aerofotografico e provvederà alla gestione dell'Aerofototeca Regionale on-line e dei relativi archivi per le attività di download dell'utenza interna ed esterna dei due enti. Si prevede lo svolgimento delle seguenti attività:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 47 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/5
--	------------

implementazione dell'Aerofototeca regionale on-line con le riprese aeree dei voli già disponibili presso gli archivi regionali ed eseguiti dalla Regione;
implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con le riprese aeree storiche citate al precedente punto 1. del presente articolo;
implementazione dell'archivio dell'Aerofototeca on-line con eventuali riprese aeree che saranno realizzate dalla Regione nell'anno 2015;
attivazione della propria dotazione hardware e la propria rete di connessione telematica interna ai fini dell'attività di consultazione on-line dell'Aerofototeca Regionale e dei relativi download da parte dell'utenza interna ed esterna;
manutenzione dei server, del software e degli archivi delle foto digitali finalizzati alla pubblicazione sul WebGis, allo scopo di garantire un'efficiente fruibilità del sistema di consultazione on-line;
adeguamento della capacità di calcolo dei server e delle dimensioni della memoria di massa in funzione delle necessità sopra esposte.

Articolo 3 - Durata e tempi

La presente convenzione è valida fino al 31 dicembre 2015.

Entro tale data saranno concluse le attività di implementazione, gestione e manutenzione degli archivi dell'Aerofototeca regionale, l'inserimento dei grafici di volo e degli aerofotogrammi di cui all'art. 2 della presente convenzione.

Articolo 4 – Diritti e utilizzo dei dati

I dati cartografici e aerofotografici messi in rete e/o elaborati dalle parti potranno essere utilizzati per le finalità degli enti; in caso di loro diffusione, tramite la rete internet/intranet, dovranno essere riportati gli estremi della fonte, nonché il logotipo dell'ente fornitore che rimane l'unico proprietario. Le banche dati territoriali della Regione potranno essere oggetto di pubblicazione ed uso in base alla licenza "Italian Open Data License 2.0" (IODL 2.0). Il sistema di consultazione on-line utilizzerà come base cartografica di riferimento l'ortofoto digitale a colori alla scala 1:10000, denominato Terraltaly2007, acquisita in "diritto d'uso" dalla REGIONE dalla società BLOOM S.p.A. che ha autorizzato l'implementazione nel sito e dichiarato i limiti del suo utilizzo. Il sistema dei laboratori e la Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia si attiveranno per garantire il rispetto dei termini del presente atto da parte delle rispettive strutture interne.

Articolo 5 - Referenti

Sono individuati, in qualità di referenti, con la funzione di verificare la corretta e puntuale attuazione della presente convenzione, nonché per la valutazione e la concessione di eventuali sospensioni e/o proroghe, di cui all'articolo 4:

per la Regione il dirigente della Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia;
per luav il responsabile scientifico del laboratorio di cartografia e Gis, prof.ssa Caterina Balletti;

Articolo 6 - Disposizioni generali

Per quanto non espressamente stabilito, restano ferme le disposizioni previste dal Codice Civile.

Articolo 7 - Registrazione

Il presente atto sarà registrato solo in caso d'uso ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del DPR n. 131/1986 a cura e a spese della parte richiedente. Il presente atto è esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tabella B, del DPR n. 642/1972 come modificato dall'art. 28 del DPR n. 995/1982.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

delibera all'unanimità di approvare la convenzione con la Regione Veneto - Sezione Pianificazione Territoriale Strategica e Cartografia finalizzata ad effettuare, in collaborazione, la manutenzione e l'aggiornamento dei servizi Web per la

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015

delibera n. **47** Cda/2015/Arsbl/rapporti con il
territorio

pagina **5/5**

**consultazione e la distribuzione dei prodotti cartografici regionali relativi ai dati
dell'Aerofototeca Regionale on-line secondo lo schema sopra riportato, autorizzando
il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 48 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/5
--	------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

c) convenzione con Technital S.p.A. relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili - Atto integrativo

Il presidente sottopone al consiglio di amministrazione la proposta di stipula di un atto integrativo alla Convenzione tra Technital S.p.A. e Università luav di Venezia relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili (bocche di porto per la difesa dagli allagamenti dei centri abitati lagunari).

A tale riguardo, il presidente ricorda che in data 24 marzo 2009 Technital S.p.A. ha affidato all'Università luav di Venezia una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili, mediante convenzione rep. n. 662/2009, prot n. 5851 dell'1 aprile 2009 autorizzata dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente con le delibere del 10 e 17 dicembre 2010. Il presidente informa che da quando è stato sottoscritto l'affidamento, la tipologia delle opere oggetto dell'incarico è stata modificata sostanzialmente soprattutto per gli edifici interrati. Gli edifici dovevano infatti essere realizzati come cassoni prefabbricati, trasportati in galleggiamento e affondati e quindi con strutture per le quali risultava difficile distinguere il valore delle opere oggetto dell'intervento dell'Università luav di Venezia. In quella fase si era stabilito un valore pari a 1/3 del valore complessivo dei cassoni. In realtà gli edifici sono stati progettati con strutture tradizionali, anche se in parte interrati, con una chiara distinzione della parte che richiede l'intervento dell'Università luav di Venezia.

Il presidente comunica che il Consorzio Venezia Nuova ha concordato con il Magistrato delle Acque l'adozione di mascheramenti più importanti di quelli originariamente previsti e quindi anche un aumento dei compensi di progettazione oltre che dei costi di costruzione per tali mascheramenti e pertanto la progettazione della parte architettonica si è svolta con modalità diverse da quelle originariamente previste e, in effetti, il Consorzio Venezia Nuova ha prima ridotto i compensi a Technital relativi alle prime WBE dei mascheramenti portate all'approvazione e, successivamente, ha stralciato dall'incarico a Technital la progettazione esecutiva di tali mascheramenti, affidando direttamente all'Università luav di Venezia l'attività di supporto tecnico alla progettazione architettonica dei mascheramenti degli impianti esterni agli edifici, giusta convenzione Repertorio n. 553/2014, prot. n. 6458 del 10 aprile 2014, autorizzata con delibera del consiglio di amministrazione del 5 marzo 2014. Dopo la suddetta decisione si rende necessario rimodulare i compensi dovuti da Technital all'ateneo, tenendo anche conto del lavoro effettivamente svolto da luav per ciascun edificio.

Tale fattispecie prevede la rimodulazione del corrispettivo originario pari a € 518.305,21 più IVA ad un corrispettivo pari a € 404.186,65 più IVA.

Sentito in merito il responsabile scientifico, prof. Carlo Magnani e rilevato che detta transazione non comporta perdite finanziarie per l'Ateneo in quanto a fronte di spese sostenute, pari ad euro 238.955,86, nel budget della convenzione in oggetto vi sono fondi sufficienti per coprire la minore entrata, il presidente, visti il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con decreto rettorale 19 aprile 2013 n. 254 e il manuale del controllo di gestione approvato dal consiglio di amministrazione del 3 dicembre 2013, propone al consiglio di:

1. autorizzare la stipula dell'atto integrativo alla Convenzione tra Technital S.p.A. e Università luav di Venezia relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili (bocche di porto per la difesa dagli allagamenti dei centri abitati lagunari), come da testo sotto riportato;
2. approvare la rimodulazione del corrispettivo originario pari a € 518.305,21 più IVA ad un corrispettivo pari a € 404.186,65 più IVA.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 48 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/5
--	------------

Convenzione tra Technital S.p.A. e Università luav di Venezia relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili (bocche di porto per la difesa dagli allagamenti dei centri abitati lagunari) - Atto integrativo.

premessato che

- in data 24 marzo 2009 Technital S.p.A. (di seguito denominata TCH) ha affidato all'Università luav di Venezia (di seguito denominata luav) una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili, mediante convenzione rep. n. 662/2009, prot n. 5851 del 1 aprile 2009 autorizzata con delibera del senato accademico del 10 dicembre 2010 e delibera del consiglio di amministrazione del 17 dicembre 2010. Nello specifico la predetta convenzione riguardava una consulenza tecnica in merito alla progettazione di tutte le parti in vista delle Opere Mobili e quindi:

1. gli edifici controllo e ventilazione
2. gli altri edifici impianti per la parte fuori terra
3. le opere di mitigazione per gli impianti esterni agli edifici
4. la sistemazione complessiva dell'area per la sola parte strettamente funzionale alle opere mobili

- il compenso per le prime tre attività era previsto in % del valore delle opere stabilita nell'1% per gli edifici fuori terra e nello 0,33% per gli edifici indicati al punto 2. Il compenso per le attività relative al punto 4 era previsto a forfait. In base alle dimensioni e alle caratteristiche degli edifici allora note, il compenso risultante era stato solo stimato e avrebbe dovuto essere calcolato in relazione all'effettivo valore delle opere;

- da quando è stato sottoscritto l'affidamento, la tipologia delle opere oggetto dell'incarico è stata modificata sostanzialmente soprattutto per gli edifici interrati. Gli edifici dovevano infatti essere realizzati come cassoni prefabbricati, trasportati in galleggiamento e affondati e quindi con strutture per le quali risultava difficile distinguere il valore dell'opere oggetto dell'intervento di luav. In quella fase si era stabilito un valore pari a 1/3 del valore complessivo dei cassoni. In realtà gli edifici sono stati progettati con strutture tradizionali, anche se in parte interrati, con una chiara distinzione della parte che richiede l'intervento di luav;

- CVN ha concordato con il Magistrato delle Acque (di seguito denominato MAV) l'adozione di mascheramenti più importanti di quelli originariamente previsti e quindi anche un aumento dei compensi di progettazione oltre che dei costi di costruzione per tali mascheramenti;

- la progettazione della parte architettonica si è svolta con modalità diverse da quelle originariamente previste e, in effetti il Consorzio Venezia Nuova (CVN) ha prima ridotto i compensi a TCH relativi alle prime WBE dei mascheramenti portate all'approvazione e, successivamente, ha stralciato dall'incarico a TCH la progettazione esecutiva di tali mascheramenti;

- CVN ha affidato direttamente a luav l'attività di supporto tecnico alla progettazione architettonica dei mascheramenti degli impianti esterni agli edifici

- alla data attuale TCH ha riconosciuto a luav i seguenti compensi (netto I.V.A.)

Lido	€ 112.196,62
Chioggia	€ 46.647,47
Malamocco	€ 46.647,47
Totale	€ 205.491,56

Tutto ciò premesso, si stabilisce quanto segue:

Articolo 1

Le premesse suindicate devono considerarsi parte integrante e sostanziale del presente atto integrativo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015

delibera n. 48 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio

pagina 3/5

Articolo 2

La percentuale da applicare al valore delle opere per il calcolo del compenso relativo agli "altri edifici" (gli edifici impianti e altri edifici secondari) viene uniformata a quella degli edifici controllo e viene quindi aumentata dallo 0,33% all'1% del valore delle opere poste fuori terra. Tale valore delle opere è ben individuabile dagli estimativi di ciascun progetto esecutivo.

Articolo 3

Le opere di mitigazione locale degli impianti (oggi denominate "mascheramenti") vengono stralciate dalla convenzione tra TCH e Iuav, fatta eccezione per i primi mascheramenti portati all'approvazione MAV, che essendo ancora rimasti in carico a TCH rientrano nella collaborazione tra TCH e Iuav.

Articolo 4

La progettazione architettonica dei primi mascheramenti rimasti in carico a TCH e quindi compresa nella convenzione tra TCH e Iuav, viene valutata con la % prima ricordata ma ridotta in proporzione alla riduzione applicata da CVN a TCH. La percentuale da applicare al valore dei mascheramenti compresi nell'incarico TCH a Iuav quindi diventa pari a 0,738%.

Articolo 5

Dopo la decisione CVN di affidare a Iuav l'attività di supporto tecnico alla progettazione architettonica dei mascheramenti, giusta convenzione repertorio n. 553/2014, prot n. 6458 del 10 aprile 2014, autorizzata con delibera del consiglio di amministrazione del 5 marzo 2014, originariamente compresi nell'accordo TCH/Iuav, i compensi che TCH deve a Iuav vengono rimodulati tenendo anche conto del lavoro effettivamente svolto da Iuav per ciascun edificio. La quota risultante è indicata nella terza colonna nella tabella di cui all'allegato a) del presente atto integrativo che ne costituisce parte sostanziale ed integrante, intitolata "Nuova % per il calcolo dei compensi Iuav".

Articolo 6

Il compenso maturato complessivo per progetti approvati che TCH deve liquidare a Iuav a seguito delle modifiche prima ricordate risulta dai conteggi riportati nella tabella di cui all'allegato a) su citato ed è pari ad € 91.104,21 + I.V.A.. I compensi dei progetti non ancora approvati devono essere intesi come preliminari e potranno subire modifiche in funzione del valore delle opere indicate nell'esecutivo approvato da MAV, mentre le aliquote devono intendersi come definitive.

Articolo 7

Il compenso sopra indicato sarà fatturato da Iuav entro 5 (cinque) giorni lavorativi dalla firma del presente accordo e liquidato da TCH in n° 3 (tre) rate paritetiche pari ad € 30.368,07 + I.V.A. il 28 febbraio 2015, il 31 marzo 2015 e il 30 aprile 2015.

I compensi non maturati, saranno liquidati da TCH a 30 (trenta) giorni dalla data dei corrispondenti incassi a saldo di TCH.

Le relative fatture potranno essere emesse solo a fronte di specifica autorizzazione TCH. Per comune memoria viene specificato che tali compensi ammontano ad € 107.590,88 + I.V.A..

Opere	Importo lavori	Nuova % per il calcolo dei compensi a Iuav	Compenso Iuav	Note
	(€)		(€)	
Edifici di Lido Treporti				
Edificio ventilazione spalla est	1.282.501,67	0,50%	6.412,51	Importo lavori da Progetto Approvato LT.F1.25.PE.02

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015

delibera n. 48 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio

pagina 4/5

Opere	Importo lavori	Nuova % per il calcolo dei compensi a IUAV	Compenso IUAV	Note
	(€)		(€)	
Edifici di Lido Treporti (segue)(				
Edificio ventilazione spalla ovest	4.262.198,65	0,50%	21.310,99	Importo lavori da Progetto Approvato LT.G1.31.PE.04
Edificio conca	449.019,97	1%	4.490,20	Importo lavori da Progetto Approvato LT.E1.11.PE.04
Mascheramenti di edificio conca di competenza TCH	442.817,97	0,738%	3.268,00	Importo lavori da Progetto Approvato LT.E1.11.PE.04
Edifici di Lido San Nicolò				
Edificio automazione e controllo spalla nord	5.171.197,03	0,50%	25.855,99	Importo lavori da Progetto Approvato LN.F1.27.PE.09 (non liquidato a saldo a TCH)
Edificio ventilazione spalla sud	1.010.683,67	0,50%	5.053,42	Importo lavori da Progetto Approvato LN.G1.31.PE.04 (non liquidato a saldo a TCH)
Edifici area impianti spalla nord	6.771.856,62	1%	67.718,57	Importo lavori da Progetto Approvato LN.F1.27.PE.06
Mascheramenti di competenza TCH	5.406.008,63	0,738%	39.896,34	Importo lavori da Progetto Approvato LN.F1.27.PE.06 e PE 0.7
Edificio lato laguna spalla nord	1.404.685,60	0,50%	7.023,43	Stima effettuata sulla base del volume dell'edificio così come approvato dal Progetto Definitivo Architettonico. Progettazione esecutiva in corso.
				181.029,44
Edifici di Malamocco				
Edificio automazione e controllo spalla sud	4.820.546,80	0,50%	24.102,73	Importo lavori da progetto approvato MA.G1.31.PE.09 (non liquidato a saldo a TCH)
Edificio ventilazione spalla nord	1.086.530,61	0,50%	5.432,65	Importo lavori da Progetto Approvato MA.F1.25.PE.05 (non liquidato a saldo a TCH)
Edifici area impianti spalla sud	2.634.886,04	0,50%	13.174,43	Importo lavori da progetto approvato MA.G1.31.PE.05 e S1.29.PE.01
Edifici conca spalla sud	2.923.600,29	1%	29.236,00	Importo lavori da Progetto Approvato MA. E1.15.PE.04

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 48 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 5/5
--	------------

Opere	Importo lavori (€)	Nuova % per il calcolo dei compensi a IUAV	Compenso IUAV (€)	Note
Edifici di Malamocco (segue)				
Mascheramenti di competenza TCH	1.228.887,00	0,738%	9.069,19	Importo lavori da Progetto Approvato MA.E1.15.PE.11 (non liquidato a saldo a TCH)
			81.015,01	
Edifici di Chioggia				
Edificio ventilazione spalla nord	641.831,65	0,50%	3.209,16	Importo lavori da Progetto Approvato CH.H1.46.PE.07
Edificio conca spalla nord	538.686,93	0,50%	2.693,43	Importo lavori da Progetto Approvato CH.E1.14.PE.02 (non liquidato a saldo a TCH)
			5.902,59	
Edificio automazione e controllo spalla sud	5.672.007,25	0,50%	28.360,04	Importo lavori di Prezzo Chiuso. Progettazione esecutiva in corso.
Edifici area impianti spalla sud	7.575.914,44	0,50%	37.879,57	Importo lavori da Progetto Approvato CH.G1.31.PE.04, 06, 07
			66.239,61	
Sistemazione architettonica aree di spalla			70.000	Prestazioni consulenza
Totale			738.373,29	
Totale per i soli progetti completati, approvati e liquidati a saldo a TCH			296.595,77	
Pagato			205.491,56	
Saldo da pagare			91.104,21	

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6
- visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità
- visto il manuale del controllo di gestione
- sentito in merito il responsabile scientifico, prof. Carlo Magnani

delibera all'unanimità di:

- 1) autorizzare la stipula dell'atto integrativo alla Convenzione tra Technital S.p.A. e Università Iuav di Venezia relativa ad una consulenza tecnica in merito alla progettazione esecutiva architettonica delle strutture e degli edifici per il funzionamento delle opere mobili (bocche di porto per la difesa dagli allagamenti dei centri abitati lagunari), come da testo sopra riportato;
- 2) approvare la rimodulazione del corrispettivo originario pari a € 518.305,21 più IVA ad un corrispettivo pari a € 404.186,65 più IVA.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 49 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/3
--	------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

d) protocollo d'intesa con l'Azienda ULSS 18 Rovigo

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con l'Azienda ULSS 18 Rovigo al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex Ospedale "Granzette".

A tale riguardo il presidente comunica che l'Azienda ULSS 18 Rovigo come ente tenentario del bene è intenzionata a promuovere iniziative di recupero e valorizzazione del sito dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Granzette" di Rovigo ed ha manifestato particolare interesse verso il tema del Laboratorio di Restauro Architettonico del Corso di Laurea in Architettura, Costruzione e Conservazione del Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione dell'Università luav di Venezia, tenuto dalla prof.ssa Emanuela Sorbo, relativo all'indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero del sito dell'ex Ospedale Psichiatrico Provinciale "Granzette" di Rovigo.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- Attività di ricerca e disseminazione dei risultati attraverso pubblicazioni e mostre;
- Utilizzo dei materiali a scopo didattico come indagine preliminare alla interpretazione storico-critica dei padiglioni del complesso ospedaliero, tema d'anno, del Laboratorio di Restauro Architettonico del Corso di Laurea in Architettura, Costruzione e Conservazione del Dipartimento Architettura Costruzione Conservazione.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è l'arch. Emanuela Sorbo.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e l'Azienda ULSS 18 Rovigo tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia - Santa Croce, 191 - 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

l'Azienda ULSS 18 Rovigo, codice fiscale / part. IVA 01013470297., rappresentata dal Dott. Arturo Orsini nato a Palermo il 23 settembre 1951, domiciliato per la carica presso l'Azienda ULSS 18 - Viale Tre Martiri, 89 - 45100 Rovigo, legittimato alla firma del presente atto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 237 del 29.12.2012

premesse:

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della conservazione e del restauro architettonico, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che l'Azienda ULSS 18 Rovigo, come ente tenentario del bene è intenzionata a

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 49 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/3
--	------------

promuovere iniziative di recupero e valorizzazione del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo.

- le parti dispongono di competenze nel settore della conservazione e del restauro architettonico ed hanno manifestato particolare interesse verso il tema del laboratorio di restauro architettonico del corso di laurea in architettura, costruzione e conservazione del dipartimento architettura costruzione conservazione dell'Università luav di Venezia, tenuto dalla Prof.ssa Emanuela Sorbo, relativo alle indagini preliminari di conoscenza della fabbrica, alla interpretazione storico-critica e al progetto di restauro dei padiglioni del complesso ospedaliero del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e l'Azienda ULSS 18 riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema della valorizzazione del sito dell'ex ospedale psichiatrico provinciale "Granzette" di Rovigo.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

attività di ricerca e disseminazione dei risultati attraverso pubblicazioni e mostre; utilizzo dei materiali a scopo didattico come indagini preliminari alla interpretazione storico-critica e alla conoscenza della fabbrica dei padiglioni del complesso ospedaliero, propedeutici al progetto di restauro dei padiglioni, tema d'anno, del laboratorio di restauro architettonico del corso di laurea in architettura, costruzione e conservazione del dipartimento architettura costruzione conservazione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

L'Azienda ULSS 18 Rovigo individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'Ing. Rodolfo Fasiol. Luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. ssa Emanuela Sorbo.

È compito dei responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento - in forma espressa o implicita - di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 49 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/3
--	------------

particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dalle parti nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'Azienda ULSS 18

Rovigo secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 50 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
--	------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

e) protocollo d'intesa con LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l.

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. nell'ambito della modellazione ed analisi dei materiali e delle strutture nel loro contesto ambientale.

A tale riguardo il presidente comunica che LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle indagini non distruttive, al fine di accrescere la propria qualità imprenditoriale.

LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara è una società che fornisce servizi specialistici e consulenze a supporto delle attività di ingegneria ed architettura, restauro e conservazione dei beni culturali, ambiente e territorio. La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, in particolare al dipartimento di architettura costruzione conservazione, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire metodologie e tecniche innovative per l'analisi sperimentale in situ di strutture murarie, nonché modellazione numerica e teorica strettamente correlata alle metodologie sperimentali non distruttive per identificazione strutturale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura all'Università luav di Venezia, dipartimento di architettura costruzione conservazione, di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dell'Università luav di Venezia;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione.
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche non distruttive in situ.
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabili scientifici sono la prof.ssa Antonella Cecchi e il prof. Paolo Foraboschi.

In considerazione della settorialità disciplinare del presente protocollo d'intesa, l'Università luav di Venezia opererà preferibilmente attraverso una struttura scientifica dedicata, quale l'istituendo Centro Studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural Identifications.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e LIFE s.r.l.

tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia - Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

e

LIFE Laboratori Ingegneria Ferrara s.r.l., di seguito denominata LiFE srl - partita I.V.A. 01904060389, rappresentata da Ing. Sergio Tralli, nato a Ferrara il 25 dicembre 1975, codice fiscale TRLSRG75T25D548B, in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede della Società in via Palestro 25, 44121 Ferrara (FE), legittimato alla firma del presente atto.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015

delibera n. 50 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio

pagina 2/4

Premesso:

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav, in particolare mediante il dipartimento di architettura costruzione conservazione (dacc), di seguito nominato luav-dacc, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore di scienza delle costruzioni, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che luav-dacc offre competenze scientifiche nell'ambito della modellazione ed analisi dei materiali e delle strutture nel loro contesto ambientale;
- che LIFE s.r.l. intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle indagini non distruttive, al fine di accrescere la propria qualità imprenditoriale;
- che LIFE s.r.l. e luav-dacc dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi e diagnosi di strutture murarie storiche;
- che luav-dacc e LIFE s.r.l. intendono instaurare un rapporto di collaborazione tecnico - scientifico al fine della messa a punto di tecniche, metodi e strumenti di indagine.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav-dacc e LIFE s.r.l. riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire metodologie e tecniche innovative per l'analisi sperimentale in situ di strutture murarie, nonché modellazione numerica e teorica strettamente correlata alle metodologie sperimentali non distruttive per identificazione strutturale.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a luav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello luav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche non distruttive in situ;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

In considerazione della settorialità disciplinare del presente protocollo d'intesa, luav-dacc opererà preferibilmente attraverso una struttura scientifica dedicata, quale l'istituendo Centro Studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural

il segretario

il presidente

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 50 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
--	------------

Identifications.

Articolo 4 - Soggetti responsabili e coordinatori

LIFE s.r.l. individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'Ing Sergio Tralli. Sono responsabili del coordinamento delle attività per LIFE s.r.l. l'ing. Sergio Tralli e l'ing. Roberto Lovisetto.

Iuav-dacc individua quali coordinatori e responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Antonella Cecchi, e Paolo Foraboschi, alla luce della competenza nella modellazione di strutture storiche e analisi e interpretazione di risultati sperimentali comprovata da un'ampia produzione scientifica, e in vista della formazione del centro studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural Identifications. È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav-dacc e da LIFE s.r.l. nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 – Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 – Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 50 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
--	------------

successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con LIFE Laboratori

Ingegneria Ferrara s.r.l. secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 51 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
--	------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

f) protocollo d'intesa con DRC Srl Diagnostic Research Company

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con DRC Srl Diagnostic Research Company nell'ambito della modellazione ed analisi dei materiali e delle strutture nel loro contesto ambientale.

A tale riguardo il presidente comunica che DRC Srl Diagnostic Research Company intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle indagini non distruttive, al fine di accrescere la propria qualità imprenditoriale.

DRC Srl Diagnostic Research Company è un'azienda dedicata a dare risposta alle esigenze dei professionisti che operano nell'area Controlli Non Distruttivi (CND), sia per quanto riguarda l'attività di formazione che lo sviluppo dei prodotti.

La collaborazione proposta all'Università luav di Venezia, in particolare al Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione, è pertanto mirata ad attivare ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire metodologie e tecniche innovative per l'analisi sperimentale in situ di strutture murarie, nonché modellazione numerica e teorica strettamente correlata alle metodologie sperimentali non distruttive per identificazione strutturale.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura all'Università luav di Venezia, dipartimento di architettura costruzione conservazione, di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dell'Università luav di Venezia;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche non distruttive in situ;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti;
- organizzazione di corsi di formazione rivolti sulle tecniche di indagine NDT al fine dell'ottenimento delle certificazioni internazionali di livello 1-2-3.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabili scientifici sono la prof.ssa Antonella Cecchi e il prof. Paolo Foraboschi.

In considerazione della settorialità disciplinare del presente protocollo d'intesa, l'Università luav di Venezia opererà preferibilmente attraverso una struttura scientifica dedicata, quale l'istituendo Centro Studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural Identifications.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra Università luav di Venezia e DRC-Diagnostic Research Company- Srl tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto.

e

DRC Srl Diagnostic Research Company - partita I.V.A. 02478810423, rappresentata dal Dott. Michele Massaccesi, nato ad Ancona il 2/12/1975, codice fiscale

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 51 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/4
--	------------

MSSMHL75T02A271L, in qualità di legale rappresentante, domiciliato per la carica presso la sede della Società in via Montesicuro, snc, 60131, Ancona, legittimato alla firma del presente atto.

Premesso:

- che luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- che l'Università luav, in particolare mediante il dipartimento di architettura costruzione conservazione (dacc), di seguito nominato luav-dacc, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore di scienza delle costruzioni, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- che luav-dacc offre competenze scientifiche nell'ambito della modellazione ed analisi dei materiali e delle strutture nel loro contesto ambientale;
- che DRC Srl intende sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore delle indagini non distruttive, al fine di accrescere la propria qualità imprenditoriale;
- che luav-dacc e DRC Srl intendono instaurare un rapporto di collaborazione tecnico - scientifico al fine della messa a punto di tecniche, metodi e strumenti di indagine.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 – Finalità

luav-dacc e DRC Srl riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema teorico-sperimentale volta a definire metodologie e tecniche innovative per l'analisi sperimentale in situ di strutture murarie, nonché modellazione numerica e teorica strettamente correlata alle metodologie sperimentali non distruttive per identificazione strutturale.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- sviluppo di progetti di ricerca, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- la fornitura a luav-dacc di strumenti, materiali, prodotti;
- organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione per sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte;
- esecuzione in forma coordinata di attività didattiche, lezioni o workshop;
- sviluppo progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti ed i laureati dello luav;
- promuovere congiuntamente i risultati di ricerca e sperimentazione;
- sviluppo e esecuzione di prove dinamiche non distruttive in situ;
- sperimentazione e applicazione su cantieri in essere di nuovi prodotti;
- organizzazione di corsi di formazione rivolti sulle tecniche di indagine NDT al fine dell'ottenimento delle certificazioni internazionali di livello 1-2-3.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 51 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
--	------------

In considerazione della settorialità disciplinare del presente protocollo d'intesa, Iuav-dacc opererà preferibilmente attraverso una struttura scientifica dedicata, quale l'istituendo Centro Studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural Identifications.

Articolo 4 - Soggetti responsabili e coordinatori

DRC Srl individua quale coordinatore e responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Michele Massaccesi.

Iuav-dacc individua quali coordinatori e responsabili dell'attuazione del presente accordo i professori Antonella Cecchi, e Paolo Foraboschi, alla luce della competenza nella modellazione di strutture storiche e analisi e interpretazione di risultati sperimentali comprovata da un'ampia produzione scientifica, e in vista della formazione del centro studi MIMESI: Material Investigations, Modeling, Environmental and Structural Identifications.

È compito dei coordinatori e responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da Iuav-dacc e da DRC Srl nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 51 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
--	------------

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con DRC Srl Diagnostic Research Company secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 52 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/1 allegati: 1
--	---------------------------

10 Contratti, convenzioni e protocollo d'intesa

g) approvazione scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi

Il presidente sottopone all'attenzione del consiglio di amministrazione la richiesta pervenuta da parte dell'Arsbl – servizio gestione rapporti con il territorio di approvare le scheda di programmazione del seguente contratto:

- **convenzione di partenariato tra l'Università luav di Venezia e la Scuola elementare italiana Cittanova dal titolo: "Costruzione della nuova scuola elementare italiana di Cittanova – 1^ fase progettazione".**

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Margherita Vanore.

Il contratto, della durata di 9 mesi, è stato approvato con decreto del direttore del dipartimento di culture di progetto 17 marzo 2015, prot. n. 5033 - repertorio n. 50/2015 e prevede un finanziamento complessivo di €11.000,00.

Il presidente dà lettura della scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla presente delibera (allegato 1 di pagine 2) che ne costituisce parte integrante.

Il consiglio di amministrazione

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- visto il regolamento di ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità

- visto il manuale del controllo di gestione

delibera all'unanimità di:

1) approvare la scheda di programmazione per attività istituzionale e conto terzi allegata alla presente delibera, che ne costituisce parte integrante;

2) autorizzare l'area finanza e risorse umane – servizio bilancio e controllo di gestione, ad effettuare le necessarie variazioni al budget autorizzatorio 2015.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE PER ATTIVITA' CONVENZIONALE ISTITUZIONALE (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

Parte 1) PROGRAMMA DI RICERCA

Codice unico di progetto - CUP		
Centro di Responsabilità	Divisione Ricerca	
Responsabile Scientifico	prof. arch. Margherita Vanore	
Dipartimento	Dipartimento di Culture del Progetto	
Responsabile Progetto	prof. arch. Margherita Vanore	
Committente:	nome:	Maurizio
	cognome	Zennaro
	ruolo ricoperto:	direttore
	ente/società:	SCUOLA ELEMENTARE ITALIANA CITTANOVA [Talijanska osnovna škola, Novigrad]
	indirizzo	Via Emonia 2
	CAP	52466
	PARTITA IVA	
	C.F.	(Oib): 91021457515,
	città	Cittanova-Novigrad (Regione Istriana – Croazia),
	telefono uff.	00385 98 216286
	telefono cell.	
	fax	
	e -mail	maurizio.zennaro@skole.hr
Oggetto della convenzione	COSTRUZIONE DELLA NUOVA SCUOLA ELEMENTARE ITALIANA DI CITTANOVA – 1 ^a FASE PROGETTAZIONE- STUDIO DI FATTIBILITA'	
Area disciplinare e SSD prevalenti (rif. Aree Miur)	Area 08 - Ingegneria civile e Architettura _ ICAR/14 - Composizione Architettonica e Urbana	
Attività svolta :	Progettazione Architettonica per lo studio di fattibilità: Dimensionamento e schemi relazionali del programma funzionale; - Ipotesi di impianto, articolazione volumetrica, elaborati del progetto di massima; - Verifica della proposta in rapporto alla morfologia del luogo, alla città e al paesaggio; - Verifica di conformità urbanistica e normativa; - Previsione di massima del costo dell'opera.	
Prodotti scientifici attesi e/o Ricadute didattiche	Pubblicazione del progetto in un fascicolo in versione digitale e/o a stampa.	
Principali scadenze Operative	avvio delle attività convenzionate; consegna della relazione finale	
Deliberazioni autorizzative degli organi di Governo:		
C.d Dip.to/Decreto Direttore		
Riunione Commissione (Centro)		
Senato Accademico solo se sup. 150.000		
Consiglio di Amministrazione solo se sup. 150.000		
Decreto Rettorale (procedura d'urgenza):		
Data di inizio attività:	alla stipula	
Data di stipula del contratto:		
Durata del Contratto (mesi)	9 mesi	

Parte 2) BUDGET DI COMMESSA (Art. 1 c. 2 lettera a del Regolamento)

COMPONENTI		IMPORTO
A	Provento Globale	11.000,00
B	Assegni di ricerca	0,00
C	Costo Personale Docente Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 1)	0,00
D	Costo Personale Tecnico-Amministrativo Interno (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 2)	0,00
E	Prestazioni professionali esterne (dettaglio nella tabella sotto riportata punto 3)	9.000,00
F	Viaggi /Missioni	600,00
G	Acquisto/ammortamento/manutenzione Attrezzature	0,00
H	Consumo	400,00
I	Altro (Pubblicazioni e stampe)	1.000,00
TOT. (=B+C+D+E+F+G+H+I)		11.000,00

Articolazione prestazioni personale docente (punto 1)

N°	COGNOME NOME	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	COSTO FIGURATIVO
1	Vanore Margherita	progettazione architettonica e urbana		3.000,00
Totale complessivo (=1)				3.000,00

Articolazione prestazioni professionali esterne (punto 3)

N°	TIPO PRESTAZIONE	ORE/UOMO	IMPORTO
1	collaborazione alla redazione del progetto architettonico e redazione degli elaborati grafici.	188	6.000,00
2	collaborazione al progetto per gli aspetti statici, tecnologici e impiantistici	63	2.000,00
3	consulenza per valutazione economica del progetto	31	1.000,00
Totale complessivo (=3)		282	9.000,00

PIANO DELLA SPESA

COAN	descrizione	Importo
CA.3.10.07.04	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Docente	600,00
CA.3.11.01.18	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers. T.A.	
CA.3.10.05.01	Assegni Di Ricerca	
CA.3.11.06.01	Missioni - Indennita' E Rimborso Spese Pers.Esterno	
CA.3.10.01.07	borse di ricerca	
CA.3.10.10	altri costi specifici (organizzazione di eventi culturali)	
CA.3.11.02	acquisto materiali (consumo)	400,00
CA.3.11.03.03	pubblicazioni e stampe	1.000,00
CA.3.11.04.22	traduzioni	
CA.3.11.04.27	altri servizi	9.000,00
CA.3.11.04.29	iscrizione a convegni, congressi	
CA.3.11.04.02	noleggio attrezzature Informatiche	
CA.3.11.04.05	noleggio attrezzature Varie	
CA.3.10.09	TRASFERIMENTI A PARTNER DI PROGETTI COORDINATI	
CA.1.11.02	IMPIANTI E ATTREZZATURE	
Totale piano della spesa		11.000,00

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 53 Cda/2015/Ai	pagina 1/1
--	------------

11 Edilizia e forniture

a) azioni di razionalizzazione della spesa: valorizzazione degli spazi e ottimizzazione del loro impiego

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare le linee guida relative alle azioni di razionalizzazione della spesa: valorizzazione degli spazi e ottimizzazione del loro impiego. Il presidente ricorda al consiglio che la sede dell'ex Convento delle Terese, attualmente di proprietà del Comune di Venezia, ospita principalmente studioli di docenti, ricercatori ed assegnisti, per circa 100 posti complessivi, ed offre due aule con capienza di 100 persone e quattro aule con capienza di 50 persone.

Informa inoltre che la sede non dispone di certificato di prevenzione incendi, per cui l'utilizzo delle aule non può essere contemporaneo.

L'edificio necessita altresì allo stato attuale di importanti interventi di sistemazione degli impianti, di interventi di rinforzo statico, di interventi per la messa in sicurezza e di miglioramento dell'accessibilità. L'importo complessivamente stimato per i soli interventi prioritari, del quale il consiglio di amministrazione ha preso atto nella seduta del 29 luglio 2014, è stato stimato nel giugno 2014 in € 850.000,00 oltre IVA.

Il costo annuo di gestione della sede, ottenuto dalla somma dei costi per somministrazioni energetiche, minuto mantenimento edile ed impiantistico, pulizie, vigilanza diurna e notturna è attualmente pari a circa € 300.000,00.

A tale riguardo il presidente rileva che esistono margini di ottimizzazione nell'uso degli spazi dell'ateneo che consentono a breve termine la dismissione completa della sede delle Terese con un risparmio annuo di circa € 300.000,00 fin dal 2016, oltre al venir meno delle esigenze di manutenzione e messa a norma sopra evidenziate.

Il presidente propone pertanto, nella gestione degli spazi complessivi dell'ateneo, **l'adozione immediata delle seguenti linee guida:**

- 1) attuazione definitiva del piano di centralizzazione delle biblioteche nella sede dei Tolentini, che è già oggi pronta e attrezzata;
- 2) spostamento del Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione nella sede dell'ex Cotonificio Olcese, con interventi di ottimizzazione e razionalizzazione della collocazione fisica delle persone;
- 3) collocazione dei docenti, ricercatori e assegnisti nella sede del dipartimento di afferenza;
- 4) realizzazione di un open space attrezzato per ospitare i docenti pensionati e cessati e recupero degli studioli a questi ancora oggi assegnati;
- 5) valorizzazione delle aule didattiche e ottimizzazione dei calendari.

Il costo di attuazione delle linee guida verrà bilanciato dal risparmio gestionale che si otterrà nel corrente anno dalla dismissione della sede sopra citata e per tale motivo è opportuna la loro immediata attuazione.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità, nella gestione degli spazi complessivi dell'ateneo, l'adozione immediata delle linee guida proposte dal presidente e sopra elencate:**

Il costo di attuazione delle linee guida verrà bilanciato dal risparmio gestionale che si otterrà nel corrente anno dalla dismissione della sede sopra citata e per tale motivo è opportuna la loro immediata attuazione.

Il consiglio di amministrazione dà inoltre mandato al rettore di revisionare gli atti convenzionali che hanno portato alla concessione della sede dell'ex Convento delle Terese e di individuare la soluzione più conveniente per l'ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 54 Cda/2015/Ai	pagina 1/1
--	------------

11 Edilizia e forniture

b) rinegoziazione del contratto di locazione attiva con Vodafone Omnitel B.V. relativo ad un locale della sede di Santa Marta destinato a stazione radiobase

Il presidente ricorda che in data 25 luglio 2007 è stato stipulato un contratto di locazione ad uso non abitativo tra l'Università luav di Venezia e la società Vodafone Omnitel B.V., avente ad oggetto un sito destinato a stazione radio base per telefonia mobile pubblica costituito da una porzione di circa 15 mq. del fabbricato sito a Venezia, Dorsoduro 2196, individuato in Catasto Fabbricati al Foglio VE/14 Particella 137, per un canone annuo di € 21.079,40. Le variazioni del mercato e le politiche di ristrutturazione della rete di telefonia mobile pubblica intervenute nel frattempo hanno comportato una evidente flessione delle soglie di congruità dei canoni di locazione. A fronte di questo la società Vodafone Omnitel B.V. ha chiesto la rinegoziazione del canone annuo in € 16.000,00, con una riduzione di poco inferiore ad un quinto del canone originariamente contrattualizzato.

In considerazione delle condizioni di mercato, in base alle quali l'importo proposto si ritiene comunque congruo e remunerativo per l'ateneo, e dei costi che l'ateneo dovrebbe diversamente sostenere per lo smantellamento degli impianti esistenti, il presidente chiede al consiglio di esprimersi in merito alla rinegoziazione del contratto di locazione e di conferire mandato al direttore generale per la rinegoziazione nei termini sopra espressi.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- considerato quanto sopra esposto

delibera all'unanimità di approvare la rinegoziazione del contratto di locazione attiva con Vodafone Omnitel B.V. relativo ad un locale della sede di Santa Marta destinato a stazione radiobase dando al direttore generale mandato per la rinegoziazione nei termini sopra espressi.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 55 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 1/4
---	------------

12 Varie ed eventuali

a) protocollo d'intesa con il Comune di Venezia "Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa"

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con il Comune di Venezia al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa", con riferimento a questioni ambientali, della mobilità intelligente, e della sicurezza di veicoli e persone, nello scenario più generale dello sviluppo di iniziative nell'ambito Smart Cities/Smart Communities.

Il presidente informa che gli obiettivi strategici del Comune di Venezia promuovono progetti di innovazione e sostenibilità attraverso l'interoperabilità di tecnologie già esistenti, e che in ciascuno degli ambiti d'intervento (energia, trasporti, etc) vi è la presenza pervasiva dell'informatica e delle telecomunicazioni, quali strumenti imprescindibili per la crescita economica, sociale e culturale del territorio. Il Comune intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'elaborazione dei video da reti di telecamere, al fine di approfondire aspetti legati alla realizzazione di un sistema per il monitoraggio di veicoli per la razionalizzazione e la messa in sicurezza della mobilità terra-acqua nel comune di Venezia e con la prospettiva della città metropolitana ed ha manifestato interesse verso le competenze specifiche nel settore Strumenti ICT per il monitoraggio del territorio del dipartimento di progettazione e pianificazione degli ambienti complessi dell'Università luav di Venezia.

Nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

- progetti di ricerca congiunti destinati alla realizzazione di obiettivi di comune interesse sul tema oggetto della ricerca;
- predisposizione di proposte di progetti di ricerca per il finanziamento nazionale ed europeo;
- consulenze specifiche sullo sviluppo di software di visione artificiale per il monitoraggio di veicoli;
- individuazione di temi di ricerca da sviluppare nell'ambito delle attività istituzionali luav come la scuola di dottorato.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è il prof. Andrea Prati.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa tra l'Università luav di Venezia e il Comune di Venezia "Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa"

tra

l'Università luav di Venezia, C.F. 80009280274, P. IVA 00708670278, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942 e domiciliato per la carica a Venezia Santa Croce 191, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Università luav di Venezia in qualità di rettore pro-tempore, autorizzato con

e

il Comune di Venezia, C.F./P.IVA 00339370272, rappresentata dal Gr. Uff. Dott. Marco Agostini, nato a Venezia il 15/12/1960 e domiciliato per la carica a Venezia San Marco 4136, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto del Comune di Venezia in qualità di Direttore Generale; congiuntamente indicati come "le Parti" e d'ora in avanti rispettivamente denominati "luav" e "Comune".

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 55 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/4
---	------------

premesse che:

- l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, stabilisce la possibilità per le pubbliche amministrazioni di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;
- gli obiettivi strategici del Comune promuovono progetti di innovazione e sostenibilità attraverso l'interoperabilità di tecnologie già esistenti, e che in ciascuno degli ambiti d'intervento (energia, trasporti, etc) vi è la presenza pervasiva dell'informatica e delle telecomunicazioni, quali strumenti imprescindibili per la crescita economica, sociale e culturale del territorio;
- il Comune ha individuato la società strumentale Venis S.p.A. quale soggetto tecnico per la gestione dell'intero sistema informativo comunale secondo il modello organizzativo dell'in house provider, strutturato anche per soddisfare richieste di gestione centralizzata di sistemi e servizi informatici ulteriori a quelli del Comune;
- il Comune si è dotato di una segreteria tecnica per il monitoraggio e la valutazione dell'impatto degli interventi smart del Comune, in particolare per il coordinamento delle iniziative e della promozione di nuovi progetti con altri enti e soggetti del territorio metropolitano in tema smart cities;
- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore strumenti ICT per il monitoraggio del territorio, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;
- il Comune intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore dell'elaborazione dei video da reti di telecamere, al fine di approfondire aspetti legati alla realizzazione di un sistema per il monitoraggio di veicoli per la razionalizzazione e la messa in sicurezza della mobilità terra-acqua nel comune di Venezia e con la prospettiva della città metropolitana;
- il Comune, Venis e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di sistemi informatici, reti di telecamere e sensori, e sistemi informativi territoriali.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e Comune riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa", con riferimento a questioni ambientali, della mobilità intelligente, e della sicurezza di veicoli e persone, nello scenario più generale dello sviluppo di iniziative nell'ambito Smart Cities/Smart Communities.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:
progetti di ricerca congiunti destinati alla realizzazione di obiettivi di comune interesse sui temi come all'articolo 1;
predisposizione di proposte di progetti di ricerca per il finanziamento nazionale ed europeo;
consulenze specifiche sullo sviluppo di software di visione artificiale per il monitoraggio di veicoli;
individuazione di temi di ricerca da sviluppare nell'ambito delle attività istituzionali luav

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 55 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/4
---	------------

come la scuola di dottorato.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Il presente protocollo d'intesa non comporta di per sé rapporti di natura economica tra le parti.

Qualora le attività di collaborazione di cui all'articolo 2 comportino impegni di natura economica saranno attuate attraverso specifici contratti.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Il Comune individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott.

Maurizio Carlin, luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Andrea Prati.

È compito dei due responsabili individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo. I due responsabili produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

Ciascuna delle parti rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e dal Comune nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti. In caso di recesso sarà trasmessa apposita comunicazione via PEC da parte di uno dei due enti, entro tre mesi dalla scadenza del triennio. Resta comunque fatto salvo l'obbligo delle parti di portare a conclusione le attività in essere al momento del recesso.

Articolo 9 – Controversie

Le Parti s'impegnano a dirimere in via amichevole e con spirito di massima collaborazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 55 Cda/2015/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 4/4
---	------------

eventuali difficoltà o inconvenienti che dovessero insorgere in sede di interpretazione e attuazione del presente atto. Per le controversie che non fossero suscettibili di composizione bonaria, sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa, articolo 5 DPR 26/04/1986 n. 131. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Modifica dell'accordo

Il presente atto non può essere modificato se non con l'accordo delle parti e a mezzo di atto scritto.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con il Comune di Venezia

"Sistemi di monitoraggio per la mobilità sicura mediante reti di telecamere e sensoristica diffusa" secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 56 Cda/2015/Adss	pagina 1/3
--	------------

12 Varie ed eventuali:

b) convenzione con UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di una convenzione con UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l per collaborazione nell'ambito della didattica.

A tale riguardo il presidente informa che UniS&F, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla formazione e alla fornitura di servizi in tutte le tematiche in ambito aziendale, è la struttura di riferimento per queste attività dell'Unione degli Industriali della provincia di Treviso, a cui appartengono oltre 2300 aziende della provincia di Treviso, e dell'Unione degli Industriali della provincia di Pordenone, a cui appartengono oltre 800 aziende; UniS&F ha recentemente avviato UniS&F Lab, importante struttura di formazione esperienziale, al cui interno ha attivato l'iniziativa LottoUno, laboratorio di sperimentazione e realizzazione di oggetti, prototipi e produzioni limitate a tempi e costi contenuti. Grazie all'accordo che si propone di stipulare sarà garantito agli studenti e al personale luav l'accesso al laboratorio LottoUno a prezzi agevolati, con uno sconto del 35% sul prezzo di listino per gli studenti e del 15% per il personale.

Per le attività oggetto dell'accordo non sono previsti oneri a carico di luav.

Il responsabile scientifico è il prof. Lorenzo Secco.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo sotto riportato.

Accordo tra Università luav di Venezia e UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l

tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, di seguito denominata luav, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav di Venezia – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

e

UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l. codice fiscale e partita I.V.A. 02301900268 con sede in Treviso, Piazza delle Istituzioni 12, di seguito denominata UniS&F, rappresentata dall'amministratore delegato dr. Giuseppe Antonello, nato a Treviso il 1 gennaio 1955, domiciliato per la carica presso Unindustria Treviso Servizi & Formazione, legittimato alla firma del presente atto

premesse che:

- luav, ai sensi dell'articolo 6 comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

- luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore del disegno industriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'università;

- UniS&F, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla formazione e alla fornitura di servizi in tutte le tematiche in ambito aziendale, è la struttura di riferimento per queste attività dell'Unione degli Industriali della provincia di Treviso, a cui appartengono oltre 2300 aziende della provincia di Treviso, e dell'Unione degli Industriali della provincia di Pordenone, a cui appartengono oltre 800 aziende;

- UniS&F ha recentemente avviato UniS&F Lab, importante struttura di formazione

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 56 Cda/2015/Adss	pagina 2/3
--	------------

esperienziale, al cui interno ha attivato l'iniziativa LottoUno, laboratorio di sperimentazione e realizzazione di oggetti, prototipi e produzioni limitate a tempi e costi contenuti;

- UniS&F /LottoUno è dotato di risorse specializzate e strumenti allo stato dell'arte per la realizzazione in tempi rapidi di prototipi estetici e funzionali in tecnologia FDM, SLS, SLM, MJM , STL e CPS (Color Plastic Sintering) con un elevato livello di qualità;

- UniS&F /LottoUno è anche dotato di specifiche competenze e strutture di ambito formativo riguardanti la modellazione digitale bi- e tri-dimensionale, la prototipazione rapida, il reverse engineering, il co-design in ambito di sviluppo di prodotto;

- UniS&F e luav dispongono di competenze scientifiche e didattiche in materia di modellazione digitale, prototipazione rapida e stampa 3D;

- UniS&F.e luav hanno manifestato la comune volontà di pervenire all'individuazione di possibili sinergie nel settore della modellazione digitale, prototipazione rapida e stampa 3D;

visto

il regolamento di luav per lo svolgimento di attività convenzionale emanato con decreto rettorale 23 dicembre 2010 n.1397;

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e UniS&F riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la collaborazione e la ricerca sul tema modellazione digitale, prototipazione rapida, stampa 3D.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- collaborazione e supporto a specifiche attività di ricerca, didattica e formazione previ specifici accordi e approvazione congiunta dei responsabili scientifici di LottoUno e luav;

- produzione di modelli/stampe 3D coi macchinari in uso a LottoUno per attività legate a didattica o partecipazione a concorsi con sconto "riservato studenti": -35% su listino;

- per produzione di modelli coi macchinari in uso a LottoUno anche per uso professionale sconto "riservato personale luav" (docenti, ricercatori e collaboratori): -15% su listino;

- somministrazione di corsi a carattere avanzato e specialistico di modellazione digitale per la stampa 3D moduli formativi da 8 o 12 ore accessibile a studenti, ricercatori e docenti luav per i quali è richiesta la comprovata conoscenza di base della modellazione digitale 3D, per esempio tramite documentazione luav che attesti il proficuo superamento di un corso dallo specifico contenuto prezzo convenzionato:

studenti: €15,0 €/h IVA incl.

non studenti: €22,5 €/h IVA incl.

Agli studenti verranno riconosciuti per la partecipazione a ognuno di questi moduli formativi n. 1 CFU tipo F, previa presentazione dell'attestato di partecipazione e profitto rilasciato da UniS&F.

Articolo 3 - Soggetti responsabili

UniS&F individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il dott. Giuseppe Antonello, luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Lorenzo Secco.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto dell'accordo, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 56 Cda/2015/Adss	pagina 3/3
--	------------

Articolo 5 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente accordo e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo accordo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.
2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente accordo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.
3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 6- Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.
2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da UniS&F, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.
3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente accordo.

Articolo 7 - Durata e scadenza

Il presente accordo ha una validità di diciotto mesi decorrenti dalla sottoscrizione e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 8 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 9 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 10 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

- **rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità di approvare la convenzione con UniS&F Unindustria Treviso Servizi e Formazione s.c.a.r.l secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 57 Cda/2015/Adss	pagina 1/2
--	------------

12 Varie ed eventuali:

c) protocollo d'intesa tra gli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti P.P.C. del Veneto e l'Università luav di Venezia

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa con gli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti P.P.C. del Veneto in merito alla formazione continua ai sensi dell'articolo 7 comma 4 del Decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 2012, n.137 e ai tirocini professionali sostitutivi della prova pratica nell'esame di stato relativamente alle professioni di architetto, pianificatore territoriale, paesaggista, architetto junior e pianificatore junior per realizzare quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328.

A tale riguardo il presidente informa che il protocollo prevede in particolare:

- la reciproca collaborazione al fine di programmare e porre in essere iniziative congiunte quali corsi per la formazione permanente ed eventi formativi legati al territorio per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, come previsto all'articolo 7 del DPR 137 del 7 agosto 2012 "regolamento recante la riforma degli ordini professionali". A tale scopo sarà costituito un comitato paritetico composto da rappresentanti degli ordini professionali e dell'università luav di Venezia;
- l'attivazione di una idonea convenzione per garantire ai laureati in possesso del titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli articoli 17 comma 2 e 18 comma 2 del Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n.328 "modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l'ammissione all'esame di stato e delle relative prove per l'esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti" di effettuare attività di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentato, ai fini dell'esonero dalla prova pratica dell'esame di Stato.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo di intesa sotto.

Protocollo d'intesa tra gli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti P.P.C. del Veneto e l'Università luav di Venezia.

Gli ordini degli architetti P.P.C. delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo, coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti del Veneto (di seguito F.O.A.V.), con sede legale a Venezia, Isola del Tronchetto, 14 – 30135 Venezia, C.F. 94007510269 – P.I. 03359030271 rappresentata dall'arch. Marzio Bottazzi nella sua qualità di presidente pro tempore

e

l'Università luav di Venezia (di seguito luav), con sede legale in Santa Croce Tolentini, 191 - 30135 Venezia, codice fiscale 80009280274, rappresentata dal prof. Amerigo Restucci in qualità di rettore, e domiciliato per la carica presso l'Istituto stesso;

premesse che:

- il DPR. n. 328 del 5 giugno 2001, disciplina dei singoli ordinamenti, agli articoli 17 e 18, nel merito degli esami di Stato, prevede che "nel caso vengano attivate, con apposite convenzioni tra Ordini e Università, attività strutturate di tirocinio professionale" la partecipazione alle stesse esonera il candidato dalla prova pratica dell'esame;
- il DPR n. 137 del 7 agosto 2012, regolamento recante la riforma degli ordinamenti professionali, all'articolo 7, nel merito della formazione continua per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, attribuisce agli ordini professionali la possibilità di organizzare corsi di formazione professionale;

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 57 Cda/2015/Adss	pagina 2/2
--	------------

- lo stesso articolo 7 del DPR 137/2012, al comma 4, stabilisce che “con apposite convenzioni stipulate tra consiglio nazionale e le università possono essere stabilite regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali e universitari” e che pertanto l'oggetto della presente convenzione può essere una opportunità di iterazione per concorrere ad individuare le basi di regole comuni;

- le fonti legislative in materia di inserimento nel mondo del lavoro e di formazione continua promuovono rapporti coordinati e convenzionati tra ordini professionali e università;

- nel corso degli ultimi anni, è stato avviato e confermato un dialogo tra gli ordini territoriali del Veneto coordinati dalla F.O.A.V. e il rettorato dell'Università luav di Venezia, in merito ai temi attinenti la definizione dei percorsi didattici all'interno dell'Università, gli esami di stato e l'obbligo della formazione continua per i professionisti iscritti agli ordini;

concordano quanto segue

1. F.O.A.V. e luav intendono instaurare un rapporto di reciproca collaborazione al fine di programmare e porre in essere iniziative congiunte che possano realizzare quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del DPR 328 del 5 giugno 2001 e dal comma 4, articolo 7 del DPR 137 del 7 agosto 2012;

2. allo scopo di elaborare le iniziative di cui all'articolo 1 sarà costituito un comitato paritetico, composto da rappresentanti degli ordini professionali e da rappresentanti luav;

3. F.O.A.V. e luav si impegnano ad attivare idonea convenzione al fine di consentire ai laureati, in possesso di titolo di studio corrispondente alle classi di laurea di cui agli articoli 17 comma 2 e 18 comma 2 del D.P.R. 328/2001, di effettuare attività strutturate di tirocinio professionale, adeguatamente regolamentate, ai fini dell'esonero dalla prova pratica dell'esame di stato;

4. F.O.A.V. si impegna a rappresentare la domanda di aggiornamento che emerge dal mondo della professione;

5. luav potrà organizzare, oltre ai corsi universitari, corsi per la formazione permanente ed eventi formativi legati al territorio (laboratori, stage, workshop) nella gestione dei quali concorrano docenti universitari e professionisti all'uopo delegati;

6. F.O.A.V. si impegna a conoscere la struttura di luav, i percorsi didattici formativi proposti all'interno di ciascun dipartimento, a offrire all'Università il proprio parere nel merito.

7. Il presente protocollo di intesa ha validità triennale.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6

- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015 delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con gli ordini degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori delle provincie di Venezia, Padova, Verona, Treviso, Vicenza, Belluno, Rovigo coordinati dalla federazione degli ordini degli architetti P.P.C. del Veneto secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 1/6
--	------------

12 Varie ed eventuali:

d) protocollo d'intesa e accordo attuativo con la Venice Gardens Foundation Onlus

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che nella seduta del 13 aprile 2015 il senato accademico ha deliberato di approvare la proposta di stipula di un protocollo d'intesa e di un accordo attuativo con Venice Gardens Foundation Onlus, ricordando che quest'ultima si dedica, nella città di Venezia, al restauro dei Giardini Reali di San Marco (Giardini Reali) e alla loro conservazione, in virtù dell'atto di concessione dell'Agenzia del Demanio del 23 dicembre 2014.

Il protocollo d'intesa prevede che le due istituzioni possano attivare forme di collaborazione per sviluppare e promuovere la ricerca sui temi della progettazione del paesaggio e del giardino e in particolare della loro rigenerazione architettonica, estetica e ambientale. L'accordo attuativo coinvolge in particolare il master universitario di secondo livello in "Architettura del Paesaggio e del Giardino" attivato da luav per il corrente anno accademico e prevede la realizzazione di un'esercitazione progettuale da svolgersi presso i Giardini Reali di San Marco a Venezia.

Per le attività oggetto dell'accordo non sono previsti oneri a carico di luav.

Il responsabile scientifico è il responsabile scientifico del master di secondo livello in "Architettura del Paesaggio e del Giardino", prof. Enrico Fontanari.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e propone al consiglio di approvare protocollo d'intesa e accordo attuativo con la Venice Gardens Foundation Onlus dando mandato al rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

Protocollo d'intesa

tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto,

e

la Venice Gardens Foundation Onlus, di seguito denominata VGF, codice fiscale 94086890277, rappresentata dal presidente e legale rappresentante dott.ssa Adele Re Rebaudengo nata a Torino il 19 maggio 1961, domiciliata per la carica presso la sede dell'ente, in Venezia, Dorsoduro 401, legittimata alla firma del presente atto,

premesse che

– luav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti su scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– luav, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'architettura, dell'urbanistica, della pianificazione territoriale, del restauro, delle arti, del teatro e del design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore progettazione del paesaggio e del giardino anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali luav intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocini nonché di altre attività collegate con le funzioni primarie dell'Università;

– VGF si prefigge 1. il restauro, la promozione della tutela, la valorizzazione, la cura della natura e dell'ambiente, dei giardini, dei beni di interesse artistico, storico e paesaggistico, 2. l'attività di studio e ricerca scientifica di particolare interesse sociale e ambientale con attenzione all'innovazione, alla riduzione dei consumi energetici e alla gestione sostenibile dei beni paesaggistici, 3. la promozione della cultura e dell'arte, nei settori correlati agli scopi statuari, nel campo delle arti plastiche, visive, della scrittura, musicali, teatrali,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 2/6
--	------------

cinematografiche, anche attraverso l'organizzazione, diretta o indiretta, di convegni, mostre, manifestazioni;

– VGF si dedica, nella città di Venezia, al restauro dei Giardini Reali di San Marco (Giardini Reali) e alla loro conservazione, in virtù dell'atto di concessione dell'Agenzia del Demanio del 23 dicembre 2014;

– VGF intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore progettazione del paesaggio e del giardino, al fine di approfondire la conoscenza e le capacità operative e progettuali in questi campi;

– VGF e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di analisi e progettazione del paesaggio e del giardino;

– VGF e luav hanno espresso la volontà di istituire rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

1. luav e VGF riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sui temi della progettazione del paesaggio e del giardino e in particolare della loro rigenerazione architettonica, estetica e ambientale.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

1. Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promuovere la collaborazione tra gruppi di esperti, di diversa provenienza disciplinare, per la produzione di ricerche sui temi della progettazione e manutenzione del paesaggio e del giardino, al fine di sviluppare le conoscenze e monitorare lo stato dell'arte, attraverso l'organizzazione di seminari, giornate di studio, corsi di formazione, esposizioni e mostre;
- sviluppare progetti comuni di ricerca nell'ambito dei programmi finanziati con fondi regionali, nazionali, dell'Unione Europea ed internazionali sia privati che pubblici;
- condurre ricerche e valorizzarne gli esiti presso istituzioni di governo del territorio;
- sviluppare progetti di ricerca, ivi incluse le tesi dottorato, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio o assegni di ricerca;
- programmare ed eseguire attività didattiche, lezioni o workshop, da condurre in forma coordinata e con particolare riferimento al programma di master in "architettura del paesaggio e del giardino";
- sviluppare progetti di tirocinio formativo o post-laurea per gli studenti o i laureati presso l'Università luav di Venezia;
- sviluppare un'attività comune di documentazione e di pubblicazione dei risultati delle attività svolte.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

1. Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni, ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

1. VGF individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il proprio Presidente;

2. luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Enrico Fontanari.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3.

Articolo 5 – Riservatezza

1. Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 3/6
--	------------

vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi, a utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa e ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da VGF nella convenzione attuativa, i quali dovranno, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati entro il termine indicato nella relativa convenzione. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

1. Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovato, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

1. Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

1. Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

1. La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Convenzione attuativa relativa al master universitario "architettura del paesaggio e del giardino".

tra

l'Università luav di Venezia, di seguito denominata luav, codice fiscale 80009280274,

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 4/6
--	------------

partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera, il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135, Venezia, legittimato alla firma del presente atto,

e

la Venice Gardens Foundation Onlus, di seguito denominata VGF, codice fiscale 94086890277, rappresentata dal presidente e legale rappresentante, dott.ssa Adele Re Rebaudengo, nata a Torino, il 19 maggio 1961, domiciliata per la carica presso la sede dell'ente in Venezia, Dorsoduro 401, legittimata alla firma del presente atto,

premessi che

- luav, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, ha istituito il master di II° livello in "architettura del paesaggio e del giardino";
- VGF si dedica, nella città di Venezia, al restauro dei Giardini Reali di San Marco (Giardini Reali) e alla loro conservazione, in virtù dell'atto di concessione dell'Agenzia del Demanio del 23 dicembre 2014;
- VGF intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore Progettazione del Paesaggio e del Giardino, al fine di approfondire la conoscenza e le capacità operative e progettuali in questi campi;
- il _____ VGF e luav hanno sottoscritto un protocollo d'intesa con il quale hanno riconosciuto l'interesse ad attivare forme di collaborazione sui temi della progettazione del paesaggio e del giardino e in particolare della loro rigenerazione architettonica, estetica e ambientale (protocollo d'intesa);
- VGF e luav, in esecuzione del protocollo d'intesa, intendono disciplinare, con il presente atto, i rispettivi ruoli, competenze e responsabilità, con riguardo all'esecuzione di attività didattiche, lezioni o workshop da condurre in forma coordinata per il programma di master in "architettura del paesaggio e del giardino" organizzato da luav;

tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue

Articolo 1 - Premesse

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

Articolo 2 - Esercitazioni del corso di Master

1. L'Università luav di Venezia ha attivato il master universitario in "architettura del paesaggio e del giardino" (master) che si articola in lezioni tenute da docenti e paesaggisti italiani ed europei e in svolgimento di esercitazioni progettuali da parte degli studenti.
2. VGF assume l'impegno di collaborare con luav, al fine della puntuale organizzazione e gestione delle esercitazioni progettuali proprie del master, per l'arco di durata temporale della presente convenzione.

Articolo 3 - Articolazione delle esercitazioni progettuali presso i Giardini Reali

1. L'attività di collaborazione avrà inizio nel corso del 2015 con un'esercitazione progettuale da svolgersi presso i Giardini Reali di San Marco a Venezia (esercitazione).
Le parti riconoscono ed accettano che tale esercitazione dovrà svolgersi rispettando le seguenti modalità:

- i sopralluoghi presso i Giardini Reali hanno per oggetto un'attività di analisi della fisionomia dei giardini e di rilevazione dei medesimi, non essendo consentito alcun intervento che possa in alcun modo alterare la fisionomia e/o la struttura dei Giardini Reali;
- i sopralluoghi dovranno essere preventivamente segnalati da luav e concordati con un preavviso di almeno 3 giorni;
- tutte le visite e i sopralluoghi dovranno essere presidiati da almeno un docente incaricato da luav, al quale sarà attribuita la figura di preposto nei riguardi degli studenti, ai sensi del D.lgs. 81/2008;
- VGF avrà libero accesso a tutti i sopralluoghi, concordandone previamente con luav le modalità.

Articolo 4 - Esonero di responsabilità

1. luav si impegna a far sì che i partecipanti alle esercitazioni, si uniformino ai regolamenti

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 5/6
--	------------

disciplinari e di sicurezza in vigore presso i Giardini Reali; luav esonera VGF da ogni responsabilità per eventuali danni a persone o cose derivanti da qualsiasi causa conseguente alle esercitazioni; luav garantirà per i propri studenti e personale la copertura assicurativa per infortuni e responsabilità civile contro terzi e per eventuali danni che dovessero occorrere ai Giardini Reali durante le esercitazioni.

2. Non è previsto alcun impegno finanziario a carico di VGF con riguardo alle attività oggetto della presente convenzione, salvo diverso accordo tra le parti.

Articolo 5 - Attività didattiche e proprietà intellettuale

1. Le attività didattiche saranno effettuate da personale scelto dall' luav; luav riconosce a VGF la possibilità di utilizzare, a titolo gratuito e secondo modalità da concordarsi di volta in volta, il materiale didattico distribuito durante il master, per l'implementazione del proprio progetto di restauro dei Giardini Reali.

2. La proprietà dei risultati scientifici delle esercitazioni nonché i diritti alle relative domande di brevetto spettano in egual misura a luav e VGF. Sono comunque fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca nell'ambito delle esercitazioni secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

3. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni di luav e VGF con riguardo al master, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti; nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato, di volta in volta, dal responsabile scientifico del master e da VGF nella persona del presidente o di un suo delegato, i quali dovranno esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati entro il termine di 60 giorni dalla ricezione dei medesimi.

Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni tra luav e VGF con riguardo al Master dovrà essere fatto esplicito riferimento al Protocollo d'Intesa ed al presente accordo di collaborazione.

Articolo 6 - Riservatezza

1. Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, a non divulgarle a terzi ed utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto del presente accordo di collaborazione e ad astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 7 - Durata e scadenza

1. La presente convenzione ha durata di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione della stessa e potrà essere rinnovata, assieme al protocollo d'intesa di cui in premessa, su esplicita dichiarazione delle parti.

Articolo 8 - Controversie

1. Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 9 - Privacy

1. Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 10 - Registrazione e bolli

1. La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 11 - Norma finale

1. Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente accordo di collaborazione si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 58 Cda/2015/Adss	pagina 6/6
--	------------

Il consiglio di amministrazione
- udita la relazione del presidente
- visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6
- rilevato quanto deliberato dal senato accademico nella seduta del 13 aprile 2015
delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa e l'accordo attuativo con
Venice Garden Foundation secondo gli schemi sopra riportati, autorizzando il rettore
ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 59 Cda/2015/rettorato	pagina 1/1 allegato: 1
---	---------------------------

12 Varie ed eventuali:

e) Fondazione luav: nomina presidente collegio dei revisori dei conti

Il presidente ricorda al consiglio che ai sensi dell'articolo 13 dello statuto della Fondazione luav il collegio dei revisori dei conti della Fondazione stessa è composto da tre membri titolari compreso il presidente.

Il presidente del collegio viene scelto dal consiglio di amministrazione dell'ente di riferimento su proposta del rettore mentre gli altri due membri sono scelti fra i dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

Il collegio dura in carica per tre esercizi ed i suoi componenti sono rinnovabili.

Il presidente - considerato che il Ministero dell'economia e delle finanze ha designato in data 20 novembre 2014 la dott.ssa Maria Gioiella, funzionaria in servizio presso la Ragioneria territoriale dello Stato di Udine, e il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha designato in data 29 dicembre 2014 la dott.ssa Carla Vassallo, funzionaria di area III-F5 in servizio presso lo stesso Ministero - **propone al consiglio di nominare il dott. Andrea Valmarana quale presidente del collegio dei revisori dei conti della Fondazione luav** per l'approfondita esperienza e competenza richiesta acquisita richiesta nel ruolo così come evidenziato nel curriculum allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 3).

Il consiglio di amministrazione

- **udita la relazione del presidente**

- **visto l'articolo 13 dello statuto della Fondazione luav**

delibera all'unanimità di nominare il dott. Andrea Valmarana presidente del collegio dei revisori dei conti della Fondazione luav

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CURRICULUM PROFESSIONALE

DATI IDENTIFICATIVI

nome: Andrea Valmarana
luogo e data
di nascita: Asolo (TV) 15/08/1958

titolo di studio: 1988 Laurea economia aziendale Università di Ca' Foscari - Venezia
1989 esame di stato per l'abilitazione alla professione di dottore
commercialista presso l'Università di Ca' Foscari.

Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Venezia dal 1990 al n. 363.
Iscritto all'Albo dei Revisori contabili ex D.M. 12/04/1995 G.Uff. 31bis. al n. 59696

ufficio omissis :
.....
.....
.....

residenza omissis :
.....

COLLABORAZIONI

- da maggio 1989 a settembre 1989 presso lo studio dott. Mario Lorenzoni di Padova;
- da gennaio 1990 a dicembre 1995 presso lo studio dott. Franco Bombassei di Venezia;
- da gennaio 1996 a settembre 1997 nello Studio Tucci - Valmarana di Venezia.
- da settembre 1997 ad aprile 2002 associato presso lo "Studio Associato Legale Tributario" in Padova corrispondente della società di revisione "Reconta Ernst & Young".

ATTUALMENTE

- da aprile 2002 presso lo Studio Zulli Tabanelli e Associati in Vicenza e dal 2004 in qualità di socio.

INCARICHI CONFERITI:

Dal Tribunale Civile e Penale di Venezia:

Curatore in 6 procedure concorsuali, 4 società e 2 ditte (ora chiuse) oltre a perizie di trasformazione & fusione e, dal 1992, affidamento di pratiche di contenzioso tributario quale difensore di altre procedure concorsuali.

Dallo Studio Legale Tributario corrispondente di Reconta Ernst & Young:

- Incarichi di due diligence fiscali svolti in equipe con altri professionisti;
- Tax audit, redazione di pareri fiscali, richieste di interpello, contenziosi tributari; Collegi sindacali.

Dal Ministero delle Attività Produttive

- Presidenza del Comitato di Sorveglianza del "Gruppo Fochi" in amministrazione straordinaria con Decreto del Ministro del 29-03-2004, in carica.

Dall'Agenzia del Demanio di Roma

- Presidente del Collegio Sindacale della Società "Arsenale di Venezia SpA" dalla data della costituzione (2002), in carica.

Dalle Università

- Presidente del Collegio Sindacale dell'Università di Architettura di Venezia IUAV dal 1999, in carica; della Fondazione IUAV dal 2004 in carica;
- In Consiglio di Amministrazione dell'Università Ca' Foscari di Venezia dal 2009;
- Consulente per l'Università Ca' Foscari su problematiche fiscali e nella costituzione della Fondazione Universitaria Ca' Foscari. Ora Presidente del Collegio dei revisori;
- Nel Collegio dei revisori in altre quattro Fondazioni universitarie ed Enti.

Attualmente da privati:

- Oltre a quanto già scritto, attualmente ricopro l'incarico di Sindaco e Consigliere in Società tra le quali:

<i>società</i>	<i>incarico</i>	<i>Nominato da:</i>	<i>dal</i>
21 Investimenti Sgr	Advisory Board	21 Investimenti	2008
Legatoria Editoriale Giovanni Olivotto LEGO SpA	Consigliere	Famiglia Olivotto	2006
Archimede 1 Srl (Gruppo SAVE)	Presidente del Collegio sindacale	Presidente Save dott. Enrico Marchi	2011
Sit La Precisa SpA	Sindaco Effettivo	Famiglia de' Stefani	2005
SIPA SpA ed IRCA SpA (Zoppas Industries)	Sindaco Effettivo	Presidente Dott. Gianfranco Zoppas	1997 e 2005
Gemmo Holding SpA - Gemmo SpA	Sindaco Effettivo	Famiglia Gemmo	2000
Morellato & Sector SpA, DIP SpA, Philip Watch SpA	Sindaco Effettivo	Dott. Massimo Carraro	2006 e 2010
Acegas - APS Service Srl ,	Sindaco Effettivo	APS Acegas	2005
Monforte Srl	Sindaco Effettivo	Banca Popolare di Vicenza	2006 e 2010
Est Capital Group SpA	Sindaco Effettivo	Palladio Finanziaria	2010
Federazione Italiana Golf	Presidente del Collegio dei Revisori	Assemblea 2012	2012
Corvallis Holding SpA	Presidente del Collegio sindacale	Banca Popolare di Vicenza	2012

Dal 2005 componente dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 della società "Gemmo S.p.A." e dal 2009 della società "Lego S.p.A."

Consulente per problematiche specifiche di natura fiscale e societaria in alcuni gruppi , società ed enti tra i quali: Gruppo "S.I.T.L.A." di Padova; Gruppo LEGO Olivotto di

Vicenza; Gruppo "Sit la Precisa" di Padova; "Fondazione Ing. Aldo Gini" per l'Università di Padova.

Nel 2009 e 2010 consulente nel progetto di riorganizzazione del distretto delle nanotecnologie del Veneto per conto della Società e delle Università partecipanti.

Impegno prevalente in: Diritto societario, Imposte dirette.

CONVEGNI E PUBBLICAZIONI

Relatore a Convegni di natura fiscale (CUOA di Altavilla, Unindustria Vicenza, Unindustria Treviso, Ca' Foscari Venezia e Associazione dottori Commercialisti). Di recente:

- 10-06-2011: relatore al convegno sulle liberalità e mecenatismo organizzato dall'Università Ca' Foscari di Venezia;
- 07-07-2011: relatore ad un convegno sulla fiscalità delle società ed associazioni sportive organizzato dalla "Associazione dottori Commercialisti delle tre Venezie".
- 05-12-2011: relatore ad un convegno sulla fiscalità delle società ed associazioni sportive organizzato a Roma dalla F.I.G..
- 16-03-2012: relatore ad un convegno sugli accertamenti fiscali nelle società ed associazioni sportive a Brescia.

Pubblicazioni su riviste specializzate più recenti: (su "Il Fisco" su disavanzo di fusione, su "Informatore Tributi Il Sole 24 Ore" sul consolidato fiscale nazionale; su "Dialoghi di Diritto Tributario" 2/2012 sugli accertamenti fiscali)

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 60 Cda/2015/Afru	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

12 Varie ed eventuali:

f) Personale dell'Università luav: autorizzazione alla sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo Integrativo per l'anno 2014

Il presidente informa il consiglio di amministrazione che si rende necessario deliberare in merito alla sottoscrizione definitiva del Contratto Collettivo Integrativo per l'anno 2014.

Il presidente informa altresì che l'ipotesi, corredata dalla relazione tecnico finanziaria e da quella illustrativa come previsto dall'articolo 40, comma 3 sexies del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, allegate alla presente delibera della quale costituiscono parte integrante (allegato 1 pagine 14), è stata presentata al collegio dei revisori dei conti per la certificazione prevista dall'articolo 40 bis comma 1 del medesimo decreto.

La proposta ha tenuto conto di quanto prescritto dal CCNL del comparto Università vigente e dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nei limiti previsti dalla normativa finanziaria in vigore.

L'ipotesi di CCI 2014 è comprensiva delle indicazioni sulla distribuzione delle risorse relative al fondo per le progressioni economiche e per la produttività del 2014, quantificato secondo le disposizioni legislative e contrattuali per il comparto Università e certificato dal collegio dei revisori dei conti in data 18 dicembre 2014.

In applicazione dell'articolo 9 comma 2-bis del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122, a decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Viste le circolari del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2010, n. 40, e del 15 aprile 2011, n. 12, gli importi destinati sono analoghi a quelli certificati dal collegio dei revisori dei conti relativamente alla certificazione relativa all'anno 2013, tranne che per la riduzione sopra citata.

Sono altresì rimessi a disposizione del fondo gli importi relativi al differenziale di anzianità e di RIA del personale cessato nel corso del 2013.

Il modello gestionale introdotto nel 2008 e le modificazioni apportate allo stesso nel corso del 2012, conseguentemente all'entrata in vigore della decreto legislativo n. 150/2009 e delle politiche definite dal governo in tema di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, hanno reso necessario introdurre nei sistemi di gestione e contrattuali del trattamento accessorio e nella retribuzione di posizione della categoria EP elementi di equità retributiva, agendo nel quadro di quanto consentito dal vigente CCNL.

La ripartizione delle risorse tra i diversi istituti contrattuali ha privilegiato, nella presente ipotesi di CCI, quelli correlati a una valutazione delle prestazioni e al raggiungimento degli obiettivi assegnati nel piano della performance 2014/2016.

In particolare sul fondo ex articolo 87 del CCNL vigente vengono liquidati a seguito di valutazione:

- un terzo dell'indennità di responsabilità a favore delle posizioni organizzative;
- la produttività individuale e collettiva del personale di categoria C e D;
- due mensilità di indennità accessoria mensile;

Per quanto riguarda il fondo ex articolo 90 del CCNL vigente, l'importo della retribuzione di risultato è compreso, come previsto dall'articolo 76 comma 4 del CCNL, tra il 10% e il 30% della retribuzione di posizione attribuita ed è erogato solo in caso di valutazione delle prestazioni positiva.

Nel corso del 2014 non sono previsti meccanismi selettivi finalizzati alla progressione economica orizzontale, essendo tale istituto congelato economicamente dall'articolo 9 comma 21 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella legge 30 luglio 2010, n. 122.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

**CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA**

17 aprile 2015 delibera n. 60 Cda/2015/Afru	pagina 2/2 allegati: 1
--	---

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

delibera all'unanimità di:

1) approvare l'accordo, subordinatamente all'acquisizione del parere favorevole del collegio dei revisori dei conti

2) autorizzare il rettore, in qualità di presidente della delegazione trattante di parte pubblica, a sottoscrivere definitivamente l'accordo, così come previsto dall'articolo 5 comma 3 del vigente CCNL.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO INTEGRATIVO Anno 2014

UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Indice:

Norme generali

Campo di applicazione e durata

Art.1

Procedure di ratifica

Art. 2

Telelavoro

Art. 3

Criteri generali di incentivazione

Art. 4

Ripartizione delle risorse art.87 CCNL

Art. 5

Ripartizione delle risorse art.90 CCNL

Art. 6

Indennità accessoria mensile

Art. 7

Indennità di responsabilità

Art. 8

Norma finale

Art. 9



Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

Il presente CCI tiene conto delle seguenti norme e contratti:

CCNL relativo al quadriennio normativo 2006-2009 siglato il 16 ottobre 2008 e quello relativo al biennio economico 2008-2009 siglato in data 12 marzo 2009;

la Legge 6 agosto 2008, n. 133, e in particolare l'art. 67 comma 5 che prevede a decorrere dal 2009

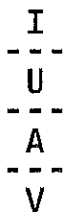
la riduzione del 10% del Fondo per il salario accessorio, calcolato sul Fondo certificato per il 2004;

il Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150;

il Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito nella Legge 30 luglio 2010, n. 122, e in particolare l'art. 9;

il Decreto Legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella Legge 15 luglio 2011, n. 111, e in particolare l'art. 16;

l'intesa sul lavoro pubblico tra il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, Le Regioni, le Province e i Comuni, le Organizzazioni sindacali del 3 Maggio 2012.



Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

Art. 1

Campo di applicazione e durata

1. Il presente C.C.I. dispone sulle materie così come previste dal CCNL vigente.
2. Le premesse richiamate nel presente Contratto Collettivo Integrativo (in seguito C.C.I.) ne costituiscono parte integrante e sostanziale e hanno, a ogni effetto, valore di Accordo.
3. Il presente contratto integrativo ha validità per l'anno 2014.
4. In caso di disdetta le disposizioni contrattuali rimangono in vigore fino a quando non siano sostituite dal successivo contratto collettivo integrativo.

Art. 2

Procedure di ratifica

1. L'ipotesi di C.C.I. siglato dalle delegazioni viene confermato sulla base dei seguenti atti:
 - controllo da parte del Collegio dei Revisori dei conti ai sensi dell'art. 40-bis del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - autorizzazione del Consiglio di amministrazione al Presidente della delegazione di parte pubblica per la sottoscrizione del contratto, trascorsi 15 giorni senza rilievi da parte del Collegio;
 - approvazione da parte dell'Assemblea del personale tecnico e amministrativo;
 - sottoscrizione definitiva del C.C.I. da parte delle delegazioni.
2. Il testo sottoscritto viene trasmesso all'ARAN.

Art. 3

Telelavoro

1. A seguito dell'approvazione del Regolamento sul Telelavoro emanato con Dr e del Protocollo d'intesa sul telelavoro del 22 ottobre 2014 prot. 21917 del 4/11/2014 rep. 1357/2014 per l'anno 2015 l'amministrazione garantisce il finanziamento di n. 6 postazioni di telelavoro

Art. 4

Criteri generali di incentivazione

1. Il sistema di incentivazione del personale è correlato alla valutazione delle prestazioni e in particolare al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati sulla base del Piano della Performance 2012-2014, elaborato dall'Ateneo ai sensi del Decreto legislativo 150/2009 e delle indicazioni della CIVIT.
2. La valutazione del personale viene esercitata esclusivamente dai dirigenti di area, responsabili di divisione e di servizio e comunque dal personale appositamente delegato ai sensi del comma 1 bis dell'art. 17 del Dlg 165/2001. La valutazione effettuata dal responsabile di servizio deve essere validata dal responsabile di divisione, se presente, e dal dirigente. La valutazione effettuata dal responsabile di divisione deve essere validata dal dirigente. Gli esiti della valutazione sono resi pubblici nel rispetto della normativa sulla trasparenza (D.lgs. 33/2013) e sulla tutela dei dati personali (D.lgs. 196/2003) nella sezione del web di ateneo appositamente predisposta.
3. Nella TABELLA B sono indicate le percentuali di distribuzione delle risorse destinate alla produttività sulla base della valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati per il 2014.

Art. 5

Ripartizione delle risorse art. 87 CCNL

1. Le risorse economiche relative all'anno 2014 sono definite sulla base della certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei conti tenuto conto della riduzione prevista dall'art. 9 comma 2-bis del Decreto Legge 31 maggio 2010, n. 78.
2. La ripartizione delle risorse economiche tra i vari istituti previsti è stabilita, per quanto riguarda le risorse per l'anno 2014, nella TABELLA A allegata al presente C.C.I. . Ai sensi dell'art. 88 comma 5 del CCNL vigente, le eventuali economie nell'istituto della "indennità di Responsabilità" potranno essere riutilizzate negli anni successivi e per il medesimo istituto al fine di garantire la sostenibilità economica delle variazioni previste dal successivo articolo 8 del presente Contratto e nel caso di modifiche agli incarichi in seguito a variazioni nell'organizzazione dell'Ateneo.

Art. 6

Ripartizione delle risorse art. 90 CCNL

1. Le risorse economiche messe a disposizione per il fondo previsto dall'art. 90 relative all'anno 2014 sono definite sulla base della certificazione da parte del Collegio dei Revisori dei conti tenuto conto della riduzione del 10% ex legge 133/2008 e dell'ulteriore riduzione prevista dall'art. 9 comma 2-bis del Decreto



Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

Legge 31 maggio 2010, n. 78. Il totale complessivo delle risorse è indicato nella TABELLA A allegata al presente C.C.I.

2. Al 31 dicembre 2014 scadono tutti gli incarichi attribuiti al personale di categoria EP.
3. Al personale di categoria EP con una posizione coerente con l'attuale pesatura verrà corrisposta l'indennità di posizione prevista dal sistema già in essere. A coloro i quali hanno una posizione non coerente con l'attuale pesatura continuerà ad essere corrisposta la posizione liquidata a gennaio 2014.
4. Salvo i casi di revoca dell'incarico per motivi disciplinari, oppure per richiesta del dipendente, il mutamento dell'incarico ne comporta l'attribuzione di un altro equivalente in termini economici, con ciò intendendosi l'attribuzione di un'indennità di posizione variabile in meno, di norma, non oltre il 10%, così come prevede l'art. 76, comma 3, del CCNL vigente.
5. Il numero di posizioni e/o di percettori associati e l'importo dell'indennità di posizione potranno variare a seguito di processi di riorganizzazione, di revisione del sistema di pesatura delle posizioni e di variazioni del fondo disponibile. In tali casi, qualora nella nuova assegnazione di incarico l'indennità di posizione dovesse risultare inferiore a quella precedentemente percepita, si procederà ad una riduzione della indennità di posizione nella misura massima del 10%.
6. Le retribuzioni di risultato saranno legate alla valutazione delle prestazioni secondo la TABELLA D. In caso di valutazione positiva, la retribuzione di risultato sarà compresa tra il 10% e il 30%, secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 76 del CCNL vigente.
7. Ai sensi dell'art. 75 del CCNL vigente, a seguito di valutazione delle prestazioni non positiva l'incarico sarà revocato.
8. Per l'anno 2014 verrà erogata al personale di categoria EP una retribuzione di risultato non superiore al 20%.

Art. 7

Indennità accessoria mensile

1. L'indennità accessoria mensile viene liquidata a tutto il personale di categoria C e D sulla base della disponibilità del fondo.
2. L'indennità accessoria mensile di cui all'art. 88, comma 2, lettera f) del vigente CCNL è erogata in 12 mensilità al personale delle categorie C e D. Le mensilità di novembre e dicembre sono liquidate a seguito di valutazione positiva delle prestazioni.
3. Per il 2014 la quota di tale indennità non potrà essere superiore, su base annua, a quella liquidata nel 2013 per ciascuna categoria.

Art. 8

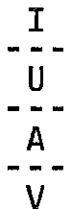
Indennità di responsabilità

1. Le parti concordano di erogare l'indennità di responsabilità secondo quanto previsto dall'art. 91 commi 1 e 3 del CCNL vigente.
2. In particolare, ai sensi del comma 1 del predetto articolo, l'amministrazione si impegna a erogare un'indennità accessoria, annua, lorda, revocabile, pari a € 500,00 a tutto il personale cui è attribuita una posizione organizzativa o funzione specialistica o di responsabilità, a seguito dei provvedimenti di organizzazione adottati. L'amministrazione inoltre si impegna, ai sensi del comma 3, a erogare un'ulteriore indennità di responsabilità per specifici e qualificati incarichi conferiti al predetto personale, definita sulla base della pesatura del sistema di job evaluation in essere, il cui importo è compreso tra un minimo di € 1.033,00 e un massimo di € 5.165,00.
3. Un terzo dell'indennità erogata ai sensi del comma 3 dello stesso art. 91 sarà corrisposta a seguito di valutazione positiva delle prestazioni e proporzionalmente alla valutazione stessa, secondo le modalità indicate nella TABELLA C.
4. L'incarico assegnato potrà essere revocato a seguito di valutazione non positiva.
5. Il dipendente che percepisce l'indennità di cui al comma 3 dell'art. 91 del CCNL vigente non partecipa alla distribuzione delle risorse legate alla produttività collettiva.
6. Al 31 dicembre 2014 scadono tutti gli incarichi attribuiti al personale di categoria C e D.
7. Per il 2014 l'indennità di responsabilità verrà liquidata secondo le modalità e gli importi previsti dal sistema di pesatura delle posizioni in essere.

Art. 9

Norma finale

1. Per il 2014, per tutte le voci non espressamente disciplinate si fa riferimento al contratto 2013.



Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

TABELLA A
RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DI CUI AGLI ARTT. 87 E 90 DEL CCNL VIGENTE –
ANNO 2014

Istituto	Anno 2014	
	Importo	Percentuale
Indennità Accessoria Mensile	€ 167.694,00	25,60%
Progressioni economiche all'interno delle categorie	€ 0,00	0,00%
di cui per C e D	€ 0,00	
di cui per EP	€ 0,00	
Indennità di Responsabilità	€ 94.000,00	14,35%
Produttività	€ 159.628,26	24,36%
di cui produttività individuale (80%)	€ 127.702,61	
di cui produttività collettiva (20%)	€ 31.925,65	
Turni o disagi o reperibilità	€ 1.000,00	0,15%
Totale fondo C e D	€ 422.322,26	64,46%
Retr. Posiz. risultato EP	€ 232.824,09	35,54%
Totale fondi accessori	€ 655.146,35	100,00%

TABELLA B
DISTRIBUZIONE DELLA PRODUTTIVITA' INDIVIDUALE

Valutazione delle prestazioni	Indennità di produttività individuale spettante:
Da 0 a 5,99	Nessuna indennità
Da 6 a 6,99	50%
Da 7 a 7,99	70%
Da 8 a 10	100%

I
- -
U
- -
A
- -
V

Università Iuav di Venezia

AREA FINANZA E RISORSE UMANE

Santa Croce 601 / campo della Lana
30135 Venezia
www.iuav.it
c.f. 80009280274
p. iva 00708670278

TABELLA C
DISTRIBUZIONE DELL'INDENNITA' DI RESPONSABILITA' LEGATA
ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI

Valutazione delle prestazioni	Quota dell'Indennità di Responsabilità legata alla valutazione delle prestazioni:
Da 0 a 5,99	Nessuna indennità
Da 6 a 6,99	50%
Da 7 a 7,99	70%
Da 8 a 10	100%

TABELLA D
DISTRIBUZIONE DELL'INDENNITA' DI RISULTATO
PER IL PERSONALE APPARTENENTE ALLA CATEGORIA EP

Valutazione delle prestazioni	Quota dell'Indennità di Risultato:
Da 0 a 5,99	Nessuna indennità
Da 6 a 10	Da 33,34% a 100%, proporzionalmente alla valutazione delle prestazioni e all'ammontare disponibile sul fondo di cui all'art. 90 del CCNL vigente

Silvia Bellini
Em. A. Amaro
GI Bz

Relazione illustrativa al Contratto Collettivo Integrativo 2014

Università luav di Venezia

Modulo 1 - Scheda 1.1 Illustrazione degli aspetti procedurali, sintesi del contenuto del contratto e autodichiarazione relative agli adempimenti della legge

Data di sottoscrizione		16/04/2015
Periodo temporale di vigenza		Anno 2014
Composizione della delegazione trattante		Parte Pubblica (ruoli/qualifiche ricoperti): Delegazione: Prof. Amerigo Restucci, Rettore Dott. ssa Anna Maria Cremonese, Direttore Generale Organizzazioni sindacali ammesse alla contrattazione: CGIL, CISL Firmatarie del contratto: CGIL, CISL
Soggetti destinatari		Personale tecnico amministrativo non dirigente
Materie trattate dal contratto integrativo (descrizione sintetica)		- ripartizione delle risorse di cui all'art. 87 del CCNL vigente; - ripartizione delle risorse di cui all'art. 90 del CCNL vigente; - criteri generali relativi al sistema di incentivazione del personale; - criteri generali per la corresponsione dei compensi per turno o disagio; - linee di indirizzo e programmazione generale per le attività di formazione e aggiornamento professionale; - criteri generali per la ripartizione delle risorse per il lavoro straordinario tra le strutture; - criteri generali per il fondo servizi sociali; - telelavoro; - criteri generali in materia di indennità di responsabilità; - utilizzo del fondo derivante da attività in conto terzi o da programmi comunitari; - indennità accessoria mensile;
Rispetto dell'iter adempimenti procedurali e degli atti propedeutici e successivi alla contrattazione	Intervento dell'Organo di controllo interno. Allegazione della Certificazione dell'Organo di controllo interno alla Relazione illustrativa.	È stata acquisita la certificazione dell'Organo di controllo interno? Non pertinente
		Nel caso l'Organo di controllo interno abbia effettuato rilievi, descriverli. Non pertinente
	Attestazione del rispetto degli obblighi di legge che in caso di inadempimento comportano la sanzione del divieto di erogazione della retribuzione accessoria	È stato adottato il Piano della performance previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009
		E' stata pianificata il completamento delle attività previste per il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (art. 11, comma 2 del d.lgs. 150/2009)
		È stato assolto l'obbligo di pubblicazione di cui ai commi 6 e 8 dell'art. 11 del d.lgs. 150/2009 per quanto di competenza
		La Relazione della Performance è stata validata dall'OIV (Nucleo di valutazione) ai sensi dell'articolo 14, comma 6. del d.lgs. n. 150/2009
Nessuna eventuale osservazione		

Modulo 2 Illustrazione dell'articolato del contratto (Attestazione della compatibilità con i vincoli derivanti da norme di legge e di contratto nazionale –modalità di utilizzo delle risorse accessorie - risultati attesi - altre informazioni utili)

A) illustrazione di quanto disposto dal contratto integrativo

Articolo 1. Viene identificato l'oggetto del contratto e definiti i tempi di applicazione del contratto

Articolo 2 Le parti prendono atto della quantificazione del complesso delle risorse disponibili effettuata dall'amministrazione e approvata dal Collegio dei revisori dei conti in data 18/07/2014

Articoli da 5 a 8 Vengono fissati i criteri per la ripartizione e destinazione delle risorse finanziarie

Tabella A Contiene la distribuzione delle risorse del fondo tra i diversi istituti

B) quadro di sintesi delle modalità di utilizzo delle risorse**RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DI CUI AGLI ARTT. 87 E 90 DEL CCNL VIGENTE - ANNO 2014**

Istituto	Anno 2014	
	Importo	Percentuale
Indennità Accessoria Mensile	€ 167.694,00	25,60%
Progressioni economiche all'interno delle categorie	€ 0,00	0,00%
di cui per C e D	€ 0,00	
di cui per EP	€ 0,00	
Indennità di Responsabilità	€ 94.000,00	14,35%
Produttività	€ 159.628,26	24,36%
di cui produttività individuale (80%)	€ 127.702,61	
di cui produttività collettiva (20%)	€ 31.925,65	
Turni o disagi o reperibilità	€ 1.000,00	0,15%
Totale fondo C e D	€ 422.322,26	64,46%
Retr. Posiz. risultato EP	€ 232.824,09	35,54%
Totale fondi accessori	€ 655.146,35	100,00%

C) effetti abrogativi impliciti

Non si determinano effetti abrogativi impliciti

D) illustrazione e specifica attestazione della coerenza con le previsioni in materia di meritocrazia e premialità

Le previsioni sono coerenti con le disposizioni in materia di meritocrazia e premialità in quanto prevedono, da un lato, la correlazione tra la quota di salario accessorio erogata e la valutazione delle prestazioni dell'anno di riferimento, dall'altro lato, l'applicazione del modello di indicatori di performance individuale e organizzativa previsti nel Piano della Performance vigente.

E) illustrazione e specifica attestazione della coerenza con il principio di selettività delle progressioni economiche:

Lo schema di contratto non prevede nuove progressioni economiche.

F) illustrazione dei risultati attesi dalla sottoscrizione del contratto integrativo, in correlazione con gli strumenti di programmazione gestionale

Dalla sottoscrizione del contratto, essendo previsto lo stanziamento di somme dedicate al raggiungimento di specifici obiettivi di produttività previsti nel Piano della Performance, ci si attende un miglioramento in termini gestionali sia dal punto di vista dell'efficienza (attraverso un miglior utilizzo delle risorse) che dell'efficacia (monitorabile attraverso indagini customer satisfaction distribuite agli stakeholders interni ed esterni).

G) altre informazioni eventualmente ritenute utili

Applicazione di un sistema di Job-Evaluation (pesatura delle posizioni)

Relazione tecnico-finanziaria al Contratto Collettivo Integrativo 2014

Università luav di Venezia

Modulo I – La costituzione del fondo per la contrattazione integrativa

Il fondo di produttività, in applicazione delle disposizioni dei contratti collettivi nazionali vigenti nel Comparto Università, è stato quantificato dall'Amministrazione e approvato dal Collegio dei revisori dei conti in data 18/07/2014 nei seguenti importi:

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 614.721,32
Risorse variabili	€ 40.425,03
Residui anni precedenti	-
Totale	€ 655.146,35

Sezione I – Risorse fisse aventi carattere di certezza e di stabilità

Risorse storiche consolidate

La parte “stabile” del fondo per le risorse decentrate per l'anno 2004 è stata quantificata ai sensi delle disposizioni contrattuali vigenti, e quantificata in € 831.859,00

Incrementi esplicitamente quantificati in sede di Ccnl

Sono stati effettuati i seguenti incrementi:

Descrizione	Importo
ccnl 04-05 (art. 5 c. 1)	€ 34.725,00
ccnl 06-09 (art. 87 e art. 90)	€ 42.196,00

Altri incrementi con carattere di certezza e stabilità

Descrizione	Importo
ria pers. cess. b-c-d-ep intera(art87 c1 l d p.3 ccnl 06-09)	€ 26.275,78
diff. cess. o pass. cat. b-c-d-ep (art87 c1 l.e ccnl 06-09)	€ 187.144,43
altre risorse fisse con carattere di certezza e stabilità	€ 47.000,00

Sezione II – Risorse variabili

Le risorse variabili sono così determinate

Descrizione	Importo
Risparmi da straordinario (art. 86 c 4 ccnl 06-09)	€ 13.495,90
Ria Cess. O pass. Cat. Anno precedente (art. 87 C1 L.D P2 CCNL 06-09)	€1.805,96
Rateo PEO cess/pass. Cat. Anno precedente (art. 1 c. 193 L. 266/2005)	€7.642,56
Somme non utilizzate fondo anno precedente	€839,78

Sezione III – Eventuali decurtazione del fondo

Sono state effettuate le seguenti decurtazioni:

Descrizione	Importo
decurt. fondo per progr. oriz. b-c-d-ep (art88 c4 ccnl06-09)	€ 376.742,00
decurt. per limite art1 c189 l266/05-ris.fisse (2004-10%)	€ 83.186
dec fondo/parte fissa limite 2010 (art.9 c.2bis l.122/10)	€ 40.277,13
dec fondo/parte fissa rid prop pers (art.9 c2bis l.122/10)	€ 54.273,76

Sezione IV – Sintesi della costituzione del fondo sottoposto a certificazione

Descrizione	Importo
Risorse stabili	€ 614.721,32
Risorse variabili	€ 40.425,03
Residui anni precedenti	€ -
Totale	€ 655.146,35

Sezione V – Risorse temporaneamente allocate all'esterno del fondo

Voce non presente

Modulo II - Definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativaSezione I - Destinazioni non disponibili alla contrattazione integrativa o comunque non regolate specificamente dal Contratto Integrativo sottoposto a certificazione

Non vengono regolate dal presente contratto somme per totali € 376.742,00 relative a:

Descrizione	Importo
Progressioni orizzontali	€ 376.742,00
Totale	€ 376.742,00

Le somme suddette sono effetto di progressioni economiche orizzontali pregresse.

Sezione II - Destinazioni specificamente regolate dal Contratto Integrativo

Vengono regolate dal contratto somme per complessivi € 655.146,35, così suddivise:

Istituto	Anno 2014	
	Importo	Percentuale
Indennità Accessoria Mensile	€ 167.694,00	25,60%
Progressioni economiche all'interno delle categorie	€ 0,00	0,00%
di cui per C e D	€ 0,00	
di cui per EP	€ 0,00	
Indennità di Responsabilità	€ 94.000,00	14,35%
Produttività	€ 159.628,26	24,36%
di cui produttività individuale (80%)	€ 127.702,61	
di cui produttività collettiva (20%)	€ 31.925,65	
Turni o disagi o reperibilità	€ 1.000,00	0,15%
Totale fondo C e D	€ 422.322,26	64,46%
Retr. Posiz. risultato EP	€ 232.824,09	35,54%
Totale fondi accessori	€ 655.146,35	100,00%

Sezione III - (eventuali) Destinazioni ancora da regolare

Voce non presente

Sezione IV - Sintesi della definizione delle poste di destinazione del Fondo per la contrattazione integrativa sottoposto a certificazione

Descrizione	Importo
Somme non regolate dal contratto	€ 376.742,00
Somme regolate dal contratto	€ 655.146,35
Destinazioni ancora da regolare	-
Totale	€ 1.031.888,35

Sezione V - Destinazioni temporaneamente allocate all'esterno del Fondo

Voce non presente

Sezione VI - Attestazione motivata, dal punto di vista tecnico-finanziario, del rispetto di vincoli di carattere generale

a. attestazione motivata del rispetto di copertura delle destinazioni di utilizzo del Fondo aventi natura certa e continuativa con risorse del Fondo fisse aventi carattere di certezza e stabilità;

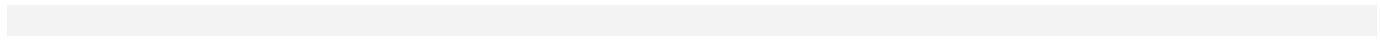
Le risorse stabili ammontano a € 614.721,32, le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa (retribuzione di posizione e di risultato) ammontano a € 215.786,61. Pertanto le destinazioni di utilizzo aventi natura certa e continuativa sono tutte finanziate con risorse stabili.

b. attestazione motivata del rispetto del principio di attribuzione selettiva di incentivi economici:

Gli incentivi economici sono erogati in base al CCNL e la parte di produttività è erogata in applicazione del Piano della Performance dell'Ateneo in coerenza con il d.lgs. 150/2009 e con la supervisione del Nucleo di Valutazione (OIV).

c. attestazione motivata del rispetto del principio di selettività delle progressioni di carriera finanziate con il Fondo per la contrattazione integrativa (progressioni orizzontali)

Per l'anno in corso non è prevista l'effettuazione di progressioni orizzontali.



Modulo III - Schema generale riassuntivo del Fondo per la contrattazione integrativa e confronto con il corrispondente Fondo certificato dell'anno precedente

Descrizione	Anno 2013	Anno 2014	Differenza (2013-2012)
Risorse stabili	€ 620.159,16	€ 614.721,32	-€ 5437,84
Risorse variabili	€ 7.987,42	€ 40.425,03	€ 32.437,61
Residui anni precedenti	€ 31.112,87	€ -	-€ 31.112,87
Totale	€ 659.259,45	€ 655.146,35	-€ 4113,10

Modulo IV - Compatibilità economico-finanziaria e modalità di copertura degli oneri del Fondo con riferimento agli strumenti annuali e pluriennali di bilancioSezione I - Esposizione finalizzata alla verifica che gli strumenti della contabilità economico-finanziaria dell'Amministrazione presidiano correttamente i limiti di spesa del Fondo nella fase programmatica della gestione

Tutte le somme relative al fondo delle risorse decentrate sono imputate in un unico conto e precisamente. "Fondo Peo e prod pers. T.a. T.Indet" (Ca 3.11.01.02), quindi la verifica tra sistema contabile e dati del fondo di produttività è costante.

Sezione II - Esposizione finalizzata alla verifica a consuntivo che il limite di spesa del Fondo dell'anno precedente risulta rispettato

Il limite di spesa del Fondo dell'anno 2010 risulta rispettato.

Sezione III - Verifica delle disponibilità finanziarie dell'Amministrazione ai fini della copertura delle diverse voci di destinazione del Fondo

Il totale del fondo come determinato dall'Amministrazione e approvato dal Collegio dei revisori dei conti in data 18/07/2014 è impegnato al conto "Fondo Peo e prod pers. T.a. T.Indet" (Ca 3.11.01.02).

CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
DELIBERA

17 aprile 2015 delibera n. 61 Cda/2015/Ai	pagina 1/1
--	------------

12 Varie ed eventuali:

g) Azioni di razionalizzazione della spesa - somministrazione di energia elettrica

Il presidente ricorda che negli anni 2013 e 2014 la spesa complessiva per la somministrazione di energia elettrica, al netto di IVA, è stata rispettivamente pari a € 730.760,00 e € 538.710,00. L'acquisizione dell'energia avviene attualmente nell'ambito della convenzione Consip EE11. Il consumo energetico assestato negli ultimi anni è circa pari a 3.500 MWh; la previsione di spesa per l'anno corrente, calcolata in base alle attuali tariffe pubblicate sul portale degli acquisti in rete della Pubblica Amministrazione, con una incertezza previsionale del 10%, è pari a $3.500 * 145,57 = € 509.495,00$ oltre IVA.

La tariffa, al netto di IVA è determinata (con approssimazione in difetto) dalla somma delle componenti: energia (51,75 Euro/MWh), perdite (4%), dispacciamento (13,25 Euro/MWh), servizi di rete (66,00 Euro/MWh), addizionale erariale (12,50 Euro/MWh).

Il presidente ricorda inoltre che l'ateneo ha aderito alla convenzione Consip FM3 per i servizi di Facility Management. Il contratto in essere ha durata settennale, con scadenza il 29 giugno 2020 ed un importo contrattuale annuale di € 2.662.688 oltre IVA. I servizi sono aggiudicati da CONSIP ad una A.T.I. la cui mandataria è la società Cofely Italia S.p.A., che risulta presente nell'elenco delle società certificate secondo lo standard italiano UNI CEI 11352 "Gestione dell'energia - Società che forniscono servizi energetici (ESCO) - Requisiti generali e lista di controllo per la verifica dei requisiti".

La mandataria Cofely Italia S.p.A., ha proposto di assumere, in base a quanto consentito dall'articolo 57 – comma 5 – lettera a del Codice dei Contratti pubblici, una complementazione contrattuale costituita dal "servizio energia elettrica" nei seguenti termini: effettuazione della somministrazione energetica elettrica a totale carico della società ed esecuzione – sempre con oneri a carico della società - di interventi di efficientamento energetico da concordare con l'ateneo tali da comportare un abbattimento permanente dei consumi elettrici non inferiore al 10%, a fronte di un canone annuo calcolato (per le sedi effettivamente utilizzate) sulla base dei consumi 2014 e di una tariffa di 130,00 Euro/MWh (IVA esclusa) composta da una quota di 110,00 Euro/MWh per il consumo, annualmente rinegoziata in base alle tariffe pubblicate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, e da una quota di 20,00 Euro/MWh per il payback degli investimenti di efficientamento energetico.

Con l'applicazione di tale tariffa la previsione di spesa per l'anno corrente viene rideterminata in $3.500 * 130 = € 455.000,00$ oltre IVA con una riduzione della spesa di circa € 60.000,00.

Considerando che ricorrono i presupposti per l'applicazione dell'articolo 57 del Codice dei Contratti pubblici e che l'affidamento di servizi energetici elettrici in modalità ESCO all'operatore economico Cofely Italia S.p.A. nei termini sopra descritti nell'ambito della Convenzione Consip FM3 determina una convenienza economica per l'ateneo, il presidente propone al consiglio di approvare l'affidamento di cui trattasi.

Il consiglio di amministrazione

- udita la relazione del presidente

- considerato quanto sopra esposto

delibera all'unanimità di approvare alla mandataria Cofely Italia S.p.A., l'affidamento di una complementazione contrattuale costituita dal "servizio energia elettrica" nei termini sopra riportati.

il segretario	il presidente
---------------	---------------